QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
14 Dicembre 1952
Anno VIII - N. 296
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-009, 80-990, 83-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (dir. fisso aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Finanz. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8200, semestre L. 4500, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Atlantico e Pacifico

Abbandonando provvisoriamente le movimentate sedute di Montecitorio sulla legge elettorale, il Presidente De Gasperi parte oggi per Parigi, dove, unitamente ai ministri Pella e Pacciardi, parteciperà ai lavori del Consiglio Atlantico che si iniziano domani. Diversa indubbiamente da quella romana, ossia formalmente serena, sarà l'atmosfera parigina; ma non meno arduo, nella sostanza, è il compito che i nostri ministri, assieme con i colleghi degli Esteri, della Difesa e delle Finanze degli altri tredici Paesi aderenti al Patto Atlantico dovranno affrontare. Un ovvio legame, del resto, intercorre tra il dibattito romano e la conferenza parigina, essendo evidente che il primo è in diretta funzione di uno stabile mantenimento dell'Italia nell'alleanza atlantica.

L'attuale sessione del Consiglio Atlantico deve redigere un duplice bilancio, consuntivo e preventivo. Quanto al primo, si tratta di tirare le somme, di vedere, cioè, se gli obiettivi fissati in febbraio a Lisbona per la fine del corrente anno siano stati raggiunti. Sulle rive del Tago si era stabilito di approntare cinquanta divisioni e quattromila aerei; ma è molto probabile che su quelle della Senna si dovrà ammettere come tale mèta non sia stata appieno attinta.

I motivi che hanno portato ad un rallentamento rispetto alla prevista tabella di marcia sono gli stessi che rendono ora difficile stendere un preciso bilancio preventivo per lo sviluppo, nell'anno venturo, dell'organizzazione atlantica: motivi politici e soprattutto economici. Non pochi degli Stati membri hanno dovuto riconoscere che le proprie risorse, pur integrate dal contributo americano, non consentivano loro di onorare completamente e tempestivamente gli impegni presi a Lisbona. La Gran Bretagna, per esempio, sosterrà a Parigi la sua nota tesi, mirante a far scaglionare fino al '56 il programma che a Lisbona era stato fissato per il '54; ed è di pochi giorni fa l'annuncio dato da Churchill ai Comuni sulla riduzione delle spese destinate alla produzione di materiali per la difesa. Così il Belgio ha ridotto in agosto, dopo clamorosi incidenti, da 24 a 21 mesi il servizio di leva; anche gli altri Paesi, in genere, non riescono ad attuare quella ferma biennale che, invece, i tecnici militari ritengono indispensabile.

La Francia, d'altra parte, già impegnata da una grave crisi del suo impero coloniale, che ne succhia il meglio delle risorse umane e materiali, premuta inoltre da esigenze economiche (si ricordi la crisi estiva delle ordinazioni americane *off shore*), si trova paralizzata dal problema tedesco. Le reticenze francesi e quelle tedesche circa la ratifica dei trattati di Bonn e di Parigi, rincorrendosi a vicenda in un fatale circolo vizioso, rischiano di mettere in forse il sorgere della Comunità europea di difesa, con le conseguenze di incalcolabile gravità che ciò avrebbe. Il mancato apporto del contingente tedesco, tramite l'esercito europeo, sconvolgerebbe, infatti, i piani difensivi atlantici: senza contare poi che una tale eventualità potrebbe indurre gli Stati Uniti al passo gravissimo della creazione di una Wehrmacht autonoma.

Il contributo italiano infine, fra i più leali e generosi in proporzione alle nostre possibilità, rimane sempre adduggiato dalla questione di Trieste; alla quale bisognerà pure trovare una equa soluzione, oltre tutto perchè da questa dipende la possibilità di saldare, attraverso la Jugoslavia, la propaggine greco-turca col corpo dell'organizzazione atlantica.

Basterebbero tutte queste incertezze, che non si possono risolvere dall'oggi al domani, a conferire alla riunione parigina un carattere interlocutorio. Ma vi è un motivo molto più forte, veramente fondamentale, per cui a Parigi ci si dovrà limitare ad un giro di orizzonte informativo, senza alcuna possibilità di prendere delle decisioni; ed è che il principale protagonista, l'America, sarà sostanzialmente assente. L'«interregno» in corso a Washington fa sì che Acheson non abbia alcuna reale autorità ad impegnare il suo Paese; ed Eisenhower, da parte sua, si è rifiutato di inviare come osservatori dei propri rappresentanti, coloro che fra un mese prenderanno in mano le redini della politica americana.

Il neo-Presidente ha preferito, invece, assolvere l'impegno elettorale del viaggio in Corea. Ne ritorna proprio oggi senza aver potuto trovare, come era prevedibile, alcuna soluzione miracolistica. In questa precedenza data al settore asiatico e nella concomitante deliberata assenza da quello europeo è certo da vedere un primo influsso della tendenza «asiatica» dominante presso molte personalità repubblicane, e in specie presso il designato Segretario di Stato Foster Dulles. Bisogna però riconoscere che al nuovo Capo degli Stati Uniti, Paese altrettanto «pacifico» che «atlantico», era pur necessario rendersi conto della situazione nel Pacifico; non foss'altro perchè il corso degli eventi gravissimi di quel settore, dalla Corea all'Indocina alla Malesia, incide per diverse vie in maniera sensibilissima sul settore europeo.

E' da prevedere quindi una ridistribuzione del potenziale politico-militare americano, con spostamenti in senso asiatico, ma pare sin d'ora lecito ritenere che non si arriverà all'estremismo dell'*Asia first* (prima di tutto l'Asia). Sta soprattutto agli europei, con un contegno solidale e fermo, nella comprensione delle esigenze e possibilità americane, far volgere verso l'Atlantico la massima attenzione del futuro governo repubblicano degli Stati Uniti; specialmente per quanto riguarda il lato economico, base della collaborazione tra gli alleati al di qua dell'Atlantico. Se da questa parte dimostreremo di saperci aiutare al massimo da noi stessi, allora il vento di economia che tira a Washington non sarà certo tale da spegnere la fiamma della solidarietà atlantica.

Ferdinando Vegas

LA X SESSIONE DEL CONSIGLIO ATLANTICO A PARIGI

Al Convegno che si apre domani saranno presenti 42 ministri di 14 Stati

Acheson in tono minore per l'imminente passaggio di poteri - La posizione dell'Italia di fronte al riarmo della Jugoslavia ed alla questione di Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 dicembre.

Nella decima sessione del Consiglio atlantico che si aprirà lunedì a Parigi sotto la presidenza di Che Bjorn Kraft, ministro degli esteri danese, interverranno 42 ministri degli esteri, della difesa e dell'economia e insieme a loro saranno presenti non meno di 200 fra generali, ammiragli, diplomatici e alti funzionari dei 14 Paesi che fanno parte dell'organizzazione. Sarà dunque una delle più imponenti riunioni internazionali degli ultimi tempi, ma i suoi risultati potranno avere una importanza proporzionata a tale spiegamento? La stampa francese di stasera risponde a questa domanda con aperto scetticismo: essa prevede che la conferenza di lunedì prossimo avrà valore tutt'al più come scambio di vedute, ma in quanto a risultati pratici non c'è dubbio che essa si concluderà con un nulla di fatto.

Il suo compito principale dovrebbe essere quello di cercare una via di conciliazione fra le richieste dei militari, a capo dei quali si trova il generale Ridgway, e le obbiezioni di tutti i ministri civili dei 14 Paesi i quali fanno presente le difficoltà dei loro rispettivi bilanci statali. Ma la possibilità di prendere delle decisioni concrete dipende dalla situazione degli Stati Uniti che saranno rappresentati da nomini incaricati soltanto di sbrigare affari di ordinaria amministrazione.

Acheson è arrivato stasera a Parigi insieme a John Snyder, ministro americano del tesoro, e ad Averell Harrimann, direttore dell'Agenzia di Sicurezza mutua. Egli ha anticipato di un giorno la sua venuta per incontrarsi domani con Robert Schuman e con Eden, il quale si trovava già a Parigi dove ha presieduto il Consiglio dei ministri dell'O.E.C.E., che ha terminato i suoi lavori stasera approvando il quarto rapporto della organizzazione.

L'anticipato arrivo della delegazione americana dimostra l'interesse che il Governo degli Stati Uniti attribuisce alla conferenza di lunedì. Particolare importanza avrà l'incontro preparatorio fra Acheson e Eden, evidentemente in relazione alle decisioni prese stasera dai ministri dell'O.E.C.E. perchè il problema fondamentale è appunto quello del collegamento fra la cooperazione economica e i piani di difesa militare. Ma, si osserva stasera a Parigi, sarà difficile per Acheson e per i suoi colleghi assumere degli impegni che dovrebbero lasciare, fra poco più di un mese, in eredità ai loro successori.

Anche se, come generalmente si crede, l'arrivo di Eisenhower al potere non porterà sostanziali modifiche alla posizione atlantica degli Stati Uniti, è evidente che non avrebbero nessun carattere di serietà programmi decisi in questo momento mentre non si sa ancora quali potranno essere le intenzioni del futuro Congresso americano a proposito di crediti per l'assistenza all'estero.

Nella prima seduta pubblica che si aprirà lunedì a mezzogiorno al palazzo Chaillot, prenderanno la parola, oltre al presidente Kraft, il ministro degli Esteri Robert Schuman, che saluterà i delegati a nome del Governo francese, e Alcide De Gasperi che risponderà a nome degli ospiti. Per le sedute successive non è stato ancora stabilito l'ordine del giorno. Si sa però, che subito dopo i discorsi di apertura, il segretario generale del Consiglio atlantico lord Ismay illustrerà il rapporto che riassume le attività dell'organizzazione da lui retta e dai suoi diversi uffici, economici e politici.

Si aprirà poi la discussione generale durante la quale De Gasperi affronterà il problema dell'emigrazione e degli scambi di mano d'opera, Eden tratterà la questione del comando militare del Medio Oriente, Schuman ricorderà i sacrifici compiuti dalla Francia in Indocina. Ognuno dei ministri si riferirà, insomma, a quegli aspetti che interessano in modo particolare il proprio Paese. In quanto ad Acheson, il punto fondamentale della sua requisitoria riguarderà evidentemente la guerra di Corea, ciò che lo porterà a proporre alla conferenza il principio della «strategia globale».

Ed è appunto a questo proposito che risulterà impossibile il raggiungere una decisione definitiva. La discussione dovrà necessariamente mantenersi in termini piuttosto incerti ed il suo valore sarà soltanto preparatorio della nuova riunione del Consiglio atlantico che si terrà nei primi mesi del 1953, quando Foster Dulles e i suoi colleghi repubblicani avranno preso il posto di Acheson, di John Snyder e di Averell Harrimann.

s. v.

Truman nel nuovo anno visiterà l'Inghilterra

Londra, 13 dicembre.

Il *London Star* informa che il presidente Truman farà l'anno prossimo una visita in Inghilterra in compagnia della consorte, dopo avere ceduto la Casa Bianca al suo successore il generale Eisenhower.

La partenza di De Gasperi

Pella e Pacciardi già si trovano nella capitale francese

Roma, 13 dicembre.

In treno, e non più in aereo come si era detto, il Presidente del Consiglio parte domani alle dodici e mezzo per Parigi. Pacciardi è partito oggi, Pella ieri: la delegazione italiana si troverà così lunedì al completo per l'apertura dei lavori del Consiglio atlantico.

Mentre il Ministro della Difesa e quello del Tesoro si tratterranno a Parigi sino alla conclusione delle riunioni (con il Consiglio della N.A.T.O. è convocato anche il Consiglio dell'O.E.C.E.), De Gasperi tornerà in Italia prima, forse nella giornata di martedì. Il dibattito in corso sulla legge elettorale richiede, in effetti, la sua presenza in sede e, d'altra parte, la riunione parigina non si annuncia di importanza decisiva per le questioni che sono all'ordine del giorno. Il fatto che il Governo americano si trovi nella fase del passaggio dei poteri ne farà, piuttosto, una riunione interlocutoria ove i problemi saranno semplicemente impostati rinviandone la definizione a dopo che Eisenhower si sarà insediato alla presidenza degli Stati Uniti.

Un succinto quadro delle questioni che verranno affrontate a Parigi, sia nelle riunioni plenarie che nei contatti privati, è stato tracciato comunque dallo stesso De Gasperi stamane al Consiglio dei Ministri riunitosi assai per tempo, alle otto e mezzo, al Viminale. Non se ne conoscono i particolari, ma, almeno su un aspetto del panorama, quello relativo ai rapporti del Consiglio atlantico con la Jugoslavia, può essere indicativo l'editoriale apparso oggi sulla rivista ufficiosa di Palazzo Chigi.

Vi si dice francamente che la nostra diplomazia si oppone ad una soluzione «sentenziale» dei problemi del riarmo dei Paesi della sfera occidentale che non fanno parte del Patto Atlantico (Germania, Jugoslavia, Medio Oriente). Questo vale, in particolare, per la Jugoslavia a proposito della quale *Esteri* scrive: «L'Italia non solo non è contraria al suo riarmo, ma anzi è disposta a favorirlo qualora esso possa effettivamente essere inserito nel nuovo sforzo di difesa del mondo occidentale; ma non può non essere contraria a che tale riarmo assuma aspetti unilaterali e serva più a disgregare che non ad unire l'Occidente. Esso potrà essere veramente utile solo se in pratica, anche senza adesioni formali a trattati, si sommerà e si collegherà direttamente allo sforzo militare congiunto delle Potenze occidentali europee. E perchè ciò avvenga è pregiudiziale che esso si accordi e si colleghi direttamente fin d'ora al sistema difensivo militare italiano...». E ciò non potrà avvenire sino a che non sarà risolta la controversia di Trieste.

e. f.

Foster Dulles s'incontrerà con Ciang Kai Scek a Formosa

Taipeh, 13 dicembre.

Si apprende da fonte autorevole nazionalista che il segretario di Stato designato americano Foster Dulles giungerà verso la metà del prossimo febbraio a Formosa per incontrarsi con il generalissimo Ciang Kai Scek.

Nella pace delle Hawaii

Eisenhower impegnato in una partita di golf durante una sosta della conferenza militare delle Hawaii. (Telefoto)

Vivacissima seduta alla Camera per la discussione della legge elettorale

Il comunista Roasio ingiuria il deputato d. c. Bavaro; il presidente ordina e ottiene la ritrattazione - L'esposizione del vice-segretario del P.C.I. Longo interrotta da aspre battute polemiche - Alti clamori e proteste - Stamane si riprende

Roma, 13 dicembre.

Mattina, pomeriggio e notte: questa sembra ormai la consegna per la discussione della legge elettorale che, iniziatasi domenica scorsa, affronta domani, sempre di domenica, la seconda settimana di dibattito. Oratori di tutti i settori hanno ormai preso la parola: comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici, liberali, «missini», monarchici, indipendenti hanno espresso il loro punto di vista. Mancavano i repubblicani, ed anche essi oggi hanno espresso il loro pensiero attraverso la parola dell'on. AMADEO.

Proteste e chiasso

Il deputato del P.R.I. ha iniziato polemizzando con Carbino ed affermando che per il suo partito l'attuale repubblica è soltanto un punto di partenza. Il punto d'arrivo è una repubblica fondata su autonomie locali onestamente intese».

Fra i partiti di centro c'è una piattaforma programmatica comune...

CORBI *(com.)* — Quella di spartirsi il potere. *(Ilarità, proteste al centro, chiasso).*

AMADEO — C'è, dicevo, una direttiva, comune...

PAJETTA *(com.)* — Dettata da padre Lombardi... *(Nuove proteste, interventi del Presidente).*

AMADEO — ... L'esigenza comune della difesa della democrazia. A questa esigenza soddisfa la legge in esame, la quale, su può sopportare critiche dal punto di vista tecnico — ed esse saranno discusse in sede di emendamenti — non sopporta alcuna critica dal punto di vista costituzionale.

L'apparentamento in atto fra i quattro partiti garantisce da una conversione a destra della Democrazia Cristiana. I repubblicani sono convinti di aver fatto l'interesse del Paese apparentandosi ed approvano in piena coscienza il progetto di legge elettorale in esame. *(Applausi vivissimi del centro).*

Poi ha parlato dai banchi della destra l'on. MIEVILLE (M.S.I.). Non si capisce — egli ha detto — come sia possibile sostenere che l'apparentamento fra i quattro partiti e questa legge siano destinati a garantire la funzionalità del futuro Governo quando non esiste affatto un programma di governo comune ai quattro partiti. Con molte chiacchiere si tenta di mascherare la verità, che è una sola: la D.C., accortasi del fraseamento elettorale alla sua base, tenta di assicurarsi egualmente la vittoria alle prossime elezioni.

Terzo oratore, l'on. GRILLI (com.) ha iniziato il suo discorso con grande vivacità di polemica sollevando immediatamente proteste e mormorii al centro. Ha detto che questa legge prepara l'avvento di un governo che avrà il compito di difendere i cetti privilegiati, ha ripetute le eccezioni di incostituzionalità e si è poi addentrato in una rievocazione storica dei sistemi elettorali.

Poi ha parlato dal tentativo Pelloux nel 1898 ed è venuto alla «reazione fascista»; promuovendo vivaci proteste del centro, ha detto che nel 1922 il fascismo ebbe il pieno appoggio delle forze cattoliche e liberali e che dopo il delitto Matteotti e dopo l'Aventino e la stampa cattolica appoggiò ancora il fascismo» *(proteste, battibecchi).*

Tutta la stampa cattolica che nel 1923 appoggiò la legge Acerbo, oggi appoggia questa legge. Noi — ha concluso GRILLI — siamo di quanto avvenne con Crispi, con Pelloux, con Mussolini, paventiamo il conseguenze di questa legge e ci opponiamo senza possibilità alla sua approvazione.

La seduta pomeridiana si è aperta con un ampio discorso del democristiano on. BAVARO. L'oratore è stato vivacemente polemico con l'estrema, suscitando proteste e battibecchi. Innanzitutto egli ha sostenuto che la Camera non può sia approvare una legge nello scorcio della legislatura. Nel 1913 si fece altrettanto. Quindi ha ricordato i tristi esperimenti della proporzionale dal 1919 al 1924, il successo fascista nelle elezioni del 1921, le responsabilità dei massimalisti...

FARALLI (p.s.l.) — Ci vuole un bel coraggio a parlare così!

BAVARO — E' la verità. Non dobbiamo forse all'estremismo di sinistra l'affermazione del fascismo per vent'anni? Si sono arrivati ad un punto tale che gli ufficiali non potevano nemmeno uscire in divisa...

ROASIO (p.c.i.) — La vostra divisa allora era la camicia nera!

BAVARO — Lei non sa quello che dice!

ROASIO (com.) — Lei parla come un mascalzone...

(Il vice-presidente Martino ha preteso il ritiro dell'ingiuria. Roasio, sfuggendo, si è incamminato verso Bavaro, mentre dall'estrema sinistra ingiurie, una confuse nel clamore, si levavano verso i banchi del centro).

Le parole dell'on. Longo

BAVARO — Quando nel 1922 qualcuno promosse un'intesa di tutti i partiti democratici per sbarrare il passo a Mussolini, massimalisti e socialisti non ne vollero sapere e in seguito a ciò nessuno si mosse...

PAJETTA Giancarlo (p.c.i.) — Tranne voi che andaste al Governo.

L'oratore, sempre incalzando l'estrema sinistra, afferma che i comunisti farebbero meglio a confrontare i nostri sistemi elettorali con quelli vigenti oltre «cortina»; farebbero meglio a riflettere sul pensiero che sull'argomento «elezioni» hanno espresso chiaramente Lenin e Stalin.

LIZZADRI *(P.S.I.)* — Non sono proporzionalisti...

CREMASCHI *(D.C.)* — Le applaudo: sono «unanimisti»... *(Ilarità).*

Un lungo discorso, che per la maggior parte è stata una contrapposizione dei sistemi viventi nei regimi capitalistici ed «atlantici» con quelli perfettamente socialisti dell'Unione Sovietica, ha pronunciato il comunista on. LONGO, vicesegretario del P.C.I. Il suo intervento ha provocato frequenti folate di reciproco sdegno nei settori del centro e della estrema sinistra.

Tutto l'assunto del deputato comunista aveva per obiettivo la dimostrazione che, secondo le forze reazionarie, imperialiste e fasciste dell'Occidente tendono a ripristinare, mediante una involuzione, oligarchia e tirannia, la vittoriosa rivoluzione dei regimi socialisti affranca, al contrario, i popoli da ogni forma di bisogno e li rende sempre più liberi.

Voce dal centro — Ma non dalle forche!

LONGO — Nel nostro programma politico l'attuazione della forma democratica sovietica è il nostro fine ultimo. Il regime sovietico è il più democratico di ogni altro al mondo. E' il più democratico anche sul piano elettorale...

SPIAZZI *(D.C.)* — Con la sua obbiezione!

Una «lezione» elettorale

LONGO — Non è vero affatto e su non le sapete vi farò la una piccola lezione elettorale su un Paese dove la democrazia è spinta all'estremo...

SEMERARO Gabriele (d.c.) — Fino alla morte...

LONGO — Il Soviet non opera restrizioni elettorali *(commenti ironici al centro)* ed ha portato il Paese vittorioso alla Potenza militare più temuta del mondo *(commenti al centro).*

Voce dall'estrema sinistra — E' un discorso che non garba, questo?

LONGO — Nei regimi capitalistici l'elettore viene chiamato in seconda istanza a scegliere il candidato perchè la prima scelta spetta alle direzioni dei partiti. Nei Soviet l'elettore sceglie direttamente il proprio candidato e l'elettore stesso può essere incaricato a candidato nelle libere assemblee di fabbrica e lo Stato assume tutte le spese della campagna elettorale.

Una voce — Anche le impiegazioni sono a carico dello Stato!

LONGO — La vostra legge elettorale è una legge fascista. E' una legge che vuole bruciare le tappe per un ritorno al fascismo e per gettare nuovamente il Paese nel disastro. Truppe straniere già accampano in casa nostra. I cosiddetti partiti democratici di centro sono asserviti all'America politicamente, sindacalmente, militarmente ed economicamente. Quest'accusa d'asservimento vel la rilanciate contro di noi. Sì, è vero, anche noi siamo asserviti allo straniero. Sì, è vero, anche noi riceviamo aiuti dall'Unione Sovietica. Ma è un aiuto costituito dall'esempio luminoso che ci offre quel grande vittorioso Paese socialista. Esempio prezioso di giustizia sociale, di spirito di abnegazione, di volontà di pace e di lavoro.

BOTTONELLI (p.s.l.) — Viva Stalingrado! Viva la Russia!

TONENGO — Viva l'America che l'ha salvata!

(La fine del discorso di Longo è salutata dagli applausi dell'estrema).

La seduta è terminata a notte avanzata con altri due interventi di estrema sinistra: quello del «nenniano» NEGRO e quello del comunista FAILLA.

Domattina seduta alle 9.30.

Il Governo ha approvato due leggi per regolare i "diritti casuali,,

Ripristinata la legislazione in vigore nel 1938, con aggiunta di nuove voci - Sanzioni a carico di chi ha scioperato? - Un passo del PSDI verso i deputati ribelli

Roma, 13 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri nella sua seduta odierna, oltre alla politica estera, ha dedicato la sua attenzione a quella interna. Insieme a una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, esso ha esaminato la questione dei «diritti casuali» che tanto interesse ha destato, in questi ultimi tempi, nell'opinione pubblica. Il vice-Presidente del Consiglio ha esposto le conclusioni cui era pervenuto l'apposito Comitato interministeriale incaricato di studiare la faccenda e, riassunte in due provvedimenti di legge, esse sono state approvate. Il testo dei provvedimenti sarà presentato al Parlamento martedì o mercoledì.

Le decisioni del Governo in materia erano già note, in linea di massima, e le notizie che si sono appresa dopo la riunione consiliare confermano quanto già si era detto. Si chiude definitivamente — come ha confermato lo stesso Vanoni — quella situazione di anarchia che, approfittando delle circostanze, alcune categorie di pubblici dipendenti erano riuscite a creare nel dopoguerra, e si ritorna alla regolamentazione del '38.

Naturalmente la legislazione dell'epoca è stata adeguata agli sviluppi dell'attività amministrativa. Resterà fermo il principio che il «diritto casuale» viene riconosciuto esclusivamente come corrispettivo di un servizio effettivamente prestato da un dipendente dello Stato su richiesta e nell'esclusivo interesse del privato. Alle voci del '38, peraltro, ne sono state aggiunte delle nuove che nel '38 non esistevano. Resta inteso che da questi diritti vengono esclusi i dipendenti degli uffici centrali.

E' proprio questa esclusione che alimenta il malcontento dei dipendenti dei dicasteri finanziari e che ha consigliato loro un'azione sindacale comune. I ministri si sono occupati, esaminando il problema, anche degli scioperi proclamati nei giorni scorsi e si sono trovati unanimi nel deplorare il ricorso a tale sistema di lotta da parte dei dipendenti statali. Secondo alcune notizie, peraltro non confermate, a carico di coloro che si sono allontanati dal lavoro saranno prese le misure previste dallo stato giuridico del personale statale.

Viene assodito che Vanoni si sia trovato in contrasto con Pella circa la soluzione da prendere per i «casuali», come si era detto da qualche parte. *L'Italia* conferma, però, che il ministro, «per un conflitto di circostanze assolutamente estranee alla politica», ha dovuto fronteggiare negli ultimi anni «una situazione pesante e faticosa» ed aspirerebbe a porsi per qualche tempo in disparte: sempre che questo possa avvenire senza porre in difficoltà la compagine governativa.

Tra gli echi del dibattito parlamentare sulla riforma elettorale sono in primo piano quelli lasciati dal discorso pronunciato ieri dall'on. Calamandrei a nome del gruppo dei deputati dissidenti del PSDI. Il gruppo parlamentare del partito ha espresso con 18 voti a favore contro 8 una «netta riprovazione» per l'atteggiamento assunto dal parlamentare fiorentino ed ha impegnato tutti i suoi membri «a cessare ogni manifestazione di dissidenza ed a lottare uniti per il partito».

L'esecutivo, da parte sua, in un comunicato di tono assai misurato ha posto ai dissidenti, che come disse ieri Calamandrei non possono ignorare il loro caso di coscienza, un altro caso di coscienza. «La direzione — dice in sostanza quel comunicato — si è sempre mostrata incline alla massima comprensione. Crede alla sincerità dei dissensienti, ma, come prova della loro sincerità, costoro devono assumere l'impegno di non presentarsi candidati alle liste elettorali che questa legge, secondo le loro tesi, ingiustamente favorisce. Se così non sentono il dovere di assumere l'impegno, la direzione ha il diritto di interpretare qualsiasi atto in contrasto con la linea del partito come un semplice atto di indisciplina da colpire a norma di statuto».

La posizione, come si vede, è capovolta. I dissidenti potranno votare contro la legge, ma debbono impegnarsi a non ripresentarsi candidati. Altrimenti saranno espulsi. Si marcia a vedere, ora, quale dei due casi di coscienza avrà la meglio sull'altro.

Il proposito, espresso da Nenni, di rinviare il congresso del PSI ha provocato un senso delle correnti autonomiste che considerano il rinvio una evidente manovra dell'«apparato» controllato dai filocomunisti. La delegazione portatrice della protesta non è stata peraltro ricevuta ed i funzionari della direzione si sono limitati ad invitare gli autonomisti a presentare per iscritto le loro istanze. Secondo voci di agenzia, qualche fermento di ribellione alle direttive degli organi centrali si noterebbe anche nella federazione giovanile comunista e la direzione del PCI si va occupando nella sua prossima riunione. E' difficile tuttavia appurare quanta parte di verità vi sia in tali voci e sarà bene perciò accoglierle con molte riserve.

IL MARESCIALLO TEDESCO VOLEVA UN MONUMENTO

Fiera risposta di Cuneo alla tracotanza di Kesselring

Una lapide consacra le glorie ed i sacrifici della Resistenza

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 13 dicembre.

Il maresciallo Kesselring è stato graziato, poco meno di due mesi fa, il 23 ottobre. Già condannato a morte, poi all'ergastolo, poi a vent'anni di carcere per successive commutazioni attenuatrici della sua pena, vive ormai in una clinica di Bochum, la «Bergmannheil», come una specie di ospite lieto d'una parola d'onore». Il ministro Eden — sembra per la richiesta del maresciallo Alexander, che fu di Kesselring l'avversario diretto durante la campagna d'Italia — gli ha elargito la grazia «con la noncurante clemenza di un sovrano», secondo quanto scrisse il 25 ottobre Filippo Sacchi su La Stampa.

Quel giorno, il senatore Gasparotto, padre di un partigiano, Paolo, caduto per la libertà, scrisse detto a Palazzo Madama: «Gli italiani, che sono un popolo di antica civiltà, non intendono giudicare gli atti di clemenza. Ma non possono passare sotto silenzio l'avvenimento. I popoli ricchi e potenti possono anche irridere alle sventure dei popoli poveri, ma gli italiani, memori delle loro immeritate sciagure, ricorderanno i loro morti e monteranno vigile accolto dei loro dolori, che sono anche le loro glorie».

Nobile monito

Nelle parole di Gasparotto c'era non solo un nobile ammonimento agli italiani, ma anche un timore, purtroppo giustificato: se il perdono, che è un fatto generoso, elegante ed umano, è accolto come invito a considerare morto il passato ed a stringere sinceri legami nel futuro, è benefico e saggio. Ma questa volta, disgraziatamente, così non era: quel perdono fu inteso come una ripa-

razione dovuta, come una implicita assoluzione, da un generale che già in carcere era stato eletto presidente di qualche associazione nazionalistica e militaristica — Stahlhelm, Veterani d'Africa, Paracadutisti, Ritterkreuztrager, e del genere — e che ora usciva dalla clinica di Bochum portando intatta dentro di sè l'eredità del suo passato, il suo povero rancido decalogo nazista, tutto il suo orgoglio e tutto il suo livore.

E difatti non erano trascorse ventiquattr'ore dalla grazia ricevuta che il maresciallo, responsabile, tra l'altro, dell'eccidio alle Fosse Ardeatine, dichiarava alla stampa il sentirsi profondamente ispirato per la reazione del Senato italiano (dove nessuno parlò, dopo Gasparotto, senatori di tutti i partiti, e lo stesso Governo si era associato) ed aggiungeva: «Invece di una condanna e morte io avrei meritato che gli italiani mi erigessero un monumento». I cunesci lo hanno preso in parola, e il monumento glielo stanno facendo.

Fu un partigiano delle brigate «G.L.» a formulare la proposta alla fine di ottobre: «Lui vuole il monumento? E noi glielo facciamo!». Non tutti erano d'accordo; anche in materia di monumenti — ed anzi proprio in questa più che in altre — vigono molte convenzioni e qualche pregiudizio, specie per quello che riguarda i criteri di priorità. A Cuneo ancora non è sorto un monumento al partigiano, e l'idea di quel contro-monumento non pareva accettabile: prima l'omaggio a chi ha meritato, poi la colonna infame, si diceva.

C'era anche una specie di pudore cuneese che fu espresso dal sindaco Del Pozzo, un partigiano sceso a valle: «Facciamo solo una piccola lapide, con una scritta molto seria e molto sobria. Per esempio, così: "Nell'ottavo anniversario del sacrificio di Duccio Galimberti, partigiani e cittadini di Cuneo ricordano tutti i Caduti della Resistenza con rinnovata fede nella libertà". Secondo me — concluse il sindaco — con questo è detto tutto e ce n'è anche d'avanzo. Tutto il resto, tutto quello che è retorica, è fascismo come prima».

Il sindaco è democristiano, il partigiano proponente il monumento era un «G.L.», gli ex-partigiani comunisti, delle brigate «Garibaldi», erano incerti nella decisione. A risolvere il caso conciliando i differenti punti di vista fu un monarchico, un colonnello che era stato partigiano nelle brigate considette autonome. «Non proprio un monumento — suggerì, — Facciamo una lapide, ma che dia grande, e con una scritta significativa, cioè di parole che valgano un monumento vero. E a Kesselring, comunque, sia detto il fatto suo, perchè è questo che importa».

Duccio Galimberti

La proposta del colonnello fu accettata. In fondo, proprio perchè venuta da un colonnello aveva un'importanza esemplare: stava a provare che, per lo meno in provincia di Cuneo, tutti coloro che avevano combattuto la guerra partigiana, quali che fossero le rispettive provenienze, avevano saputo superare in nome di un ideale di libertà, anche le vecchie convenzioni e i pregiudizi inveterati: il colonnello, per esempio, dimostrava con ciò di essere uscito affatto da quella specie di internazionale militaristica, retta da spirito di casta, che avvicina tra loro gli ufficiali, anche di eserciti nemici — come lord Alexander e von Kesselring — più che non leghi gli ufficiali di carriera ai comandanti partigiani, cuneesi improvvisati.

Ma a Cuneo, ma nelle sue dieci valli, dal Po al Cuneolo, la guerra partigiana, la «guerra per bande», la «piccola guerra di montagna», la «specialissima» dei partigiani», sono state per secoli fenomeno abituale, tanto che si lottasse contro marchesi prepotenti, o contro marescialli del re di Francia o contro generali della rivoluzione. «A pensar bene alla storia di Cuneo — mi dice il sindaco — troviamo che la sua stessa origine è in un fatto di ribellione. Le nostre terre sono povere e magre, e soltanto ribelli in cerca di rifugio potevano trovare conveniente stabilirvisi».

Proprio da Cuneo del resto, nel 1859, partirono i primi volontari per la seconda guerra d'indipendenza, e Garibaldi nel passarli in rivista precisava che «gli uomini partenti da Cuneo avrebbero dimostrato il valore di una gente forte, decisa a morire sul campo o di stenti, anzichè piegare. I nemici tedeschi ed i traditori che all'interno d'Italia li amavano e li aiutavano per la grettezza e l'avidità dei loro interessi avrebbero dovuto tremare. Del piccolo esercito dei volontari di Cuneo sarebbe nato il grande esercito popolare dei liberatori della patria»: che a Boves, presso Cuneo, il 9 settembre 1943 sia stata costituita la prima banda per la guerra di liberazione non può dunque stupire.

Parole su pietra

Cuneese è la prima medaglia d'oro della resistenza, Duccio Galimberti, che per il primo, il 26 luglio '43, aveva osato reclamare la cacciata dei tedeschi dall'Italia, respingendo il triste annuncio del manifesto regio «la guerra continua». A Cuneo sono morti combattendo duemila partigiani, quasi altrettanti sono stati feriti. Per rappresaglia a Cuneo sono stati assassinati dai tedeschi e dai fascisti un migliaio di civili, e rappresaglie indiscriminate sono state esercitate contro 138 comuni della provincia, a danno di oltre seimila fabbricati. I partigiani combattenti furono circa seimila: una casa colpita per ciascun uomo in armi.

Alla fine anche il sindaco Del Pozzo — proprio questo verrà nella seduta del Consiglio comunale tenuta apposta — si è lasciato convincere ad approvare la lapide per Kesselring. A suo parere l'iniziativa del monumento sarebbe spettata a Roma; dove più di trecento sono stati uccisi in un sol giorno (a Cuneo erano una ventina, al massimo, per volta). A suo giudizio la città di Cuneo avrebbe mancato, erigendo il «monumento», alla sua tradizione di riserbo, di modestia silenziosa, che è il suo orgoglio. A suo criterio, le parole, per quanto belle, contano poco. Poi si è fatto convincere del fatto che qualche volta sono necessarie anche parole.

E le parole sono venute, travolgenti e solenni quali forse nessun cuneese avrebbe mai scritto. Sono state dettate dall'on. Calamandrei, forcatina, incise su una grande larga di marmo Chianpo pagliccino che sarà inaugurata domenica prossima nel palazzo comunale. Sono una diretta e immediata risposta alla pretesa di Kesselring, che il sindaco ha approvato, perchè ha osservato che le ultime tre sono davvero degne della tradizione di Cuneo: «Ora e sempre: Resistenza».

Le altre sono: «Lo avrai — camerata Kesselring — il monumento che pretendi da noi italiani — Ma con che pietra si costruirà — a deciderlo tocca a noi — Non coi sassi affumicati — dei borghi inermi straziati dal tuo sterminio — non colla terra dei cimiteri — dove i nostri compagni giovinetti — riposano in serenità — non colla neve inviolata delle montagne — che per due inverni ti sbarrarono — non colla primavera di quante valli — che ti videro fuggire — ma soltanto col silenzio dei torturati — più duro d'ogni macigno — soltanto colla roccia di questo patto — giurato fra uomini liberi — che volontari si adunarono — per dignità, non per odio — decisi a riscattare — la vergogna e il terrore del mondo — Su queste strade se vorrai tornare — ai nostri posti ci ritroverai — morti e vivi collo stesso impegno — popolo serrato intorno al monumento — che si chiama — ora e sempre — Resistenza».

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

IL NUOVO ANNO ACCADEMICO NEL RICOSTRUITO PALAZZO DELL'UNIVERSITÀ

La cerimonia inaugurale alla presenza di Luigi Einaudi

La relazione del Rettore Magnifico e il discorso della professoressa Brizio - Un miliardo di contributi statali per la sede dell'Ateneo La collaborazione del Comune, dell'Unione Industriale e della Fiat

L'Università di Torino ha accolto ieri il Presidente della Repubblica nella sua sede rinnovata, con tutta la solennità e il fasto delle sue tradizioni di cinque secoli. Quando, annunciata da squilli di tromba e dall'inno di Mameli, la macchina presidenziale è giunta all'ingresso di via Verdi, il Rettore Magnifico si è mosso, in toga e tocco e mazzo d'ermellino, incontro all'ospite illustre, mentre facevano ala uscieri in divisa blu con le stesse argentee delle varie facoltà. Insieme al prof. Allara e ai presidi di facoltà, han porto il loro saluto a Luigi Einaudi — ch'era accompagnato dalla consorte, dal prefetto e dai capi della sua casa civile e militare — il sottosegretario on. Vischia, il sen. Marconcini in rappresentanza del Senato, l'on. Chiostergi in rappresentanza della Camera, il sindaco Peyron, il prof. Valletta.

Il piccolo corteo, nel quale erano molti parlamentari piemontesi, è salito lentamente al primo piano, all'aula magna. Nella sala, la stessa ora fastosa: cento professori, tutti in tocco e toga e con le sciarpe dai colori delle rispettive facoltà, sedevano sui loro scranni. Dietro, la parete era dominata dal grande bassorilievo in bronzo dello scultore Tarantino raffigurante la fondazione dell'Università; ai lati, due grandi statue e lo stendardo antichissimo dell'Ateneo.

All'ingresso del Presidente, professori e pubblico si levano in piedi: Einaudi prende posto accanto al Cardinale Arcivescovo, e il Rettore dà inizio alla sua relazione. Per la prima volta in sette anni, il prof. Allara può, invece che sollecitare, dar atto allo Stato dell'aiuto «imponente» dato alla ricostruzione dell'Ateneo torinese, e che si è tradotto in erogazioni complessive per circa un miliardo. Trecentotrentatrè milioni sono costati i soli lavori per il Palazzo Centrale.

La sistemazione attuale non è certo quella definitiva: «ma già sussistono gli elementi — ha detto il prof. Allara — per ritenere prossima la soluzione dell'altro grave problema del Palazzo delle facoltà umanistiche». Fattore di capitale importanza, tutti gli enti cittadini si interessano e si adoprano per venire incontro alle necessità dell'Ateneo; il Rettore ha rivolto un caldissimo ringraziamento al sindaco Peyron e al Comune soprattutto per la generosa cessione dei terreni dove sorgerà la nuova clinica pediatrica e l'ospedale infantile; al prof. Colonnetti del Consiglio delle Ricerche e al prof. Valletta presidente della Fiat, i cui generosi contributi permettono in questi giorni la installazione del sincrotrone che costerà più di 50 milioni; e all'Unione Industriale.

Quest'anno, per la prima volta, il Rettore ha distribuito medaglie d'oro e d'argento a professori (Ottolenghi e Pochettino) e a dipendenti che lasciano il servizio dopo molti anni d'attività. A tutti, il Presidente ha voluto stringere la mano («Ci conosciamo ancora», ha detto in piemontese a un vecchio bidello) e il pubblico ha accomunato nell'applauso docenti e impiegati anziani. Il prof. Allara ha quindi dichiarato aperto l'anno accademico ed ha inviato la prof.a Anna Maria Brizio a tenere il discorso inaugurale. E la prof. Brizio, con la sua grande competenza e dottrina e al tempo stesso con dire facile e spigliato, ha fatto rivivere uomini e cose della «architettura barocca in Piemonte». Molti calorosi applausi: il Presidente si è vivamente congratulato con l'oratrice, e, dopo una breve visita ai nuovi uffici del Palazzo, ha lasciato l'Università.

In mattinata, Luigi Einaudi si era recato in forma privatissima in diverse librerie. Stamane, egli lascia Torino diretto a Milano.

Il Rettore presenta a Luigi Einaudi il Senato accademico

TRASMISSIONI REGOLARI DALLE 17 ALLE 19 E DALLE 21 ALLE 23

Ogni giorno 7 mila famiglie dinanzi allo schermo televisivo

Si alternano interviste, attualità, films, scenette comiche - Gli apparecchi costano ancora troppo cari

Sei-settemila famiglie piemontesi seguono ogni giorno — senza pagar nulla, perchè ancora non esiste un canone d'abbonamento — la trasmissioni televisive. La TV è ormai entrata nella nostra vita, con tutti gli onori. Gli apparecchi ricevitori si vanno diffondendo: per ora soltanto in alcune famiglie, fra breve anche nei negozi e negli esercizi pubblici. Si inizia anche da noi, naturalmente in proporzioni ridotte, l'era della televisione

Due sole sono oggi, in Italia, le stazioni trasmittenti: Milano e Torino (quest'ultima può essere ricevuta in un raggio di 100 chilometri). Sono in collegamento radio fra loro e si scambiano i programmi. Programmi, intendiamoci, ancora rudimentali, da pionieri che annaspano alla ricerca delle idee; ma si tratta pur sempre di una grossa, convulsa fatica che permette di organizzare quattro ore circa di trasmissioni quotidiane (dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23). E le cose procedono, mettendo insieme una numerata realizzata a Milano, una intervista «girata» a Torino, una ripresa in un teatro, un film, una chiacchierata e quattro piacevoli scenette offerte dal comico di turno. C'è, davvero, un po' di tutto, e si va sempre alla ricerca di qualcos'altro per attrarre l'attenzione dei numerosi spettatori piemontesi e dei tredici-quattordicimila lombardi; vendita apparecchi sono aumentati tutti i giorni sulle due stazioni. La trasmissione che maggiormente ha incuriosito è quella degli «Avvenimenti del giorno», durante la quale vengono presentati fatti e personaggi di cui più spesso si parla. Ieri ne è andata in onda una cui ha partecipato, fra gli altri, il prof. Degliotti che ha illustrato i suoi metodi per la chirurgia del cuore. Sono stati presi contatti con le società calcistiche per realizzare la trasmissione delle partite di campionato e, soprattutto, di quelle internazionali. Se la cosa andrà in porto, sarà un grosso colpo.

La R.A.I., che gestisce in esclusiva il servizio della televisione italiana, parla ancora di trasmissioni sperimentali, ma sono esperimenti che si ripetono — ormai da alcune settimane — con puntualità perfetta. La televisione è nata: si tratta ora di irrobustirla, di infoltirne i programmi, di conquistarsi il pubblico. Le prospettive si presentano indubbiamente favorevoli: dopo Torino e Milano anche Roma avrà tra non molto la sua trasmittente, e saranno altre migliaia di spettatori guadagnati; in seguito entreranno in funzione altre emittenti in tutto il Paese, da quella di Monte Penice (per gran parte della Valle Padana) a quella di Portofino (per la Liguria), da Firenze, a Bologna, a Napoli a Palermo. Prospettive che sarebbero ancor più favorevoli se minore fosse il costo dei ricevitori, che attualmente parte da un minimo di 290 mila lire. Sono però in corso trattative fra alcuni gruppi industriali per fabbricare alla produzione di apparecchi non un costo non superiore alle 180 mila lire.

La trasmissione odierna sarà la seguenti: ore 17: cinegiornale e film «Acque scure» con Merle Oberon; ore 21: telegiornale da Milano e film «Incantesimo» di agosto».

La Carità del Sabato

Anche quest'anno con l'approssimarsi delle feste natalizie le domande di persone che chiedono un po' d'aiuto, un segno di umana solidarietà, si fanno particolarmente pressanti. Sono tanti quelli che hanno bisogno: a tutti si vorrebbe rispondere di sì. La «Carità del Sabato» — tradizionale iniziativa del nostro giornale — che è sempre vissuta con le generose offerte dei lettori, si fa interprete di coloro che chiedono. Ecco le offerte pervenuteci:

Gli inquilini della casa di corso Orbassano 102, in memoria della mamma del dott. Mome, L. 9500; In memoria del compianto sig. Bigano Bernardino, gli inquilini della casa di via Beaumont n. 42, 4050; Per onorare la memoria del padre del sig. Grosso Carlo i colleghi della sala Prove Fiat Grandi Motori, 6000; Dichilla Vittorio (Coggiola), 1000; Teresa ricordando Ernesto, 1000; M. M., 1000; Nonna Ciara in memoria dei suoi cari morti, 500; In ricordo dell'ing. Giuseppe De Luca, 2000; E. R., 500; G. Dosio, 4000; Condomino di Piazza Santa Giulia n. 4 in memoria del sig. Giulio Montel in luogo di fiori, 4450. Totale lire 34.000.

L'Amiotti è colpevole di uxoricidio?

Il drammatico quesito riproposto ai giudici

La tragedia di Varallo Sesia rievocata domani all'Assise d'Appello che esaminerà i ricorsi della difesa e dell'accusa

Il dramma di Varallo Sesia, uno dei più sconcertanti fatti di sangue che siano stati presi in esame in questi ultimi anni da una Corte d'Assise, verrà rievocato domani al processo d'Appello che trae origine dai ricorsi presentati sia dal Procuratore Generale che dalla difesa dell'imputato, il giovane Giuseppina Amiotti, contro la sentenza che concluse il giudizio di primo grado celebrato a Vercelli nell'ottobre dello scorso anno.

Allora la Amiotti venne condannata per tentato omicidio aggravato. Avendole però i giudici accordato il beneficio delle attenuanti generiche e della provocazione (ritennero che avesse agito in stato d'ira determinato dall'atteggiamento del marito, Aldo Buscaglia) la pena si riduce a 3 anni di reclusione di cui 2 condonati.

Il verdetto lasciò insoddisfatti tutti. Come si ricorda, l'imputata alla lettura della sentenza reagì drammaticamente gridando: «No, no; no; Aldo. Aldo!» e dovette essere sorretta perchè, in preda ad una crisi di disperazione, stava per abbattersi a terra. La giovane infatti aveva sempre sostenuto che il colpo mortale, il quinto, se lo era sparato il marito dopo che le strappò l'arma di mano, mentre i primi quattro erano stati esplosi durante la colluttazione con lui e inavvertitamente» e non perchè alla avesse avuto intenzione di uccidere; e perfino a mezzo dei suoi difensori presentò ricorso chiedendo l'assoluzione anche dal reato di tentato omicidio.

Dal canto suo il P. G. impugnò la sentenza ritenendola «una soluzione di compromesso» derivante dalla totale sottomissione alla perizia d'ufficio impostata sul «grottesco errore» di una «posizione psicologica del suicidio nell'istante stesso in cui tutte le corde dell'anima del Buscaglia erano tese alla difesa della vita». Nei motivi d'appello sostenne quindi l'omicidio e negò l'esistenza della provocazione.

I due ricorsi, così come sono formulati, imporranno dunque al processo di appello quasi l'aspetto di una rinnovazione del dibattito. Infatti le tesi sono così discordanti da essere indubbio che le loro illustrazioni e dimostrazioni richiederanno un ampio riesame dei fatti e determineranno il riaccendersi di vivaci discussioni sulla condotta e sui risultati delle perizie psichiatrica, balistiche e medico-legali.

I fatti saranno indubbiamente ricordati dai lettori poichè eccezionale, quasi morboso, fu l'interessamento del pubblico per il tragico epilogio di Varallo Sesia. Tuttavia li riassumiamo brevemente. Alle ore 15.30 del 18 agosto 1949 cinque colpi di arma da fuoco venivano sparati nel negozio di tessuti di Aldo Buscaglia, situato in piazza Racchetti a Varallo Sesia. Mentre accorreva gente, dal negozio usciva stravolta la giovane Giuseppina Amiotti, moglie del Buscaglia. Piangeva e gridava: «Sì è ucciso! si è ucciso!». Sfollato il negozio dai curiosi, i carabinieri ed il pretore di Varallo effettuarono le prime indagini e poi interrogarono la vedova ed alcuni testimoni.

Aldo Buscaglia giaceva a terra cadavere, contro una scaffale. La sua mano destra era perforata da un proiettile; un altro (fu accertato più tardi) lo aveva ferito leggermente nella regione scapolare, una terza ferita si scorgeva nella regione tempo-parietale destra. Il medico dott. Del Signore trovò fra il pollice e l'indice della mano destra della vittima grumi di sangue e frustoli di materia cerebrale. Concluse, quindi, che il Buscaglia si era suicidato. Come prova del suicidio venne in seguito portata la considerazione che soltanto impugnando l'arma e portandosela alla tempia il Buscaglia poteva esserni imbrattata la mano, in quel punto, di materia cerebrale che fu notata anche sulla canna della pistola.

L'Amiotti — protagonista ed unica testimone oculare della tragedia — narrò (e non smentì mai in nessun particolare la sua versione) che il marito si era suicidato dopo una violenta lite originata dalla gelosia. Era stata informata che egli — doppiamente impenitente — stava preparando un convegno con una donna di cui s'era recentemente invaghito. Come una furia si precipitò da Salicetto, ove era in villeggiatura con il figliastro Gian Mario e con la figlioletta di pochi mesi Angelina, a Varallo per affrontare il marito. Nella bonaria accusa la rivoltella tolta a lui il giorno prima perchè — disse — aveva manifestato propositi suicidi a causa della difficilissima situazione finanziaria in cui da tempo si trovava. Perchè nessuno udisse la loro discussione il Buscaglia disse alla commessa di uscire e l'Amiotti chiuse la porta del negozio.

Egli si sedette poi dietro la scrivania e, sprezzante ed ironico, ascoltò la scenata di gelosia. Ad un tratto esso, infuriato, gli lanciò contro una fibbia — trovata sul banco e che sapeva appartenere alla donna creduta amante del marito — ed un portapenne. Il marito si infuriò a sua volta e si scagliò su lei che teneva fra le mani la rivoltella «giocherellando». Sempre secondo il racconto dell'imputata, nella colluttazione partirono 4 colpi, due dei quali ferirono il Buscaglia. Egli riuscì a strappare l'arma di mano e ma la portò alla tempia. Lo vide digrignare i denti; ebbe appena il tempo di gridare: «No, Aldo! non farlo!» che si udì una esplosione ed il marito cadde morto. Giuseppina uscì allora piangendo ad urlando.

E' questa la verità? L'arduo, delicatissimo compito di stabilirlo è affidato alla Corte di cui è presidente il dott. Piras e relatore il dott. Rossi. L'accusa verrà sostenuta dal P. G. dott. Ottello; la parte civile (il padre della vittima e suo figlio Gian Mario) è rappresentata dagli avv. Orazio Quaglia, Guglielmo Gillo e Germano (Vercelli). Difenderanno la imputata l'avv. Armando De Marchi e Primino Pretti (Vercelli).

Il V Congresso della «Ucid»

Ieri sono continuati i lavori del V Congresso Nazionale della «Ucid». Hanno svolto relazioni l'ing. Enzo Romaro di Padova, il segretario generale, Vaccari, l'ing. Faletti ed il comm. Genzaro di Genova. Ogni relazione è stata ampiamente ed a lungo discussa dai congressisti.

Convegno di medici

Promosso e organizzato dalla Sezione Piemontese della Società Italiana di Nipiologia, in collaborazione con le Sezioni Piemontesi delle Società Italiane di Ostetricia e Ginecologia e di Pediatria, avrà luogo oggi un Convegno italo-francese sul tema: «L'immaturo», con la partecipazione del prof. M. Lelong, direttore della Clinica di Puericultura della Facoltà Medica e della Scuola di Puericultura (Fondation franco-américaine) dell'Università di Parigi, del prof. G. Dellepiane, direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica della Università di Torino, del dott. A. Rossier, Médecin des Hôpitaux e Chef de Service al Centre de Prématurés di Parigi e del prof. aggregato R. Laumonier, Anatomo-Patologo dell'Hôpital des Enfants Assistés St. Vincent de Paul di Parigi.

La seduta avrà inizio alle ore 9 anzichè al Cine Doria, come era stato erroneamente detto, nella Sala delle Conferenze del Palazzo di Igiene, via Consolato 10

Gli abbonati al telefono aumentati nell'anno di 68.741

Il problema dell'adeguamento delle tariffe - Il capitale della Stet aumentato di 5 miliardi

E' tenuta ieri, presso la sede sociale di via Mesocci, l'assemblea straordinaria degli azionisti della Stet (Soc. Torinese Esercizi Telefonici). E' stato deliberato, tra l'altro, un aumento del capitale sociale da 20 a 28 miliardi di lire mediante l'assegnazione gratuita di 1.500.000 azioni (godimento 1° aprile 1952) per un complessivo valore nominale di 2 miliardi, e l'emissione di 3.500.000 azioni a pagamento per un importo di 5 miliardi di lire.

Nella relazione presentata agli azionisti dal Consiglio di amministrazione della Società sono esposti numerosi dati riguardanti lo sviluppo e il rimodernamento della rete telefonica dell'azienda. Nei primi dieci mesi di quest'anno sono stati installati 72 mila nuovi numeri di centrale, circa 90 mila chilometri circuito di rete urbana e circa 35 mila chilometri circuito di rete interurbana. Sono stati inoltre proseguiti i lavori per l'estensione della teleselezione a nuove zone, per il collegamento alla rete telefonica nazionale di numerose frazioni di Comune — da due anni ormai tutti i Comuni delle zone Stipel, Telve e Timo risultano dotati di servizio telefonico — nonchè per l'introduzione del servizio automatico in taluni centri.

Sempre nei primi dieci mesi di quest'anno il numero degli abbonati è aumentato da 402.922 a 471.663 unità con un incremento di 68.741 a quello degli apparecchi in servizio è passato da 619 mila 830 a 904.013 con un aumento di 83.183.

Nella relazione si affronta anche il problema delle tariffe. «Le tariffe attuali — è detto — non consentono ammortamenti e manutenzioni adeguati e questa compressione non è continuabile senza grave pregiudizio nella qualità del servizio. Perchè lo sforzo di sviluppo non si interrompa, è indispensabile che intervengano tempestivi e adeguati provvedimenti risanatori».

L'autista di piazza rapinato ha ritrovato la sua automobile

Rapinatori di parola — è il caso di dire — quelli che venerdì sera alle 19,45 hanno aggredito e depredato l'autista Filiberto Milano di 71 anni, abitante in via Revello 4, proprietario d'una vecchia macchina del servizio pubblico: un'Augusta targata TO 32938.

Già nel numero scorso abbiamo riferito i particolari dell'episodio sul quale sta indagando la squadra mobile. Il Milano era in sosta al posteggio di corso Racconigi, quando riceveva una telefonata con la quale lo si chiamava diranzi al cine Frejus. Qui giunto, l'autista trovava due giovani sui vent'anni, vestiti abbastanza dimessamente, i quali lo pregavano di trasportarli in corso Taranto nei pressi della Fiat.

In questa località i due, minacciandolo con le armi in pugno, gl'intimavano di consegnare il portafogli e la macchina; promettevano però che la vettura sarebbe stata ripertata a casa dell'autista.

Infatti il taxi ieri mattina veniva ritrovato intatto proprio in via Revello, a non molta distanza dall'abitazione dell'autista derubato. La macchina era in ordine: risultava soltanto che i rapinatori avevano compiuto circa novanta chilometri. Il loro bottino era stato misero: 1800 lire trovate nel portafogli della vittima. In base alle indicazioni fornite dal Milano la Squadra Mobile prosegue ora gli accertamenti.

Ossolesia — Il signor Mario Samarotto via Roma 265, non ha niente a che fare con il suo omonimo processato ad Alessandria per contrabbando.

A proposito di agitazioni fra i malati del San Luigi

A proposito delle agitazioni fra i malati del S. Luigi il prof. Guido Malan ci scrive:

«Ho concesso al sottoscritto che fu per 38 anni medico primario al S. Luigi e che ha la immodestia perciò di ritenere di conoscere l'ambiente, di interloquire in proposito.

Il sanatorio (meglio sarebbe chiamarlo per ora ospedale) ricovera un migliaio di pazienti in massima parte mantenuti dall'I.N.P.S. ed in parte dai Consorzi anti-tbc), il costo di ogni malato si aggira intorno al mezzo milione ogni anno.

Il vitto vi è più che sufficiente. Naturalmente, siccome manco a molti pazienti l'appetito, spesso il vitto non è giustamente apprezzato. Molti pazienti vi dirannno: sì, da mangiare ci è sufficiente, ma è mal preparato. Parecchi malati poi tollerano male la disciplina necessaria, assai indispensabile per raggiungere la guarigione (almeno clinica), e quando si cerca di farla osservare, allora si lamentano che le visite mediche non sono abbastanza frequenti (o le sono troppo!) oppure che non sono abbastanza prolungate ed accurate.

Molti inconvenienti del San Luigi derivano dal fatto:

1) che è un sanatorio misto;

2) che vi sono raccolti insieme malati gravi, malati curabili, malati cronici (spesso in buone condizioni, ma che non è facile dimettere perchè ancora contagiosi).

Se si vuole ridare al S. Luigi il suo primitivo carattere di sanatorio bisogna alleggerire questi ultimi, cioè i cronici in buone condizioni.

Bisogna avviarli ad un ricovero ove possano essere occupati in qualche lavoro non gravoso e confortevole del genere: tipografia di libri, lavori di tessitura ecc. e, nella stagione propizia, in qualche lavoro di orticoltura.

Il lavoro dosato costituisce un mezzo per combattere la noia e talora la demoralizzazione. Se non si adotteranno misure adeguate, si continuerà a spendere oltre mezzo miliardo all'anno senza avere un vero sanatorio.

Inoltre (se questa è un'altra storia, direbbe Kipling!) al San Luigi v'è una lacuna che ho segnalato a varie riprese e che qui indico di nuovo (dato che v'è una nuova Amministrazione!): manca cioè a disposizione dei medici assistenti un laboratorio adeguatamente attrezzato. Sono convinto che se ad essi fossero forniti adeguati mezzi di ricerca, dal S. Luigi potrebbero uscire un maggior numero di utili lavori scientifici».

Negozi aperti oggi per i regali di Natale

Oggi e domenica 21 corr. in vista delle feste natalizie, è prevista l'apertura facoltativa per l'intera giornata dei negozi di articoli per regalo.

Alla Fiat l'accordo per il trattamento relativo al periodo di chiusura di fine anno è stato firmato ieri mattina dalla C.I.S.L. e dall'U.I.L.; in serata, dalla Camera del Lavoro.

SPETTACOLI

«CARIGNANO» — Oggi, alle 15,30 e 21,15, con due repliche delle commedie «Addio, Mr. Harris» di Rattigan e «Breve incontro» di Coward, la Compagnia di Renzo Ricci ed Eva Magni si congeda dal pubblico torinese.

Conservatorio — Questo pomeriggio alle 17 per l'Unione Musicale Studentesca concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido. Musiche di Durante, Paradisi, Pasquini, Chopin, Prokofieff, Rachmaninoff e Liszt. Ingressi per i non soci alla biglietteria del Conservatorio.

Amici della Musica — Domani sera al Conservatorio, alle 21,15, concerto del violinista Franco Gulli: in programma: Corelli «La follia»; Beethoven «Sonata in mi bem. op. 12, n. 3»; Strawinsky «Divertimento ispirato dalla musica di Tchaikowsky»; Kabalewsky «Improvvisazione»; Bartok «Danze rumene». Biglietti ed abbonamenti in vendita la sera del concerto al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Sartoria tel. 53 113*

Alfieri: 15,30 21 Rivista di Wanda Osiris: «Baraonda». Successo.
Carignano Renzo Ricci, Eva Magni: 15,30 21,15 «Addio Mr. Harris» di F. Rattigan, e «Breve incontro» di N. Coward. Ult. rec.
Gobetti (Casaleggio): 15,30 21 «Vita natural durante...».
Il Teatro (v. Sacchi 65): 15,30 The Ghena; 21,15: Casta Susanna
Metropolitano: 15,30 «Canzoniss la». Marisa Lupi. Ultima replica

Galleria Martina S. Federico 41 Mostra pittore Ambrogio Visnara
Ist. Officiali, Verdi 35 (10-12,30, 16-19): Mostra Art. Cenacolo Ferrero
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: Lunedì, ore 17,30, presentazione libri su Questa strana Gioventù.

Castellina: «Intermezzo amoroso» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 15,30 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello.
Augustea: 15,30 21 Orsatti-Aurora.
Castellino 15,30 21 Orch. Donadio.
Club Magenta 11: 16 21 danze.
Fenis Café chantant: Medici 113.
Gandia 10 16 21 Cuban's Boys.
Hollywood ore 15,30 e 21 danze.
La Serenella, ore 15 e 21: Orch. Baudino, c. Ermanno Costanzo.
Latrario 15,30 21 Nini Rosso.
Melody, Bogino 17: Barbini 16 21. Ambiente suggestivo, serio ism.
Mastercappuccini Danza 16-19 21-24
Rinaldi 16 e 21 danze v. Volta 6.
Saletta Danza 16 21 Orch. Lietti.
Smeraldo Club Gotto 3, t. 882-476. 15,30 21 Orch. Allegri-Palocco-Canzona, c. Martorana Lotti Corinne
Cabaret Maffei Dante attr. 23-3.

Piscina Coperta Stadio 10-12,30, 14,30-19.

EDEN DANZE
Oggi 16,30 e 21 trattenimenti famigliari. Martedì serata degli
AMICI DEL CANTO
Orch. Mesca, M. Carmen, M. Landi

CASTELLINO DANZE
Un locale di grido
Un'orchestra di fama
Un ambiente signorile
Ore 16,30 e 21

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Successo delle Orchestre: *A. Vigna* al «Principe»; *Rosselot* a «La Perla»: ore 16 tè, 21 serata.

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
16,30 e 21 Compl. *Bruno Bianchi.*

FARO CLUB DANZE
16,30 e 21 l'orchestra Buscaglione attrae nel locale di moda.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Duello nella foresta» techn. R. Widmark, C. Smith.
Astor. Ultime della notte, Brodrick Crawford, D. Reed, J. Dorek.
Corso: «Carica eroica» un film di Francesco De Robertis.
Doria: «Jeux interdits» di René Clément. Ediz. originale francese con sottotitoli in italiano.
Luce: «La regina d'Africa» tech Humphrey Bogart, K Hepburn
Maffei: «L'uomo tranquillo» J. Wayne, Maureen O'Hara, techn
Metro-Cristallo: Greta Garbo in «Mata Hari». Matt. 10,30 L. 200.
Nepoti: L'arciere del continente nero e «Ai confini del mondo» col.
Vittoria: «Europa '51» con Ingrid Bergman.

Alexandre: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Alpi: «Inolo per le Lucia», Nilla Pizzi, A. Togliani, Orch. Angelini
Ariston «Show Boat» techn, Ava Gardner, Kathryn Grayson, Mgm.
Augustus Art. 519 Codice Penale, Henry Vidal, Cosetta Greco, P. Stoppa. Vietato min. di 16 anni.
Capitol: «Il cappotto» Rascel.
Faro: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Gianduja: «Il cappotto» Rascel.
Hollywood: «I) brigante di Tacca del lupo» Nazzari, C. Greco.
Ideal: «Botta senza risposta», R. Colman e Rivista ore 15, 18, 21,10.
La Perla: Un americano a Parigi, techn., Gene Kelly, Leslie Caron.
Massimo: Totò e i re di Roma.
Nazionale: «Il brigante di Tacca del lupo» Nazzari, C. Greco.
Principe: «Il brigante di Tacca del lupo» Nazzari, C. Greco.
Statuto: «Totò e i re di Roma».
Torino: «Autocolonna rossa», Jeff Chandler, A. Nicol. Ap. 14.

Astì: «Messaggiorno di fuoco» con G. Cooper, T. Mitchell, J. Kelly.
Cor: «Destino». Ap. 14.
Mignon: Don Camillo, Fernandel
Milano: «Ultimo incontro» e «L'inafferrabile» techn. A. 14.
Olimpia: «L'ultima minaccia».
Po: Colono, Hollister, G. Cooper.
P. Nuova: «Colt 45», techn.
Regina: Marchio rinnegato, Var.
Romano «Principe ladro» techn.
Riv. Vongi-Alberti 15,15 18 21,15 «S. Peter»: «Non siate tristi per me», M. Sullavan, Aperi. 14,30.
Secondo Viaggi Gulliver, techn.

Esperia: «Sensualità» E. Rossi Drago, A. Nazzari, Mastroianni
Italiano: «Marchio di sangue» in techn., A. Ladd, C. Rickford
Miraflori: Campana del convento. Viaggitin: «Sensualità» Nazzari, E. Rossi, Viet. minori 16 anni.

Ellisse: Jeff acciaio ribelle, techn. Jane Chandler, M. O'Hara.
Frejus: «Diavolo in convento» C. Govi. Riviste Gina Bonetto.
Nuovo: «La città del piacere» con Jane Russell, Victor Mature.
S. Paolo: Operazione Cicero, James Mason, D. Darrieux, Rennie.

Bolgia: «Menzogna» Y. Sanson
Ceraiio: Don Camillo, Fernandel.
Gino Cervi, Apert, ore 16.
Eridano Arrivato lo sposo, Crosby
Orope Pescatore Luisiana, tech.
Radium: Viaggio indimenticabile, Stewart, Riv. Pirolin-Isa Loiette.
V. Veneto: «Menzogna» Y. Sanson, A. Farnese, I. Galter.

Astra: Testa rossa, J. Allyson.
Berchet: «Isola delle sirene», techn. Betty Grable, C. Romero.
Cilbrario Tempesta oceano Indiano Crawford, «Toreador» Crik-ok.
Escelsior: «La tratta delle bianche» Z. Rossi Drago, M. Lawrence
Montemi Valle dei giganti, tech.
Odeon: «Totò e colori» Totò.
Star: «Corriere diplomatico».

Adua: «Danza proibita» e Var.
Aurora: «Anna» S. Mangano.
Brenta Corte di Re Artù, techn.
Partino Regina dei pirati, tech.
Riv. Melody Show 15,15 18 21,15.
Nord: Avventura Lady X. Var.
Palermo: «Campana convento».
R. Forno: «Grande Caruso» tech.
Mario Lanza, Ann Blyth.
Sociale: Montagna 7 falchi, techn.

Cabiria: «Kim» techn. E. Flynn.
Colosseo: Un americano a Parigi.
Italia: E' l'amor che mi rovina.
Chiari Riv. Carilli 15,15 18 21,15.
Lingotto: «Pescatore Lusitana» techn. Mario Lanza, K. Grayson.
Moderno: «Amante indiana» tec James Stewart, Debra Paget.
Nizza: «Storia generale Custer».
Piemonte: «E' arrivato lo sposo» B. Crosby, J. Wyman, A. Smith.
S. Carlo (Nichelino): «Le Camarillo lo sapesse» Fernandel.
Spenia: «Achtung, banditi!».

Alba: Parrucchiere per signora.
Apollo: «Kocina Feroe indiano» techn. Jeff Chandler, J. Lund.
Diana Tomahawk scure di guerra, techn. Van Heflin, Y. De Carlo.
Doro: Maschera vendicatore, tec.
Edera: «Tortura», Robert Ryan.
Lucento Facciamo il tifo insieme, techn. Nuova Rivista Angelino.
Lutrario: Maschera vendicatore.
Rumo: «Corte di Re Artù» e col.

CONSERVATORIO
per l'Unione Musicale Studentesca
OGGI ORE 17
Ornella Santoliquido
Pianista
Ingresso L. 300 bigl. Conserv.

TEATRO CARIGNANO
RENZO RICCI - EVA MAGNI
OGGI alle ore 15,30 e 21,15
ADDIO Mr. HARRIS e BREVE INCONTRO
Ultime 2 recite della Compagnia

AMBROSIO HALL
(Salone ingresso Cinema)
Luminosi «Dedalo»
Il più moderno complesso di ATTRAZIONI
Ricchissimi premi

ASTOR
ULTIME DELLA NOTTE
con
FREDERICK CRAWFORD
DONNA REED

NEPOTI
L'ARCIERE DEL CONTINENTE NERO
a colori naturali
Segue:
AI CONFINI DEL MONDO
R.K.O. Radio Film

DORIA
JEUX INTERDITS
di *René Clément*
Primo premio a Venezia
Edizione originale francese con sottotitoli in italiano

AMBROSIO
Ansie, paure, orrori in una apocalittica tempesta di fuoco
Duello nella foresta
Technicolor *20th Cent. Fox*
R. WIDMARK - C. SMITH

LUX
ULTIMI DUE GIORNI
LA REGINA D'AFRICA
in *technicolor*, con
KATHARINE HEPBURN
HUMPHREY BOGART
«Oscar 1952»

CINE TORINO
GRANDE SUCCESSO!
L'autocolonna rossa
con JEFF CHANDLER
ALEX NICOL

VITTORIA
EUROPA '51
con
INGRID BERGMAN
Regia di *Roberto Rossellini*

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CASTORE», via *Stampatori* 4, tel. *589.865*, è aperta oggi e domani, con orario 10-12, 15-19,30, 21-23, l'interessante esposizione di quanto andrà venduto all'Asta nella grande vendita prenatalizia dal 16 al 23 dicembre p. v. Trattasi di una selezionata raccolta di oggetti d'arte e d'arredamento attinti a note e pregevoli collezioni private, fra i quali danno spicco un eccezionale gruppo di dipinti antichi e del-l'800; una singolare collezione di vecchie porcellane cinesi ed europee; bellissimi servizi inglesi da tavola; e un numero di autentici tappeti persiani di vecchia produzione. Degni di particolare menzione, fra i dipinti antichi: il famoso «S. Giovanni decollato del Caravaggio prov. dalla raccolta del Marchese Clemente Cantono di Ceva e Battifolio; in splendida «Deposizione» di Raffaellino del Colle, prov. dalla raccolta Seimeni; il vivacissimo «Mercato» di Scuola fiamminga del sec. XVII, prov. dalla Collez. Marchese Riccardi di Netro; le due «Pastorali» di Philip Peter Roos detto Rosa da Tivoli; fra i dipinti dell'800: il delicatissimo pastello di G. Grosso raffigurante la cantante Bursio; «La pesca infruttuosa» di Ettore Tito: una splendida tela del celebre James Webb; una deliziosa piccola opera di George August Holmes; le due «Cacce a cavallo» di Jon Fredrick Herring e di Henry Alken e poi ancora altre opere di firme note da F. Palizzi a T. Signorini; da A. Bocking a Wait; da P. Mariani a R. Ragione.

GALLERIA «STROLOGO», via *P. Micca n. 15, piano 1°, t. 51-167*. Non è vano dire che gli amatori, collezionisti, raccoglitori e critici d'arte orientale possono trovarvi materiale tale da entusiasmarsi. Vi si può trovare tanti e tali pezzi del 1700 e '800, caucasici e persiani, misure varie tutti ben conservati. Visitare la *Galleria Strologo!*, non vuol dire acquistare, ma vuol dire esclamazione alla meraviglia. Tutti i giorni dalle 10 alle 20.

UN REGALO D'ARTE pregevole, utile e duraturo potrete offrire ad amici o parenti od anche a voi stessi, approfittando della vendita d'occasione di fine anno della nota Ditta dei Comm. *G. Riskaniam (corso Generale Govone 5, ang. c.so Montevecchio)* iniziatasi con la presentazione di un complesso di Tappeti Persiani, Orientali e Caucasici veramente interessante ed a prezzi che non temono confronti. Per le prossime Feste il Comm. G. Riskaniam invia i migliori auguri e ringrazia la gentile Clientela per la preferenza e fiducia accordatale, tanto per il commercio dei tappeti, quanto per il laboratorio riparazione, lavaggio e disinfezione.

ATTENZIONE! La grande fabbrica di abbigliamento *CAIT di Bibona*, vende a prezzi di assoluta convenienza 5000 paletots e soprabiti con pagamento a rate. Impiegati, operai! Visitateci e vi convincerete che la ditta CAIT vende realmente a prezzi di fabbrica. A tutti i compratori si regala un panettone. Ricordate *CAIT di Bibona, via Barolo 1, Torino, piano 2°.*

DA DEBENEDETTI, *Conferie-ri, via Milano 7, tel. 46-546*, non soltanto per tradizione, ma bensì per vera e provata convenienza, tutta Torino e provincia, accorre per gli acquisti di paletot da uomo. Oltre al famoso Paletot pura lana a L. 12.000, Debenedetti dispone di una grandiosa scelta di Paletot pura lana, elegantissimi, nuovi modelli a prezzi impareggiabili. Osservate bene le vetrine. Un regalo utile ai compratori.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Sogno ang. via G. Battista*, telef. 883-487: 45.000, 90.000 e 95.000 camere massimo ultime creazioni, armadi 25.

Una bella villetta

Mi risolsi ad andare da Michele dopo una lunga esitazione. La sua compagnia da un pezzo mi era diventata penosa. Del suo trasferimento nella mia città, dopo vent'anni che non ci si vedeva, ero stato contentissimo perché ci legavano molti ricordi della prima giovinezza; e tali ricordi, e quanto conoscevo della sua eccellenza di chimico e della fierezza dimostrata in tempi in cui poteva costar cara, mi avevano fatto sperare di trovare in lui una rara maturità umana. Anche il modo come per lettera mi aveva accennato a sua moglie e a sua figlia aveva contribuito a farmelo vedere in non so quale luce di patriarcalità equilibrata e chiaroveggente. Ma fu una grossa delusione. Una cosa in lui mi colpì subito: il continuo rimuginare il suo passato, il riandare a episodi lontanissimi affannandosi a congetturare come sarebbe stata la sua vita s'egli avesse agito diversamente. E da quel rimuginio spesso emergeva l'immagine di una donna ch'egli aveva amata e dalla quale credeva di essere stato tradito. A volte mi parlava di lei con tanto rimpianto, e con tale angoscia e furore per il supposto tradimento, che io ero costretto a chiedermi: ma ama sua moglie, non sua figlia, se è ancora così travagliato da quella lontana passione? Pareva, in quei momenti, che per lui la moglie e la figlia non esistessero. Era invece sempre vivo e dominante il ricordo della madre, la cui costumatezza doveva essere stata l'assiduo termine di confronto con l'infida.

L'affetto di un figlio per la propria madre è sempre toccante e degno di rispetto; ma io non riesco a vincere un senso di fastidio quando un uomo maturo lo manifesta con l'accento e i modi di un adolescente. E Michele pareva proprio un adolescente quando parlava di sua madre. Compresi che era rimasto sempre tale di fronte a lei. Era sempre vissuto da lei, sinché era stata in vita, ogni volta che aveva incontrato un ostacolo sul suo cammino, ogni volta che aveva avuto bisogno di conforto. E non perchè ella fosse in grado di comprenderlo in tutto e consigliarlo. Egli difatti non le aveva mai confidato nulla della sua vita più gelosa. Ma sentirsela accanto, mi diceva, gli aveva sempre dato sicurezza e fiducia.

Forse sposò Amelia, ch'era sua parente lontana, e che aveva assistito sua madre durante l'ultima lunga malattia con l'abnegazione di una figlia, perchè sperava oscuramente che in lei si fosse trasfuso il potere protettivo della madre. Certo è che non notai mai in lui, vedendolo di fronte alla moglie o sentendolo parlare di lei, il minimo sentore di una pur lontana e spenta accensione sensuale: di quell'accensione che anche quando si è scomparsa, anche quando si è convertita in fastidio e persino in odio, fa comprendere perchè due creature si sono legate. Questo contribuiva a farmi sentire nel suo modo di considerare la famiglia in genere, e la sua in particolare, una certa retorica, quasi la convenzionale obbedienza a una tradizione che in lui non s'era fatta sentimento schietto. Mi pareva, insomma, ch'egli non comunicasse intimamente con nessuno, nemmeno con la moglie e con la figlia: che fosse rimasto come murato nel mondo dell'infanzia e della prima giovinezza. Infatti tutto del presente lo infastidiva, lo offendeva. Lo impauriva. In certi momenti arrivava a rimpiangere il fascismo, lui che pure non aveva mai nascosto la sua avversione, soltanto perchè il fascismo era cosa del passato.

A volte, osservando come sua figlia lo guardava, con un'espressione tra adorante e smarrita, ero preso da una specie di sbigottimento. Come può, mi chiedevo, un uomo simile, sempre estraneo al presente, educare, guidare una ragazza di diciotto anni, oggi che la donna ha bisogno, più di ieri, di affidare la sua vita e la sua dignità al senso della propria responsabilità? Egli non le lasciava il minimo di libertà necessaria allo sviluppo di una individualità responsabile. Non ammetteva che sua figlia potesse andare da un'amica di cui egli non conoscesse tutta la famiglia, che vagasse sola senza méta lontano dalle tre o quattro strade ch'era solita percorrere ogni giorno, che comperasse un libro da lui non giudicato adatto alla sua età. La ragazza dimostrava un certo gusto per le lettere, ed egli se ne compiaceva; ma non le consentiva quelle letture avventurose e disordinate che pure lasciano sempre qualche germe fecondo. Mi guardava male quando io le davo da leggere libri del nostro tempo, che naturalmente erano per lui sempre e in tutto mediocrissimi e nocivi. Non arrivava a proibirmelo, ma era chiaro che ne soffriva; e quella sua sofferenza m'indispettiva più che impietosirmi.

Quel giorno avevo esitato ad andare da lui appunto perchè dovevo dare a Mariella il nuovo libro di un poeta inglese per il quale aveva mostrato viva curiosità.

Venne ad aprirmi la moglie, e subito capii che capitavo in un brutto momento. Era in vestaglia, spettinata, con gli occhi rossi e un che di fremente in tutta la persona.

— Che è accaduto? — le chiesi.

Agitò le mani davanti al viso, stette un attimo in ascolto, e mi condusse in punta di piedi in fondo al corridoio.

— Una scenata! — esclamò sottovoce. — Pareva proprio impazzito. Poi gli è venuto un mal di capo tremendo, e ora è disteso sul divano, tutto stordito dal calmante che ha preso.

— Ma perchè, la scenata?

— Per Mariella. Perchè è andata al cinema con una sua compagna di scuola. Ce l'ho mandata io, sissignore. Possibile che la povera ragazza debba stare sempre tappata in casa, senza vedere nessuno, senza uno svago? E' domenica, ha studiato tutta la mattinata.... Quando le ha telefonato quella compagna, mentre lui era fuori, io non ci ho pensato due volte, le ho detto di andare. Ma lui, quando è tornato e non l'ha trovata!... Doveva aspettare me, grida. E voleva sapere in quale cinema è andata, che film c'è. Che ne so? dico. Apriti cielo! Come se avessi mandato mia figlia alla perdizione. Sapesse quello che gli è uscito dalla bocca! Anche per Mariella: che di lei non le importa nulla, che non ha cuore, che lo abbandona anche lei... Ma chi lo ha mai abbandonato? chi? E son discorsi da fare perchè una ragazza se ne va al cinema? Cos'è questa gelosia?

— No, signora — le dissi con amarezza. — Non è gelosia. E' che il povero Michele... — Ma m'interruppi comprendendo che la spiegazione sarebbe stata troppo difficile per quella povera donna, così lontana dall'immaginare il groviglio segreto dell'uomo con cui conviveva da vent'anni. Le chiesi: — Posso vederlo?

— Sì, vada, è nel suo studio. Ma non gli dica, la prego... — Era spaventata di quanto s'era lasciata sfuggire e continuava a farmi gesti supplichevoli di tacere.

Michele era disteso sul divano, con gli occhi chiusi e il respiro pesante. Avanzai in punta di piedi e mi sedetti di fronte a lui. Il suo viso, rilassato nel sonno, aveva una strana espressione infantile, e cui le rughe fitte e i capelli grigi davano un che di pietoso. Mi ricordai delle sue parole riferitemi dalla moglie, e mi parve davvero un bambino che si sentisse abbandonato. Non m'era apparso così, nemmeno quando eravamo ragazzi. Pensavo alla sua vitalità irruente e gioiosa di allora, e mi chiedevo quale lievito fosse mancato al suo sviluppo. Forse il lievito della sofferenza, dello sforzo. Sua madre, rimasta vedova giovanissima, forse per non fargli pesare l'orfanezza lo aveva allevato in tale calore da serra, lo aveva fatto vivere in un'atmosfera così rarefatta, da renderlo per sempre incapace a respirare altra aria.

D'un tratto aprì gli occhi e si drizzò sul busto tutto spaurito, fissandomi.

— Ah, sei tu. Quando sei venuto?

— Un momento fa. Ho portato questo libro per Mariella. — E lo posai sul tavolinetto ch'era accanto a lui.

Prese il libro, guardò il frontespizio e fece una smorfia.

— Ma la signora non conosce bene Dante! Perchè farle perdere il tempo a leggere questi poetucoli?

— Può darsi che questi poetucoli servano indirettamente ad avvicinarla di più a Dante, a farglielo capire meglio.

— Mariella non c'è — borbottò senza guardarmi.

— Lo so — dissi con noncuranza. — La signora mi ha detto che è andata al cinema.

— Già, al cinema! — scattò. — Ma in quale cinema? Con chi? Niente, io non so niente, non devo saper niente. Al cinema, di domenica, con quel pigia pigia in quei orti giovinastri... Non li mica come ai nostri tempi, sai. Non hai mai visto come i giovani oggi trattano le ragazze, non hai mai sentito i discorsi che fanno?

— I giovani d'oggi non sono tutti eguali, come non sono eguali le ragazze. In ogni modo è bene che Mariella si avvezzi a stare tra suoi coetanei.

— E a lasciarmi solo come un cane, eh?

La disperazione che c'era nella sua voce e nei suoi occhi mi fece capire che i rimasti espressi dianzi per la figlia celavano qualcosa di diverso, di più profondo, di cui egli non aveva coscienza. Mi finsi allegrissimo per stimolare un suo scatto rivelatore.

— Ma che diavolo dici? Solo! Se c'è in casa tua moglie.

— Che c'entra mia moglie? Io parlavo di Mariella. E' di Mariella che avevo bisogno. Ero uscito proprio per lei. Non le avevo detto nulla per farle una sorpresa. Ecco qui. — Trasse dalla tasca un foglio e lo dispiegò sul tavolinetto. — Vedi? E' la pianta di una villetta che mi hanno proposto di comprare. Proprio una bella villetta, qui vicino, in una straderia silenziosa. Guarda che stanze ampie. Altro che questi buchi! Qui potrei mettere i mobili di mia madre, mobili di noce massiccio, magnifici, che ho dovuto lasciare al mio paese. Il giardino è piccolo, ma ci sono alberi alti che ti fanno sentire come in campagna, isolato, tranquillo. Niente portinaia, niente ascensore, niente radio di vicini. Lavorare diventerà un piacere.

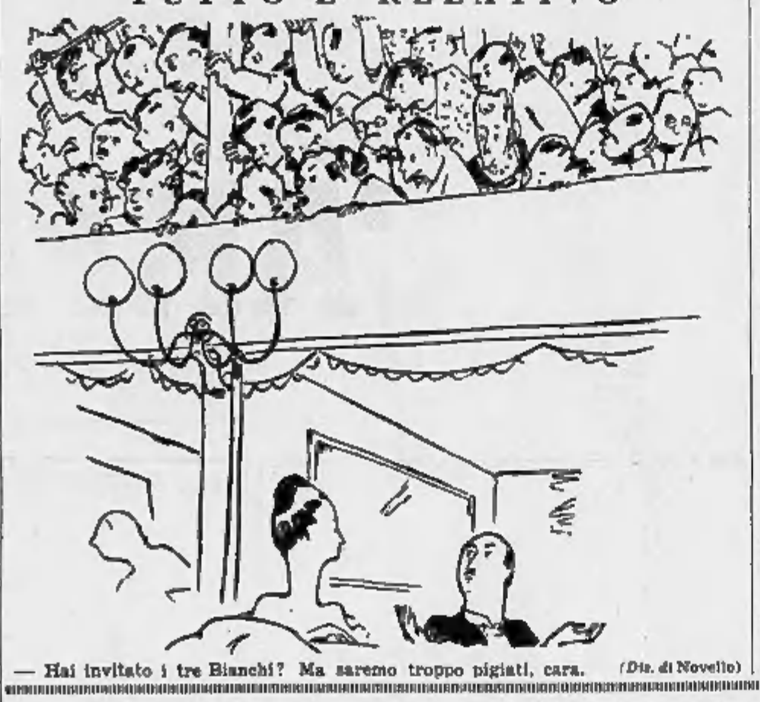
— Ma perchè — gli domandai — avevi bisogno proprio di Mariella?

— Come, perchè? Ma per parlarle della villetta, per prendere insieme una decisione. In fondo la compro per lei, no? Perchè abbia una casa sua, come l'ebbe sua nonna, una casa per tutta la vita. Oggi si poteva andare insieme a visitarla. Le avrei fatto vedere quella che potrà essere la sua camera. Bellissima, sai, spaziosa, piena di luce. Ci staranno esattamente i mobili della camera di mia madre. E accanto c'è uno stanzino di cui si può fare uno studiolo. E quando Mariella sarà laureata... Ci pensavo, sai, due ore fa, mentre ero lì. — Il suo viso s'era addolcito in un'espressione assorta, la sua voce s'era fatta nenerissima. — Immaginavo Mariella seduta lì, davanti a due o tre ragazzi, e mi pareva di rivedere mia madre. Perchè mia madre, sai, insegnava, quando io ero ragazzo; e Mariella le somiglia sempre più, si sta facendo proprio il suo ritratto.

Rabbrividii. Capivo finalmente che in sua figlia egli cercava ancora sua madre, la presenza protettrice senza la quale il mondo era per lui una selva tenebrosa piena di agguati e di trabocchetti. Pensavo all'avvenire della povera Mariella con un misto di pietà e di spavento che non so dire. Non avrei proprio saputo che cosa consigliarle: se l'obbedienza al padre per consolare il resto dei suoi giorni, o la ribellione aperta, che a lui poteva essere fatale, per conquistarsi una propria vita indipendente e pienamente responsabile.

Giuseppe Lanza

TUTTO E' RELATIVO



— Hai invitato i tre Bianchi? Ma saremo troppo pigiati, cara. (Dis. di Novello)

UN CAPITOLO TRA I PIU' DRAMMATICI DELLA CHIRURGIA

Interventi operatorî sulle valvole del cuore

In un convegno delle due Società Piemontesi di Medicina e di Chirurgia e con la partecipazione di eminenti colleghi, sarà oggi trattato il problema della cura chirurgica dei vizi mitralici. L'importante riunione avrà luogo nell'Aula di Chimica, in corso Massimo d'Azeglio 48. E' la prima mossa a punto pubblicamente fatta in Italia da quando, due anni or sono, nel nostro Paese si sono eseguite le prime operazioni sulle valvole del cuore.

Penso che molti lettori vorranno conoscere esattamente che cosa si può ottenere in questo campo nuovissimo, tanto più che le malattie del cuore sono in aumento e rappresentano la più importante causa di morte dell'umanità. Essendo il grosso pubblico in gran parte ignaro della stessa terminologia medica, spiegherò in forma elementare i punti fondamentali della questione.

Tra le varie cause di malattia del cuore le infezioni in genere, particolarmente quella reumatica e le infezioni di origine tonsillare, hanno una grandissima importanza. Durante il corso di una di tali malattie infettive si può difatti avere la localizzazione dei germi o dei virus nella compagine del cuore (cardite) e sui suoi delicati rivestimenti interni (endocardite). Soprattutto le sedi formazioni valvolari, che sottostanno ad un continuo formidabile sforzo, ne risentono il maggior danno e possono andare incontro a gravi e progressive alterazioni. Tra i vari apparati valvolari, il più esposto è quello mitralico, cioè la valvola che regola il flusso del sangue tra l'atrio ed il ventricolo sinistro del cuore.

Avvenuto il danno, di solito l'organismo provvede alla sua riparazione ma raramente questa è perfetta: il tessuto di cicatrice è meno elastico, tende a retrarsi, a porta a saldature tra parti che per ben funzionare debbono conservare indipendenza ed elasticità. Ne segue che l'orificio valvolare si restringe e si irrigidisce, con lenta progressione, determinando quello che è il più frequente vizio valvolare e cioè la stenosi mitralica.

A volte alla stenosi si associa la incontinenza dovuta ad una incompleta chiusura della valvola stessa, e si formano calcificazioni, retrazioni ed ispessimenti grossolani, vizi di altri apparati valvolari, lesioni dello stesso muscolo cardiaco, ecc. Ma fortunatamente, per molti anni, di solito, la stenosi mitralica rimane l'unica importante lesione e la funzione circolatoria continua a svolgersi in misura sufficiente. Ma questo compenso col passar degli anni si fa sempre più difficile.

Ed allora ogni sforzo, anche il più abituale, qualsiasi emozione, lo stesso camminare, specie se in salita (far le scale!) provocheranno «palpitazioni», affanno di respiro, sensazioni angosciose di soffocamento ed anche oscuramento della coscienza. Naturalmente in queste condizioni l'uomo non può più svolgere il suo lavoro, la donna in casa deve ridurre sempre più la sua attività, una gravidanza può esser la causa di un tracollo come pure una forte emozione od una qualsiasi malattia intercorrente.

Senza descrivere gli infiniti sintomi della malattia mi limiterò a ricordare che, superato un certo limite, essa diviene fatalmente progressiva cosicchè la morte incombe ad ogni passo per la possibilità di uno scompenso acuto, o di un embolo o di altre complicazioni.

Di fronte a questi penosissimi e purtroppo frequenti casi la medicina molto può fare coi suoi consigli ed i suoi medicamenti, ma non certo modificare il vizio valvolare, che permane ed inesorabilmente si aggrava.

Questa era la situazione fino a 8 anni or sono, quando alcuni chirurghi americani, fatti arditi dai clamorosi successi della chirurgia cardiaca, hanno affrontato anche questo problema e lo hanno risolto.

In che modo? Sarebbe impossibile riferire in questa sede il lungo studio, quanti esperimenti sul cadavere e sull'animale vivente, quanti dubbi e quante ansie precedettero e accompagnarono ai primi tentativi fatti sull'uomo. Successi clamorosi si alternarono a luttuosi incidenti e chi scrive ha provato, nella maturità della sua carriera chirurgica, le intime tempeste del pioniere. Molte notti insonni, giorni interi passati nel tormento di incognite tremende, lunghi viaggi intrapresi per vedere quanto si faceva altrove, rinunzie e rischi di ogni genere, sono stati necessari per conquistare l'ignoto. Ed oggi con i nostri collaboratori, che ci hanno sorretto con la loro fiducia fin dall'inizio della nostra dura esperienza, possiamo presentare un folto gruppo di operati, da noi restituiti alla famiglia, al lavoro ed alla gioia di vivere.

L'operazione può essere ormai affrontata, con oltre il 90% di probabilità di successo, nella grande maggioranza dei casi, anche quando vi siano stati episodi di scompenso e siano tuttora manifesti gravi segni di stasi polmonare, nonchè impotenza lavorativa totale. L'operazione consiste nella sua parte fondamentale, in una incisione della valvola ristretta al fine di ridarle una ampiezza sufficiente alle necessità del circolo sanguigno.

Il rischio naturalmente è maggiore nelle forme giunte ai limiti estremi della tolleranza fisiologica, nei soggetti di età avanzata, in chi ebbe a lamentare episodi embolici o presenta frequenti riacutizzazioni febbrili. Ma quando i medici ai convinceranno della straordinaria efficacia del nostro intervento e avranno constatato sui loro ammalati quale benefica trasformazione sia possibile ottenere, noi potremo operare casi sempre più favorevoli e ridurre il rischio operatorio a quel minimo che tuttora si accompagna agli interventi di una certa importanza.

Nel Centro di Cardiochirurgia di Torino, che la Fondazione «G. Agnelli» ha notevolmente potenziato, l'attrezzatura è ormai superiore a quella di qualsiasi altro servizio del genere, e la nostra esperienza pari a quella dei più noti specialisti di Europa.

I risultati, grazie pure ad alcuni nostri perfezionamenti tecnici, sono tali da permetterci la estensione delle indicazioni operatorie anche a casi altrimenti irrimediabilmente perduti.

Una nuova via di salvezza è dunque oramai sicuramente aperta ad ammalati che ieri erano considerati inguaribili: alla disperazione si sostituisce la quasi certezza di un rapido e lieto ritorno alla vita.

Prof. A. M. Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino

UN MOSTRO DICIANNOVENNE

Tre volte assassino

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 13 dicembre.

Con calma, senza dimostrare rimorso nè rimpianto, il diciannovenne Raimondo Gadaut ha confessato di avere assassinato tre persone. Egli era stato condannato cinque anni or sono per l'assassinio di un compagno di scuola e internato in una casa di correzione ove doveva rimanere sino alla maggiore età. Ma venne liberato invece pochi mesi fa grazie alla sua buona condotta. Fu un errore, perchè i suoi istinti selvaggi riprendevano subito il sopravvento e il primo dicembre scorso uccideva a pedate e a pugni ad Asnieres una vecchia di sessant'anni senza avere un motivo preciso.

Poi, nell'interrogatorio, con grande meraviglia dei poliziotti, l'assassino confessava anche un terzo delitto di cui nessuno lo sospettava.

Quel primo delitto lo commise il 24 aprile 1944. Raimondo Gadaut, che aveva allora dodici anni appena, era andato dal nonno e ritornava a casa quando incontrò, strada facendo, il piccolo Giampietro Diné, di dieci anni, col quale si mise a giocare. Raimondo Gadaut propose, a un certo momento, di andare ad acchiappare qualche rana in un bosco vicino e il piccolo Diné accettò. Nessuno lo vide mai più. «Quando fu chino sul parapetto del fossato non seppi resistere, lo afferrai per le gambe e lo lasciai cadere dentro», ha detto freddamente il giovane Gadaut. Poi egli fuggì, e quando il piccolo cadavere venne ritrovato, la polizia locale pensò trattarsi di un accidente. Poco dopo il Gadaut invitò un compagno di scuola, Giorgio Bell, ad andare con lui a rubare ciliege su di un albero, e poichè il piccolo Bell rifiutava, lo trascinò con sè di forza fino al pozzo e lì gettò dentro come aveva già fatto con il piccolo Diné. Giorgio Bell urlava: «Lasciami stare. Voglio andare dalla mamma e ti prometto che non dirò nulla». Il giovane mostro fu senza pietà. Ma un altro giovinetto aveva assistito alla scena e Raimondo Gadaut venne processato. Nella casa di correzione dove fu internato, i sorveglianti credettero che egli fosse pentito e lo raccomandarono per la grazia. Ma era appena uscito che, come si è detto, uccideva ancora.

L. m.

Avventure di un italiano alla corte di re Faruk

RETROSCENA DI UNA RIVOLUZIONE

Una pallottola per conto del sovrano - Pulli, elettricista leccese, amministrava amori vizi danaro e idee del monarca - Quale carta ha giocato con Naghib? - Prosciolto da gravissime accuse

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, dicembre.

Sino all'altro ieri, quando dal Cairo andavo verso Heliopolis, dicevo ad un certo punto all'autista di procedere a passo d'uomo. Mi trovavo all'altezza di un edificio che ancora chiamano Scuola militare. E' una costruzione che sembra una bassa e lunga scatola di cartone, con due porticati sulla facciata: uno al piano terreno, l'altro al piano superiore. Al di là del cancello guardavo sempre la prima finestra a sinistra perchè sapevo che i rivoluzionari vi avevano rinchiuso un curioso personaggio. I più, parlando di lui, dicevano: «E' colpevole di molte cose, la condanneranno a morte». Ma da pochi giorni questo personaggio è stato liberato dalle accuse più gravi ed è stato trasferito in una comoda abitazione, in attesa d'un piccolo giudizio, roba da nulla.

Il curioso personaggio si chiama Antonio Pulli ed è nato nel 1904 a Lecce. Era venuto nel 1930 in Egitto come operaio elettricista ed era poi diventato l'uomo più riverito, più adulato, più temuto dopo il re: era anzi diventato l'ombra del re, il suo «unico» amico. Quando la settimana scorsa stava ancora sotto il peso di gravi accuse, mi ne andai a trovare sua moglie ed era piena di paura: «Chi sa che mai faranno a lui ed a noi» mi disse. Aveva cominciato a raccontarmi la vita di suo marito: «Ecco, vede: in famiglia erano sette fratelli ed Antonio lo mandarono da uno zio, che già lavorava in Egitto».

Tattica sentimentale

Le rivoluzioni portano al potere certi uomini e conducono altri alla rovina ed in carcere. La rivoluzione egiziana seguì sino ad un certo punto questa regola generali; poi se ne scostò con episodi che è interessante conoscere perchè riveiano garbugli di tattica sentimentale e politica lontani dalla nostra mentalità. I rivoluzionari, per esempio, e specie i Fratelli musulmani, avevano sino a ieri coperto d'insulti Mohammed Nahas, capo del Wafd, mostrandolo come profittatore insaziabile ed il Ministro dell'Interno lo aveva persino dichiarato moralmente indegno di dirigere un partito. Ma il colpo Naghib lo riabilita, lo riceve a colloquio e gli stringe la mano. I rivoluzionari, per esempio, avevano rinchiuso nella Scuola militare sessanta ex-grossi personaggi. C'erano alcuni ministri, gli amici d'affari del re, i suoi protetti, gente che di certo aveva fatto abuso di potere, trafficando incarichi ed influenze; ma la settimana scorsa Naghib, dopo aver tanto parlato di moralizzare la vita del Paese, la ha rimessi tutti in libertà.

Tra questi sessanta c'era anche Antonio Pulli, conosciuto sino all'ultimo momento come il direttore degli affari privati di S. M. il re. Aveva chiesto di che cosa potesse essere incolpato e mi avevano detto: «Reati gravi: d'aver partecipato all'uccisione d'un ufficiale, di cui il re era geloso; d'aver speculato per conto del re col danaro pubblico; d'aver portato all'estero fondi segreti e molto oro; d'aver rubato dove gli capitava, nei musei egiziani, nelle case private, nelle casse dell'erario; eccetera». Un altro, invece di dirmi ad un certo punto quell'eccetera, spiegò: «E poi di corruzione. Era l'uomo che aiutava il re nei soddisfare tutti i suoi crudeli e volgari capricci». In una diversa occasione, un tale della polizia, che aveva esaminato alcune carte di Antonio Pulli, mi aveva persino detto: «Che uomo ignorante: i suoi appunti, i molti riguardavano le avventure amorose del re, mi sembrarono sui subito scritti in gergo segreto ed invece erano soltanto scritti in un italiano strampalato, senza ortografia, molto dialettale».

Un povero trucco

Discorrendo poi con la moglie di Pulli, una povera popolana che è rimasta tale, e vedendola, la si confonderebbe proprio con una contadina molto stanca, mi ero sentito dire: «Non so di che cosa possano incolpare mio marito. Egli eseguiva gli ordini del re, come tutti gli altri. Ogni settimana mia figlia va a trovarlo alla Scuola militare e lo vede abbattuto, incapace di reagire e sfinito. Dopo quattro mesi non gli hanno precisato ancora nessuna accusa, tranne quella di avergli trovato un poco di hascisc in un cassetto della scrivania che aveva al palazzo reale». Per consolarla le avevo detto che questi sono i poveri trucchi di tutte le polizie politiche del mondo e lei guardandomi meravigliata ripeteva: «Ma si possono fare cose di questo genere!».

Pulli bey, già cittadino italiano

Adesso quei sessanta ex-grossi personaggi sono stati messi in libertà ed anche Antonio Pulli sarebbe tornato a casa se non gli avessero sequestrato qualche tavoletta di droga. Sono i colpi di scena della rivoluzione o già parecchi dicono: «Una cosa del genere era da prevedersi perchè il Pulli chi su quante carte buone può giocare». Bisogna sapere che il re, prima di abbandonare l'Egitto, cercò di salvare il suo fedele maneggione. Si racconta che Faruk era disposto a cedere anche tre o quattro persone del suo seguito pur di portarsi via Antonio Pulli, ma Naghib si mostrò intransigente. La contrattazione fu lunga, durò qualche ora e vi mise termine la piccola Narriman, regina troppo improvvisata, che ad un certo punto esclamò: «Ma smettila di pretendere che te lo consegnino. Abbandonalo al suo destino».

Mi sarebbe piaciuto chiedere al Pulli se conosceva simile episodio e tutti a dirmi che non inutile. Di certo lo conosceva ed il suo risentimento poteva ricondurlo alla libertà. Domandando come poteva avvenire un fatto del genere, mi spiegarono: «Era l'uomo che portava all'estero il danaro e l'oro del re. Molto danaro, per miliardi di lire italiane, è depositato in banche svizzere a nome di depositi segreti che soltanto Pulli conosce e può riscuotere. La rivelerà al governo di Naghib, in cambio lo lasceranno andare libero». Allora rispondevo di sapere che Pulli si mostrava travolto dalla paura, senza più desiderio di combattere: «E' ancora la commedia — mi dicevano —, egli la recita per noi».

Questo Antonio Pulli era un personaggio curioso ai miei occhi. Molti egiziani, con la voce del rancore, mi dicevano: «Il re aveva fiducia soltanto in lui e senza di lui non si poteva fare nulla. Egli amministrava gli amori, i vizi, il danaro, le idee di Faruk». E la moglie, quando andai a trovarla nell'appartamentino di Heliopolis, in un racconto troppo ingenuo per essere vero, mi confessò: «Posso dire d'aver perduto mio marito da almeno quindici anni, dal giorno in cui il re volle averlo sempre vicino. Lo vedevo raramente, veniva a trovarci per dieci minuti ogni due o tre settimane, si salutava e scompariva. Io non ho mai avuto un gioiello, molto danaro, bei vestiti ed in questa casa, con i miei due figli, io abito da dodici anni» ed aggiunge con tono d'implorazione: «Ripeta la storia di mio marito, ma giusta», e subito m'accorgo che nemmeno lei la conosce. Non credo che simulasse, e penso che il Pulli era uno che aveva imparato a tacere, da buon servo fedele. Adesso tutti sanno che nel 1942 qualcuno sparò su Faruk, ora un pasticcio di donne con un ufficiale dell'esercito e fu Antonio Pulli che si andò di mezzo, prendendosi una pallottola nel ventre. Domandando conferma di tale episodio, mi sento rispondere dalla moglie: «Ma questa storia l'ho saputa pochi giorni fa. Quando allora andai a trovare mio marito all'ospedale, mi dissero ch'era stato operato all'improvviso d'appendicite».

Poteva anche essere un segreto di Stato; ma non altrettanto segreta è tutta la vita di Antonio Pulli. Già ho detto che a diciassette anni giunse in Egitto chiamato dallo zio e subito basta aggiungere che venne mandato a palazzo per sorvegliare gli impianti elettrici. Era un buon operaio, molto abile, molto attento e molto rispettoso: dopo qualche anno, quattro o cinque, tutti lo conoscevano con simpatia. Un giorno un tramino elettrico, giocattolo molto caro al piccolo Faruk, si guastò e Pulli glielo riparò. Da simile occasione è nata l'amicizia del bambino per il giovanotto italiano, che da elettricista si trasformò a poco a poco in custode, in accompagnatore, in persona fidata, per finire amico intimo e confidente. Quando Faruk salì al trono aveva sedici anni, il Pulli trentadue ed il giovane re dovette vedere in quell'uomo che sempre gli era stato vicino, l'unico veramente «fedele». Nessuno oggi può dire sino a che punto il re si sia abbandonato alla volontà del Pulli e sino a che punto il carattere del Pulli si sia imposto al re. Il fatto che gli serviva in tutte le occasioni: un giorno Pulli partiva in aereo per cercare a Parigi e cercava un certo profumo che Sua Maestà voleva regalare ad un'amica, un altro giorno Pulli veniva mandato ad Alessandria per rappresentare Sua Maestà ai funerali di Vittorio Emanuele padre d'Italia. Tra questi due «tipi» d'incarichi ci sono tutti gli altri, facilmente immaginabili.

Miliardi ricuperati

Quando venne il 1949 e ci fu la guerra, gli inglesi non potevano sopportare che un italiano dominasse nella reggia del Cairo e sospettandolo di spionaggio a nostro favore pretesero che venisse espulso ed internato. Ma Faruk non si diede per vinto e quel che non gli riuscì di fare quattro mesi fa con Naghib, gli fu invece possibile di fronte ad un generale inglese, al quale rispose: «Ma Pulli è un mio suddito». Infatti con decreto speciale lo aveva fatto cittadino egiziano nominandolo bey di prima classe e qualcuno aggiunge che lo avesse persino convinto a diventare musulmano. «Ma è vero?» domandai a mia moglie e lei mi rispose: «Non ne sa nulla di queste cose, non è mai andata a corte una volta e non ho mai conosciuto nessuno. Adesso gli ufficiali della polizia hanno perquisito la casa in cerca di chi sa quali tesori e nemmeno credono che questa sia veramente la nostra abitazione, per me e per i due miei figli, e sempre domandano dove abbiamo il nostro vero palazzo».

Chi mi parlava era una povera donna e bastava guardarla per capire che diceva la verità. E' grigia di capelli, infagottata in un abito dimesso ed è rimasta quel che era, una brava popolana che nemmeno sa da che parte cominciare il racconto delle vicende di questo suo curioso marito, «l'uomo più potente dopo il re». Ma fuori tutti dicono: «Pulli ha giocato la sua carta, deve aver rivelato i suoi segreti, non perchè li hanno prosciolto di tutte le gravi accuse». Ed a questo punto qualcuno aggiunge, invasato di moralismo: «Però non si doveva fare», mentre qualche altro, più vicino alla realtà, conclude: «Ma sì, tutto sta nel sapere se ne valeva la pena, cioè ci devono dire quanti miliardi ha permesso di ricuperare». Sono queste le storie nascoste che la rivoluzione egiziana porta con sè e che riesce a risolvere senza drammaticità, ma con curiosi compromessi. I moti rivoluzionari possono anche agire in questa maniera, condannare ed assolvere sbrigativamente e soltanto più tardi si capirà se lo hanno fatto per debolezza e per tracotanza.

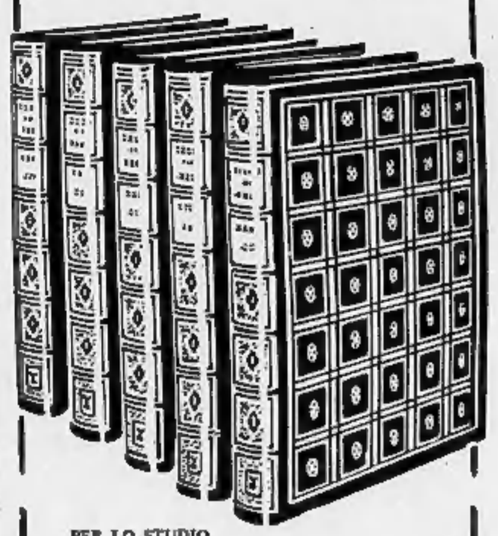
Enrico Emanuelli

GARZANTI PRESENTA

I CINQUE LIBRI DEL SAPERE

LA PRIMA ENCICLOPEDIA MONOGRAFICA ITALIANA

In soli cinque volumi l'essenziale di un'intera biblioteca: letterature, storia, religioni, arti, musica, cinema, scienze, tecnica, sport, psicologia, educazione. Il primo panorama veramente organico del sapere, la prima enciclopedia da leggere oltre che da consultare.



PER LO STUDIO
Rende facile ogni vostra richiesta.

PER LA VITA
Dà sicurezza alla vostra conversazione.

PER IL LAVORO
Perfeziona la vostra preparazione tecnica.

PER LA SCUOLA
Arricchisce e completa le vostre nozioni.

5 volumi in grande formato, rilegatura speciale di gran lusso. 6000 pagine, 5500 illustrazioni, 150 tavole a colori. Quarantacinque materie trattate in venti grandi sezioni. Indice generale alfabetico di consultazione per soggetti, di circa 40.000 voci.

Prezzo dell'opera L. 36.000. Completa di mobiletto in ottone L. 38.000. Si vende anche a rate. *Consultate l'opera nelle principali librerie o chiedete un opuscolo all'editore, citando questo giornale.*

GARZANTI
VIA DELLA SPIGA, 30 - MILANO

IL DELITTO DI ROCCHETTA BELBO

Un alibi dà nuovo avvio alle indagini delle autorità

Ieri sono state interrogate 46 persone sul posto ove fu compiuto l'omicidio - Stamane i funerali della vittima e nuovi sopraluoghi - Una seconda autopsia della salma

(Dal nostro inviato speciale)

S. Stefano Belbo, 13 dicembre.

I carabinieri di Alba sono rimasti oggi dalle 9 alle 18 in frazione Pia di Rocchetta Belbo, dove nella notte di martedì scorso venne ucciso, con due colpi di rivoltella, l'agricoltore Giovanni Pio di 36 anni. Com'è noto la borgata è costituita da un gruppo di cascine, poste a notevole distanza l'una dall'altra, per raggiungere le quali è necessario inerpicarsi lungo un sentiero con un cammino di un'ora.

Il capitano Adami e i suoi collaboratori hanno stabilito una specie di ufficio investigativo nella cascina Buriero appartenente a Giuseppe Chinazzo. Qui, nella sera del delitto, il Pio si trattenne giocando a carte con tre amici. Oggi nella stessa stanza, dove si erano riuniti i giovani, sono sfilate 46 persone: un dattilografo ha registrato tutte le loro dichiarazioni.

Di particolare importanza sono risultate le deposizioni di Giuseppe Bertino, Luigi Chiarle e Giuseppe Chiarle, le ultime tre persone che videro il Pio e parlarono con lui. Costoro, in un primo interrogatorio sostennero di non aver udito i due colpi di rivoltella. Stamane la loro affermazione è stata controllata. Un carabiniere ha sparato due volte nel punto in cui fu trovato il cadavere della vittima; i suoi compagni che sostavano nella località indicata dal Bertino e dal Chiarle non hanno udito nulla.

Oggi intanto i carabinieri di Santo Stefano Belbo e quelli di Torino controllavano gli alibi di due persone che potevano aver motivi di risentimento verso l'ucciso. Si tratta di due giovani che furono riconosciuti dal Pio come «gli autori di una esecuzione sommaria compiuta nel 1944». Per questo fatto è in corso una istruttoria, sorta in seguito alla denuncia presentata dalle famiglie delle vittime. I due imputati si trovano in libertà. E' risultato che uno di essi partì da Torino lunedì mattina alla volta di Napoli per incarico della ditta presso cui è impiegato, e che l'altro nella sera del delitto si recò da alcuni amici. La sua presenza venne casualmente notata anche da estranei.

Questo giovane tornando ieri sera dai campi seppe che i carabinieri lo avevano cercato. Senza indugio si recò in caserma, mettendosi a disposizione dell'autorità inquirente. In quel momento egli dimostrò di ignorare che il Pio fosse finito in modo così tragico. Ammise di essere stato da lui riconosciuto come responsabile della duplice esecuzione; aggiunse tuttavia di non aver nutrito mai alcun risentimento verso il Pio, anche perchè sapeva che egli aveva agito in buona fede.

In conclusione a tre giorni di distanza dalla scoperta del crimine le indagini si muovono ancora con molta incertezza. Il solido alibi dei due giovani dà una nuova impostazione all'inchiesta, pur rimanendo sempre valida l'ipotesi della vendetta. I carabinieri compiono ogni sforzo possibile per identificare il colpevole, ma i loro tentativi urtano contro difficoltà quasi insormontabili.

Domani alle ore 10,30 si svolgeranno in Rocchetta Belbo i funerali della vittima. Quindi la salma verrà trasportata all'Istituto di medicina legale di Torino, dove il prof. Tovo compirà una seconda autopsia per accertare se la morte del Pio sia stata istantanea o se, come appare probabile, sia avvenuta dopo circa dieci ore dal momento in cui cadde nell'agguato.

c. n.

Il calendario venatorio 1953

Roma, 13 dicembre.

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura è stato stabilito il Calendario venatorio per l'anno 1953. La caccia al colombaccio, colombella, storno, tordo, tordo sassello, cesena, allodola, fringillidi, falchi, corvi, cornacchie, gazza, ghiandaia, palmipedi e trampolieri è consentita, eccetto che nella zona faunistica delle Alpi, fino al 31 marzo 1953. Con la medesima eccezione la caccia al merlo è invece consentita fino al 1° marzo 1953. La caccia ai palmipedi ed ai trampolieri (esclusa la beccaccia, il germano reale e la folaga) prosegue fino al 10 aprile 1953, limitatamente ai laghi, corsi d'acqua, paludi e simili. E' consentita l'uccellagione con reti a maglia larga, non inferiore a 3 cm. di lato, al colombaccio, alla colombella, allo storno, ai palmipedi ed ai trampolieri, esclusa la beccaccia, sino al 31 marzo 1953.

Entro i 1000 metri dal battente dell'onda è consentita la caccia alla quaglia ed alla tortora dall'epoca dell'arrivo al 17 maggio 1953, escluse le località in stato di coltura e quelle dove, a giudizio dei Comitati provinciali della caccia, tale caccia possa arrecare nocumento alla selvaggina stanziale protetta. Nella Liguria, nella provincia di Massa Carrara, nella Calabria e nella penisola Salentina l'anzidetto limite, nel quale è consentita la caccia alla quaglia ed alla tortora, è di metri 2000. Rimane confermato il divieto di usare in ogni tempo quaglie per il tiro a volo. Tale divieto si estende alle tortore.

Mostra-Cinema

Nella saletta del Metro-Cristallo espone il pittore Mario De Angelis, un giovane che si fece precocemente notare, anni or sono, ancora ai primi corsi di Accademia, per ambizioni che apparvero promettenti. Dipingeva, allora, alla maniera di un surrealismo fantasioso, il quale si ispirava più che altro alle invenzioni di un Mirò, portate tuttavia in un ambito di umore spesso grottesco.

Poi venne una improvvisa conversione: che lo portò a rinnegare ogni avventurismo, e ad abbandonarsi ai canoni di una pittura tutta tenuta nell'ambito di un artigianato scrupoloso; realismo di soggetti portati a una finitura pittorica materialmente impeccabile. Si sarebbe detto, come avverte Albino Galvano nella sua attenta presentazione, che egli aspirasse per automatismo agli oggetti meno pittorici, paninfoline di stoffa, vetri, ceramiche, fiori, fogli di carta colorata, per renderli nella maniera più deliziosamente vera. Confessiamo che quei primi saggi ci spiacquero violentemente. Ora, a vedere come egli testardamente ha proseguito su quella strada, c'è da essere assai meno assoluti. Il mestiere raffinatosi senza paragone, lo porta nei saggi migliori a trascendere il mero verismo, allorquando quella lucidità di resa si accorda in una unità superiore, in certo senso sottratta e quasi matematica.

Auguriamogli uno sviluppo in questo senso: mentre d'altra parte, un piccolo paesaggio, l'ultima cosa da lui dipinta, ci rende pensosi, rappresentando una rottura decisa con quegli schemi, e con la sua finezza di trapassi, una viva promessa.

s. v.

Documentari su Torino

Il cinema ritorna, a poco a poco, verso Torino. Dopo anni (decenni, anzi) di quasi completo abbandono, i teatri di posa sono nuovamente aperti, il lavoro è ripreso. Una ripresa lenta, ma promettente, confortata da tutta una serie di manifestazioni e di iniziative che indicano il rinato interesse del cinema per Torino. Un esempio fra i più ripetuti è forse quello dei documentari: fino a ieri nessuno s'era ricordato dell'esistenza della capitale piemontese, come se fosse un qualsiasi sperduto angolo d'Italia. Oggi le cose sono cambiate. I documentari che hanno Torino per protagonista o per sfondo si moltiplicano. Un intero «blocco» di quattro è stato finito proprio in questi giorni e ora breve inizierà la sua carriera in tutta Italia: «Superga», «Mole Antonelliana», «Rifugio a Torino» e «Treno verde a Lourdes». Sono di un torinese, Silvio Giacotto, e saranno presentati stamane alle 11, al Lux (prezzo unico L. 100), in anteprima, nel corso di una manifestazione benefica a favore del Natale del povero. E i torinesi, com'è logico, saranno i primi a vederli.

Incendio in un saponificio con 100 milioni di danni

Alessandria, 13 dicembre.

Un corto circuito, a quanto sembra, ha determinato l'incendio di un reparto destinato alla spremitura dell'olio di semi nel saponificio «Morteo e Gianolio» sito nel sobborgo Cantalupo di Alessandria, in prossimità della linea ferroviaria Alessandria-Acqui. Sul posto sono accorsi prontamente i vigili del fuoco di Alessandria al comando del geometra Negri, i quali con l'aiuto di altre squadre venute da Acqui e Novi, dopo oltre cinque ore di estenuante lavoro, hanno potuto domare le fiamme che già minacciavano un grosso deposito di benzina e di nafta, nonchè i capannoni per la fabbrica del sapone. Il reparto, occupante una superficie di 1800 metri quadrati è andato distrutto con tutto il macchinario e la merce ivi depositata. Si calcolano i danni a cento milioni di lire.

Quando l'atteso Natale bussa alle porte non vi è più tempo di far giungere un dono a celebrazione della festività. Pensate in precedenza a chi merita il Vostro ricordo e rammentate che l'omaggio di una bottiglia di Cordial Campari è antica tradizione ed espressione di buon gusto.

accogliente e pieno di gentilezza chi La riceve da Freccia Confezioni. La favorisce anche col pagamento rateale. Venga a trovarci! VIA CERNAIA 6
Freccia CONFEZIONI

Sogno di una notte d'inverno
PELLICCE
per contanti ed a RATE in 20 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
La pelliccia non è più un sogno se la compera da:
TOGNO
Via Sacchero 13 ang. v. Pesaro (fra Porta Nuova e Piazza Statuto)

TELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, 8
TELEFUNKEN - SIEMENS - FONOLA - MAGNADYNE - ALLOCCHIO BACCHINI - C.G.E. - PHILIPS - PHILCO - ADMIRAL - PRESTCOLD - FIAT - ecc.
AUTORADIO
DELLE MIGLIORI MARCHE
LUNGHE RATEAZIONI

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

VASTO ASSORTIMENTO
PELLICCERIA
Fratelli GIORGI
Via S. Francesco da Paola, 18 piano terreno - Telef. 53-839

CONSEGNA IMMEDIATA
Vespa
Modello 1953
Prezzo invariato L. 159.000
Rateazioni da . . . » 6.000
Anticipo . . . . . » 6.500
UNA GRADITA SORPRESA a tutti quelli che prenoteranno entro il 31 dicembre
RIVOLGETE:
COVOLO ANTONIO
C. Giulio Cesare 155, t. 21-135

Il sig. Giamsiempo M., abitante a Torino, via Stampatori 14, è visibilmente soddisfatto
Con una spesa di L. 19.500 ha acquistato dalla Ditta Camet un galà di pura lana
CAMET
Via Cavalieri 13 - Telef. 42-518
Dal fabbricante al consumatore

CRONACHE DELLO SPORT

Il Napoli con Jeppson oggi di scena a Torino

Ancora incerta la formazione dell'attacco della squadra granata

Il Napoli è di turno, questa volta, nella visita alla nostra città. Non ci era ancora stato a Torino, nel corso della presente stagione. Ad attenderlo, c'è il Torino. Il prossimo contatto con squadre torinesi, lo avrà l'ultima domenica del girone di andata il 18 gennaio al Vomero: riceverà in quella occasione la Juventus.

I dati statistici e la posizione in classifica dei due contendenti, parlano di un Napoli al settimo posto e di un Torino al tredicesimo, dicono che i granata hanno perso finora il doppio numero delle partite che hanno vinto e che gli azzurri partenopei stanno al proposito in perfetto equilibrio, perchè hanno chiuso tante partite in vincita quante in perdita, informano che gli ospiti mostrano un bilancio di reti che è giusto giusto attivo — venti pro e diciannove contro — mentre i padroni di casa stanno in edificio al riguardo — con quindici a favore e venti a svantaggio.

Numeri, cifre, che dicono qualche cosa o dicono nulla, a seconda dell'angolo sotto cui ad esse si guarda, od a seconda di considerazioni di ordine speciale: se si tiene conto, per esempio, della qualità degli avversari incontrati finora o delle formazioni più o meno rabberciate in cui si è dovuto incontrarli. Non è di lì, che allo stato attuale delle cose, si possano trarre elementi probativi per giudicare di quale delle due squadre si trovi in condizioni di migliore efficienza al momento attualissimo. Dei momenti buttrascorsi, proprio in questa stagione, ne hanno attraversato ambedue, e — non vorremmo augurare male a nessuno, ma è previsione logica nel campionato nostro — v'è da ritenere che ambedue ne attraverseranno ancora. Precisamente come è giusto mantenere che sia l'una come l'altra hanno la possibilità di fare meglio di quanto non abbiano fatto finora.

Il Torino, non è qui il caso di sottoporre la questione ad una minuta analisi, è quello che era la scorsa stagione e due stagioni fa. All'incirca la stessa cosa, e in campo tecnico e come efficienza generica. Molta buona volontà, un encomiabile spirito combattivo da parte dei giuocatori, ma poco contenuto intrinseco di giuoco. Con una menzione onorevole da fare: che, malgrado il suo palese stato di inferiorità tecnica rispetto ad altre compagini, non è mai ricorso a tattiche ostruzionistiche nè a gioco distruttivo.

E' stato onesto, ha giuocato apertamente: non ha fornito il minimo contributo a quei concetti ed a quei procedimenti basati esclusivamente sulla difesa e sulla demolizione, che tanto danno hanno recato al calcio italiano in questi ultimi anni. Bisogna sinceramente dargliene atto. Il Torino di quest'anno, come quello degli ultimissimi anni, non si è fatto avanti con programmi massimi. Fa quello che può, col massimo che ha — sperando sempre di incrementare questi ultimi.

Diversa è la situazione nel campo del Napoli. Qui la partenza è stata roboante anzi che no. E' avvenuta con una divisa: «dare un grande Napoli ad una grande Napoli». E, per la realizzazione del programma, non sono stati lesinati i mezzi. I soldi che sono stati messi a disposizione, saranno stati spesi più o meno bene — e, precisamente come nel caso del Torino, non è questa la sede per entrare in una disamina minuziosa — ma sono stati tanti. Il Napoli ha battuto nell'occasione il primato delle trasferte italiane per singoli giuocatori.

Quando è giunto alla prova pratica, si è trovato di fronte al problema, cioè ai problemi, che sono comuni a tutte le società che vogliano mettere sul piede di guerra una grande squadra, a tutte le squadre che intendano combattere una lotta così irta di difficoltà e così complessa come quella del campionato. L'ambiente è spinoso e pieno di insidie e di tranelli. Perchè delle unità che prendono parte alla competizione, nessuna va in campo per perdere, in nessuna delle trentaquattro giornate che dura il campionato; ed ognuna si mantiene il cervello ed esercita pure, che spesso sono dei ripieghi, per incamerare a qualunque costo dei punti di classifica.

Il Napoli è partito lancia in resta per la conquista del primato. Ottimamente. Ma non meravaglia se, cammin facendo, cumulata che l'erta è dura e lunga. Occorrerà cinque anni per costruire la grande Juventus del quinquennio. Si tratta di fatti e di fenomeni naturali.

Lo sforzo dei partenopei è bello in sè, e merita di essere seguito con vivo interesse. Il Napoli si presenta oggi a Torino — aquilifiche scontate e ferite rimarginate — al completo. Contro un avversario coraggioso, combattivo e meritevole di buona sorte, l'occasione è propizia per constatare a quale punto della sua evoluzione esso sia giunto.

VITTORIO POZZO

Stamane ultima prova per Tontodonati e Marzani

La formazione dell'attacco del Torino sarà decisa solamente stamane dopo la prova sul campo di Tontodonati e di Marzani. Mentre per il centro avanti le possibilità che possa giocare sono molte, Marzani ancora ieri sembrava incerto e titubante. Il dott. Cappelli per formare la prima linea ha consunto convocato sette giuocatori: Marzani, Sentimenti III, Tontodonati, Buhtz, Balbiano, Giammarinaro e Rimbaldo. Se i due infortunati non si sentissero di giocare, Rimbaldo, che normalmente gioca fra le riserve come mediano, sarebbe utilizzato come mezz'ala, con il conseguente spostamento di Buhtz a centro avanti. Immutate mediana e difesa, mentre all'ala sinistra giocherà Balbiano.

TORINO: Puccioni; Cuscela, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Sentimenti III (Marzani), Buhtz (Sentimenti III), Tontodonati (Buhtz), Giammarinaro (Rimbaldo), Balbiano.

NAPOLI: Casari; Comaschi, Vitali; Castelli, Granagina, Grenata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

La domenica calcistica

XIII giornata - Inizio ore 14,30

SERIE A: Atalanta-Roma; Bologna-Triestina; Lazio-Inter; Milan-Como; Palermo-Novara; Pro Patria-Juventus; Sampdoria-Fiorentina; Torino-Napoli; Udinese-Spal.

SERIE B: Brescia-Modena; Catania-Siracusa; Fanfulla-Monza; Lucchese-Legnano; Marzotto-Cagliari; Messina-Vicenza; Salernitana-Piombino; Treviso-Genoa; Verona-Padova.

SERIE C: Empoli-Sarremese; Lecce-Parma; Livorno Arsenal-tarante; Mantova-Maglie; Reggiana-Forlì; Sambenedettese-Pisa; Stabia-Piacenza; Venezia-Alessandria; Vigevano-Molfetta.

Il campionato di pallone

Tra Manzo e Balestra finale per il titolo

Augusto Manzo e Franco Balestra saranno nuovamente di fronte oggi pomeriggio allo sferisterio E.D.A., in via Napione, per la disputa del titolo nazionale di pallone elastico. La partita avrebbe dovuto svolgersi martedì scorso a porte chiuse, ma all'ultimo momento, anche per le numerose proteste inviate alla segreteria dell'UIPE dai tifosi, i dirigenti del pallone elastico hanno stabilito di rinviare la gara permettendo al pubblico l'ingresso, e di devolvere l'incasso ad opere di beneficienza. Una parte della somma andrà a favore del pranzo di Natale per i poveri organizzato dall'Associazione della Stampa Subalpina.

La decisione dell'U.I.P.E. circa l'annullamento della precedente finale disputata in tre partite, ad Alba, Imperia e Torino, se ha accontentato i sostenitori della squadra ligure, non ha certo soddisfatto quelli dell'U.S. Albese. Dopo l'incontro svoltosi qualche settimana fa nella nostra città, terminato con la vittoria del piemontesi per 18-6, Manzo era stato acclamato campione, e gli stessi avversari parevano rassegnati alla sconfitta. Si riteneva assai poco probabile che il titolo venisse rimesso in palio. Invece, dopo un attento esame del regolamento presentato dalla Liberias, la vittoria nella partita disputata ad Imperia, e interrotta al 21° gioco (quando i due contendenti erano 10-10 e Balestra conduceva per 40-30 nel gioco decisivo) è stata assegnata ai liguri per 11-10. Venendosi in tal modo ad equivalere le somme dei giochi totalizzati nelle tre gare da ciascuna quadretta (28 per parte) si è dovuto ricorrere ad un nuovo confronto.

L'incontro avrà inizio alle 14,15 e si disputerà agli undici giochi

I tennisti azzurri battono l'India per 3-2

Successo di Gardini su Mirza - Da giovedì Italia-Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

Bradano, 13 dicembre.

Si è conclusa oggi la finale interzonale Italia-India, per la coppa Davis di tennis. Gli «azzurri» hanno totalizzato tre vittorie; i loro avversari, due. L'Italia entra così nella seconda finale, da giocarsi tra pochi giorni contro gli Stati Uniti. La squadra vittoriosa in tale incontro disputerà poi la finalissima con l'Australia.

Ieri l'Italia si era portata in vantaggio per 2-1. I risultati di oggi: nella sfida Gardini batte Mirza (Indes) 8-6, 8-6, 1-6, 6-1; Kumar batte Rosando Del Bello 6-2, 8-6, 4-6, 6-2.

L'indiano Mirza, ricoverato all'ospedale ieri sera, dopo l'incontro di doppio, per una sospetta malattia interna, è apparso subito ristabilito dall'incidente e in ottime condizioni fisiche. Egli vinceva i primi giochi del primo set, poi una serie di folgoranti battute; un debole nei colpi a rete, perdeva il set per 8-6. Con lo stesso punteggio a favore dell'italiano si chiudeva il secondo set, che è stato una copia perfetta del primo anche come giuoco.

Nel terzo, l'indiano si riprendeva, passava al contrattacco portandosi a 5-4. Nel settimo gioco di questo set una discutibile decisione dell'arbitro, su battuta di Mirza, causava un po' di trambusto: Gardini minacciava di ritirarsi dal campo, mentre i numerosi spettatori italiani protestavano rumorosamente contro il direttore di gara. L'intervento del capitano della squadra italiana, Bono, faceva tornare la calma. Il set veniva vinto da Mirza per 6-4; ma Gardini nel quarto forzava il ritmo degli scambi di colpi e si aggiudicava al 10° gioco il successivo finale. A questo punto l'Italia era già in finale e il successivo incontro Kumar-R. Del Bello non aveva più importanza.

Hanno assistito alla partita odierna 2500 spettatori. Cielo coperto; temperatura calda. Gli italiani partono stasera per Sydney, dove dal 15 al 20 dicembre giocheranno con gli Stati Uniti, ancora su campi erbosi come a Brisbane.

J. M.

Nuovo esame per Birbone nel «Rinascita» a Roma

Nell'attesa che la stagione di galoppo di Napoli si avviluppi in pieno e che riprenda la pista romana, tiene il cartellone il trotto con corse di chiamata. Si corre a Villa Glori il Premio Rinascita, prova internazionale di m. 2.100 con 5.000.000 di premio. Sono dati partenti ai 2.680 metri Papinniano, Adrianopiere, Dalmazio, Agrio, Birbone, Altissimo; ai 2.100 Cascanniere, Frances Bulwar; ai 2.130 l'americano St. Clair. Tutto l'interesse della prova sta nel vedere il comportamento di Birbone nei confronti dell'asso Cascanniere che non dovrebbe essere battuto. Per il terzo posto vediamo in lizza Frances Bulwar e Dalmazio. A San Siro si corre il tradizionale Premio Oleca (L. 2.000.000, metri 2.100). Saranno al nastro Tiro, Ucellino, Ticino, Contessa de Sota, Voltaire, Karamarow. La corsa dovrebbe far luogo ad una bella lotta tra Ticino, Toni Pra e Voltaire.

Per i galoppatori una sola prova di rilievo, un handicap discendente, il Premio Maschio Angioino di 1re 1.000.000 m. 1.800, che si corre ad Agnano. Sono dati partenti la cavalli con un massimo di Kg. 59½ ed un minimo di 49. Pronostico difficilissimo anche per il gran numero di partecipanti.

A Nedo Logli l'ultima tappa

Vittoria di Van Steenbergen nel Giro ciclistico d'Argentina

Buenos Aires, 13 dicembre.

Il belga Van Steenbergen ha vinto la «Vuelta» argentina, benchè nella tappa odierna, l'ultima del giro, egli abbia tenuto una condotta piuttosto prudenziale. L'onore del successo nell'ultima tappa del giro ciclistico argentino (da Chiambuco-Buenos Aires è toccato all'italiano Nedo Logli. In una caduta l'olandese Faanhof si è prodotto una profonda ferita all'orecchio destro ed è stato ricoverato in ospedale.

Punta alla riscossa la Juventus a Busto

Dopo la partita con il Milan i tecnici juventini hanno voluto portare alcune variazioni nella squadra; con l'inclusione di Carapellese all'ala destra al posto dell'indisponibile Muccinelli, con lo spostamento di Corradi a mediano sinistro e con il ritorno di Bertuccelli al suo ruolo di terzino destro si tenta di aumentare il ritmo di velocità del complesso, piuttosto nelle ultime prove troppo lento e piuttosto legato a schemi rasi. Per la difficile ed importante gara di Busto la Juventus assumerà quindi uno schieramento notevolmente diverso da quello delle ultime giornate e precisamente: Viola; Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Corradi; Carapellese, Boniperti, Vivolo, John Hansen, Ernest.

La squadra bianconera parte questa mattina in automotrice speciale. Oltre agli undici titolari, accederanno nella città lombarda anche Cavalli, Piccinini e Karl Hansen come eventuali riserve.

Ci telefonano da Busto Arsizio che la Juventus vi è attesa al più alto con orgasmo. Diversi motivi concorrono a formare tale stato d'animo: in primo luogo la stima e la fama della squadra bianconera; lo spettacolo tecnico che essa può offrire; la sua ferrea tradizione in ogni calata sul campo della Pro Patria: partite disputate 9: vinte dalla Juventus 8; pareggi 1. Nello scorso campionato la Juventus si impose per 3-1.

L'attesa è vivissima; i biglietti quasi esauriti; il campo in discrete condizioni: la temperatura piuttosto fredda. Vien data come certa la presenza del commissario tecnico della nazionale, comm. Beretta, a osservare il comportamento dei vari Bonifaperti, Corradi, Bertuccelli, Vivolo, Mari nell'imminenza di Italia-Svizzera.

La Pro Patria si schiererà così: Uboldi, Travia, Toros; Settembrini, Fusatti, Martini; Rebuzzi, Guarnieri, Höfling, Ciccarelli, Bertolotti.

Offerte d'ingaggio della Mercedes a Bracco

Biella, 13 dicembre.

In una lettera alla consorte giunta oggi dal Messico, il pilota Giovanni Bracco ha confermato che la Casa tedesca «Mercedes» lo ha formalmente invitato a far parte della squadra ufficiale nel 1953. Bracco non ha ancora deciso in proposito, ma è molto probabile che aderisca all'invito. Intanto il 25 corrente egli parteciperà, ancora con la sua Ferrari 3000 cmc, a un circuito organizzato a Città di Messico in suo onore. La corsa, che si svilupperà su un lungo tracciato stradale da ripetere più volte, si prospetta molto simile alla «Targa Florio».

Il ritorno in patria di Giovanni Bracco è previsto per i primi giorni del 1953.

Argentina e Portogallo giocano oggi a Lisbona; la squadra sudamericana è la medesima che domenica scorsa, a Madrid, batte per 1 a 0 i calciatori spagnoli.

Nella palestra di via Magenta 31 si svolgono stamane, con inizio alle 9 i campionati regionali femminili di ginnastica artistica.

Le previsioni del tempo

Sulla pianura padana, cielo generalmente coperto con deboli precipitazioni sparse tendenti a cessare temporaneamente nel corso della giornata. Caduta di neve sulle zone montane a quota superiore ai cinquecento metri. Visibilità scarsa per formazione di banchi di nebbia diffusa. Temperatura media pressochè stazionaria. Venti deboli vari sulla pianura, moderati settentrionali sull'arco alpino e la Liguria. Mari Ligure e Tirreno agitati. L'Europa centro-occidentale si trova ancora sotto l'influenza della zona depressionaria, il cui nucleo è ora centrato sulla Gran Bretagna e tende a spostarsi verso nord-est. Il nucleo secondario, scomparso sulla Liguria, continua ad approfondirsi, regolando così l'evoluzione del tempo sulla nostra penisola. Le perturbazioni inserite in codesto sistema depressionario interessano ad intervalli e più o meno direttamente le nostre regioni con fenomeni anche rilevanti. Salvo il verificarsi di imprevisti, nelle prossime ventiquattr'ore lo stato del tempo non presenta alcuna possibilità di miglioramento.

Amlm.

Bollettino della temperatura

Trento	— 1,4	0	Pescara	6	17
Bolzano	— 1,6	1	Roma	8,8	13,8
Torino	— 4,4	2,8	L'Aquila	5	10,5
Milano	— 0,8	2,5	Napoli	4,2	15,4
Genova	6,7	12	Bari	8,6	16,6
Firenze	8,4	11,5	Potenza	4	9
Bologna	1,8	2,8	Reggio C.	7,6	18,2
Venezia	3,6	6	Palermo	9,2	16,2
Trieste	5,4	11,6	Messina	10,4	16,1
Pisa	9,5	15,6	Catania	5,6	8
Ancona	8,6	14,7	Cagliari	7,8	15,8
Perugia	5,4	9,6	Sassari	9,6	16,8

BORSE

La settimana si è chiusa su un fondo irregolare e nervoso, per quanto il regime operativo sia apparso molto ridotto. La pesantezza delle vendite ha naturalmente impressionato l'apertura, rendendo i rimanenti acquisti su un fondo generale, non oltre i limiti di una evidente resistenza. Buone comperte di Assicurazioni Generali e più tardi di Snia hanno destato un entusiasmo i titoli un largo ed improvviso benefico, punto d'appoggio per una buona ripresa generale dell'intera mercato: mantenute le compilazioni di chiusure alquanto elevate dai prezzi di ieri. Tibi di Stato stazionari. Nel dopolavoro le Elettriche hanno accusato una notevole resistenza, mentre il complesso della quota è stato interessato da qualche compera. Diritti Ercole Marelli 100.

	12	13		12	13
Nov.02	67 —	67 —	Medit.	6000	6000
Rend3½	68,80	68,80	Meria.	1817	1825
» t. e.	89 90,	86 90	Ter.-N.	132 —	132 —
Rend5½	79 25	79 25	Italgas	1327	1313
» t. e.	79 35	79 35	Sip	1392	1387
Rend5%	98 65	98 70	Terni	275	275,272 —
» c. e.	98 95	98 80	F. C. E.	515 —	520 —
Rend%	93 —	92 10	Unes	662 —	654 —
» t. e.	93 10	93 20	Uni	3367	3465
Rist3½	72 70,	72 80	Sasa	2640	2640
» t. e.	72 80,	72 9	Acciaia	2850	2850
Ricr5%	95 —	95 10	Marelli	700 —	690 —
» t. e.	95 10	95 20	Fior	609 50	606 —
Ricr. '59	98 10	97 95	Savigl.	— —	— —
» '60	98 10,	98 —	Vetrario	14 —	14 25
» '61	98 10	98 05	Ameri	146 —	145 —
Fior3%	97 —	98 —	Manc.	997 —	980 —
Elet4½	87 25	87 25	Fiorent.	675 —	673 —
Irri4½	99 —	99 —	Riva	352 —	356 —
Irri4½	97 75	97 75	Ansaldi	190 —	205 —
Irri5%	94 70	95 50	Viscosa	1640	1518
Irri.4½	250 —	250 —	Cmasin.	2610	2600
Irri5½	93 50	93 50	Ge	2480	2515
Tor4½	91 —	91 —	Scrag.	840 —	837 —
p5½33	88 —	88 —	Ansa	172 —	170 —
p5%37	86 75	86 75	Rum.ca	83 75	83 75
B.Pasto	91 —	91 —	M.peri	2475	2460
» 4%	95 —	95 —	Manini	1185	1180
» 3.5%	84 25	84 50	Zucch.	1360	1340
I. Nap.	93 50	93 50	Cinzano	85 —	85 —
Imo 6%	93 —	93 —	Bart. it.	4400	4450
mRi5½	93 25	93 25	Burgo	8590	8600
mRv 6%	93 —	93 25	Fornit.	18.000	18.000
Meb5½	22 —	22 —	Fiam. P	980 —	980 —
n7½48	22 —	22 —	N.A.I.	15.750	15.750
n7 ½49	22 —	22 —	Gazza	83 —	83 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	4170	4170
» 6%	93 25	93 35	Mer.E.	1218	1210
Pir.5%	91 —	91 —	Sade	1166	1160
» 6%	96 75	96 50	Formar	265 —	265 —
Oliv7%	104 50	105 —	Siam	350 —	350 —
Magn.7	98 50	98 50	Westi.	252 —	255 —
Ster7%	103 —	103 25	Parlam	595 —	595 —
Vib.7%	95 —	94 30	Sirmi	310 —	310 —
Cant7%	95 —	94 50	Pirelli	1338	1334
Sav.7%	23 —	24 —	Safia	1325	1310
Wes.7	82 —	82 50	Lig. gas	1840	1815
Prun6%	85 —	85 —	Talco	18 000	18.000
Cart7%	103 50	105 50	Borgos.	14.450	14.400
Sade6%	93 50	98 —	Colon	695 —	692 —
Visc6%	90 50	90 50	Visac	265 —	262 —
Cot.6%	97 10	96 75	Lanza	3490	3600
Cinzi 6	97 50	97 50	Armata	3580	3587
Tirso 6	93 90	93 90	Acq. P.	4640	4640
Teire 6	94 —	94 —	Florio	23 —	25 —
For.7%	89 50	89 50	Beni-St.	8200	8150
Smob%	91 25	91 25	Siroe	16.700	16.900
A.Cen.	12.150	12.440	Risan.	4910	4880
A.Tore	9875	9925	Eterni	450 —	450 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese nil.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina mic 1750-1750; marengo 5575-1575; sterlina inglese 1600-1620; dollaro carta 630-635; franco svizzero 147,25-148,25; franco francese 154,50-156,50; oro fino 765-775; sterlina 18-18,50.

FALLIMENTI — TORINO: Mattei Sario, industriale, v. Genè 35; sent. 22 dicembre; curat. dr. Arsieria; verif. 20 gennaio; giud. Pagge. - **Gianazzi Oreste**, falsature, v. Di Nanni 35; sent. 13 dicembre; curat. dr. Fasteria; verif. 22 gennaio; giud. Pagge.

Per le adolescenti anemiche: cura del PROTON
(438)

BUON NATALE
Per i Vostri auguri e regali di Natale e Capodanno troverete da Vagnino un assortimento meraviglioso di cose belle, utili e pratiche che sarete contenti di offrire o di ricevere. Non decidete nulla prima di visitare i Magazzini Vagnino.
VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

K·L·G
CANDELE per tutti i MOTORI
TIPI SPECIALI PER MOTO-SCOOTERS e MICROMOTORI

Per RAFFINATI ed UTILI REGALI
comperate con risparmio e presso di fabbrica presso la
TOSI MODELLI - VIA ROMA 336 - TORINO
depositaria esclusiva della CASA PICARD di PARIGI, creatrice di modelli alta moda, borsette, minuteria di pelle, valigie, cartelle, portacarte, ombrelli. Completa il prestigioso assortimento, quanto di meglio i più noti produttori italiani hanno lanciato in esclusiva nei migliori negozi d'Italia, in occasione delle prossime feste Natalizie, in pelli bornaali, rettile, coccodrillo, lucertola, foca, lana.
Visitare la TOSI MODELLI è comperare, è un vero piacere, per questo la raccomandiamo vivamente, trattandosi di Casa se non unica, rara in Italia ed all'estero.

Scegliendo per i vostri REGALI una RIBER realizzerete il sogno della vostra Signora

Una tremenda bufera ha sconvolto la Renania

Vento a 150 Km. l'ora - Valanghe d'acqua del Reno si abbattono sulle rive: due piroscafi affondati - Case distrutte, treni fermi, macchine bloccate - Furioso uragano in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 dicembre.

(c. a.) *Iniziatasi con una tempesta politica, ch'è stata lì lì per travolgere il Governo e la Corte di giustizia, la settimana si è conclusa con una bufera di vento, abbattutasi di colpo sulla Germania sud-occidentale, che ha travolto nella sua furia treni piroscafi automobili alberi pali telegrafici ecc. Più che di una bufera si è trattato, per la rapidità con cui si è scatenato e per la velocità del vento che ha raggiunto i 150 chilometri l'ora, di un vero ciclone. Dalle finestre del Parlamento che si specchia nel Reno si sono viste improvvisamente avanzare grosse onde fin alcuni punti più a valle hanno raggiunto l'altezza di 3 m., come ha comunicato l'ufficio della «guardia al fiume» che andavano scaraventando l'una dopo l'altra contro le rive le paurose chiatte cariche di carbone che stavano pacificamente scendendo verso Duisburg e Rotterdam.*

Più a monte il «fiumemoto» — non sapremmo come chiamarlo altrimenti — ha provocato conseguenze ancora più disastrose: fra Magonza e Coblenza il piroscafo «Salem» di 500 tonnellate è stato rovesciato da una valanga di acqua ed è rapidamente affondato. Lottando contro le onde, gli uomini dell'equipaggio sono riusciti a salvarsi mentre il macchinista è probabilmente annegato. Il capitano, che era stato dato per morto, è stato invece trovato a parecchi chilometri a valle del luogo del disastro aggrappato al pilastro di un ponte e semi assiderato. Anche nelle vicinanze di Magonza è affondato un altro piroscafo, la «Johanna», di 700 tonnellate, e due rimorchiatori sono stati travolti, quando le acque si sono calmate, sulla passeggiata lungo il Reno.

Travolgendo tutto ciò che trovava sulla sua strada, il ciclone ha causato quattro morti e molte decine di feriti a Francoforte, a Ludwigshafen, a Saarbrücken e in altre città. Molti passanti sono stati travolti dalle macerie di case che avevano parzialmente resistito alle bombe americane e sono state poi abbattute dal vento. Automobili della polizia munite di altoparlanti hanno invitato i cittadini a non soffermarsi nelle vicinanze dei palazzi pericolanti e meglio ancora a restare a casa perchè la bufera aveva abbattuto molti fili elettrici. In tal modo è rimasta paralizzata per alcune ore, la circolazione dei tram e dei filobus.

Anche molti treni si sono fermati, quando la direzione generale delle ferrovie ha trasmesso il segnale di «tempesta numero uno», che vien lanciato soltanto in rarissime occasioni. Molti pali telegrafici abbattuti dal vento sulle rotaie potevano costituire un grave pericolo per i convogli.

Sull'autostrada Darmstadt-Mannheim, numerose automobili hanno formato dei «quadrati» per non farsi travolgere dal ciclone; e hanno disposto le vetture una vicina all'altra per creare una massa che potesse resistere all'urto del vento. Naturalmente la strada è rimasta interrotta per un paio di ore, fin quando cioè si sono calmate le raffiche della tempesta.

Parigi, 13 dicembre.

Violenti temporali si sono abbattuti la notte scorsa su tutta la Francia. Il vento ha raggiunto in taluni punti una velocità di 135 Km. orari, provocando numerosi danni. A Palmboeuf, nei pressi di Saint Lazaire, una imbarcazione è affondata causando l'annegamento di tre persone. Gravi danni ha subito la flottiglia da pesca del porto di Le Croisic, dove sono affondate due imbarcazioni ed altre 17 hanno rotto gli ormeggi andando alla deriva.

L'uragano ha anche colpito la zona di Bordeaux e la Turenna. Alla foce della Gironda il traffico fluviale è bloccato, mentre il maltempo intralcia anche il traffico ferroviario, specialmente sulla linea Bordeaux-Parigi. A Metz, più della metà delle piastre di rame che ricoprono il tetto della cattedrale sono state spazzate via. La polizia blocca tutti gli accessi alla zona dove sorge la Cattedrale, minacciata dalla possibile caduta di altre piastre, nonchè del pericolo rappresentato da tre colonne, di circa 3 metri di altezza, che oscillano pericolosamente.

In numerose città, il maltempo ha causato tra l'altro la interruzione di tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Da Bruxelles, segnalano che un po' dovunque nel Belgio le abbondanti nevicate hanno provocato intralci al traffico stradale nonchè la caduta di linee telefoniche e di cavi elettrici.

Il fiume Reno in piena

Drammatico salvataggio di autisti di camion sommersi

Bologna, 13 dicembre.

A causa della pioggia caduta durante la notte e lo scioglimento della neve in montagna, il fiume Reno ha aumentato improvvisamente il proprio livello: si è trattato di quella che i tecnici chiamano una «pienozza», cioè una piena che non desta preoccupazioni e che si esaurisce in breve tempo. La «pienozza» ha messo tuttavia in pericolo la vita di alcuni camionisti sorpresi in mezzo al fiume mentre caricavano ghiaia sugli automezzi. Alle 10,30, alla Cartiera del Maglio, l'autista Sergio Soldati ed un altro operaio, entrambi da Bologna, stavano caricando ghiaia sul loro automezzo fermo nel letto del Reno in secca quando all'improvviso sopraggiungeva la piena: i due non facevano in tempo a mettersi in salvo sulla riva e per evitare di rimanere sommersi dall'acqua si rifugiavano sul tetto della cabina del camion, chiamando disperatamente aiuto. Avvertiti telefonicamente da alcune persone che avevano udito le grida di aiuto dei due malcapitati, poco dopo giungevano sul posto i pompieri, i quali dopo numerosi sforzi riuscivano a raggiungere i due uomini in piedi sul tetto della cabina di guida con l'acqua che sfiorava già le loro scarpe. Dopo avere portato a riva i due pericolanti, assicurato un cavo d'acciaio all'automezzo i pompieri portavano all'asciutto con l'autogru anche il camion. Appena compiuto questo salvataggio, i vigili erano chiamati in un altro punto del Reno, nei pressi di Sasso Marconi, dove un secondo camion ed un altro raccoglitore di ghiaia stavano per essere sommersi dalla piena. L'uomo in pericolo era il 56enne Marino Castelli, abitante a Bologna, che aveva trovato momentaneo scampo alla furia delle acque rifugiandosi sul tetto della cabina di guida. Dopo una mezz'ora, i vigili, che avevano visto frustrare dalla furia delle acque ogni loro tentativo di portarsi con l'anfibio accanto al Castelli, conducevano a termine il salvataggio.

I tradizionali alberi di Natale

Disposizioni governative sul commercio degli abeti

Roma, 13 dicembre.

Lo scempio che in questo periodo viene compiuto di giovani abeti ed altre conifere per la preparazione degli alberi di Natale, ha indotto il Ministro dell'Agricoltura e Foreste a diramare disposizioni per una intensificazione del servizio di vigilanza da parte degli agenti forestali durante il periodo 17 dicembre-7 gennaio e per una severa repressione degli atti vandalici contro le piante.

Inoltre le Camere di Commercio, invitate dalla Direzione generale delle Foreste, hanno incluso nelle prescrizioni di polizia forestale un articolo con il quale si fa obbligo alle persone che commerciano o trasportino rami e cimali di resinose ovvero piantine intere di muschi di uno speciale permesso rilasciato dalle autorità forestali, comprovante la legittima provenienza delle piante. A carico dei contravventori sarà adottato, oltre alla sanzione prevista dalla legge, anche il provvedimento del sequestro delle piante.

Charlot a Roma venerdì prossimo

Gli sarà conferita un'alta onorificenza - Un'udienza del Papa

Roma, 13 dicembre.

Una certa apprensione, non divulgata attraverso la stampa, ma viva negli ambienti che si possono definire cinematografico-politici, ha caratterizzato fino ad oggi l'attesa per l'arrivo di Charlie Chaplin. Stasera il ricerbo è sciolto: alla promessa di alcuni giorni addietro («Farò tutto il possibile per accogliere l'invito di Roma») si è sovrapposta l'accettazione ufficiale di Charlot. L'attore giungerà da Londra il 19 dicembre; trascorrerà fra noi un periodo brevissimo, ma irto di festeggiamenti; assisterà la sera del 22 alla prima italiana di «Limelight»; verrà ricevuto dal Papa; gli sarà conferito il grado di «grand'ufficiale» dell'Ordine al merito della Repubblica.

Charlot viene a Roma per la prima volta, e sarà curioso vedere come i romani «reagiranno» a lui, come lui reagirà di fronte a Roma, tanto diversa dal «mondo» e dagli scenari di Chaplin. Nel 1931, all'epoca del primo «tour» dell'attore nelle capitali europee, Roma fu esclusa (o lo escluse) per motivi facilmente comprensibili: la dittatura stava elaborando la sua «mistica», arcignamente lontana dal «decadentismo» di Charlot, così tenero ed umano. E' doveroso scrivere, del resto, che pochi hanno apprezzato Charlot in Italia (fino a dopo la guerra), cogliendone appieno il messaggio: per lo più lo si riteneva un comico puro o, nei film commoventi, una sorta di «spalla» del piccolo Jackie Coogan.

La fortuna di Chaplin fra noi non data da molti anni. Lo rivelò crudemente «Il dittatore», il film in cui la condanna dell'ideologia cui l'Italia soggiacque non ha pietà; più tardi venne il trionfo di «Monsieur Verdoux», determinando la moda delle retrospettive chapliniane. Si finì, con fuoco latino, per cadere nell'eccesso opposto. Due anni or sono il regista Blasetti propose addirittura che Chaplin fosse ospite della città di Roma per ricevere la laurea «honoris causa» allo Studium Urbis. L'iniziativa fu scoraggiata dal fatto che il Rettore Magnifico, con la candida buonafede dei sapienti, ignorava l'esistenza di Chaplin.

«Il signor Chaplin avrebbe comunque declinato l'invito», fu detto allora. Stavolta è la volta buona (non per il laureo, beninteso): Charlot non ha nascosto, a Londra e a Parigi, di «trovarsi ad una svolta della sua carriera», esattamente venti anni or sono, quando il pubblico americano accolse con freddezza «Le luci della città», e sarebbe stato il fallimento di tutta un'estetica cinematografica se il pubblico europeo, al contrario, non avesse applaudito con entusiasmo quel film. «Limelight» ripropone il problema: l'America (per motivi non solo di gusto) volge le spalle a Chaplin, l'Inghilterra e la Francia lo hanno salutato da trionfatore, anche se il successo di «Limelight» in Europa sembra soprattutto un successo di stima. La tiepidezza di Roma ha dunque per Chaplin un'importanza delicatissima: «Vado a Roma con lacrime di commozione agli occhi», ha confidato.

c. l.

I SENSAZIONALI SVILUPPI DELL'AFFARE MEDUGNO

Arnaldo Medugno sarebbe fuggito insieme con la moglie all'estero

Complice del fratello? - Imminente il mandato di cattura contro di lui - La somma trafugata supera i 200 milioni - E' giunta in aereo a Roma l'amante di Gian Luigi - Assedio di giornalisti e fotografi alla sua abitazione - Dov'è finita la valigia con 60 milioni?

(Nostro servizio speciale)

Milano, 13 dicembre.

L'«affare» Medugno si avvia decisamente a diventare l'avvenimento più clamoroso di questi ultimi tempi: ogni giorno che passa, un nuovo anello si aggiunge alla già lunga catena di episodi che hanno condotto alla scoperta del sensazionale scandalo che ha travolta l'intera famiglia dell'avv. Domenico Medugno. Appare oramai innegabile che l'insigne magistrato, presidente del Tribunale dei minorenni, si è tolta la vita, la mattina di domenica 30 novembre, ingerendo del cianuro di potassio per non sopravvivere all'onta dei figli protagonisti di una colossale truffa che in un primo momento fu dichiarata di 73 milioni e mezzo di lire e che, secondo gli accertamenti di ieri, era già salita a 130 milioni di lire.

Verso il confine

Ciò era noto; non ancora noto invece era fino a stasera che la somma trafugata supererebbe i 200 milioni di lire; che alla organizzazione del «colpo» avrebbe partecipato anche il fratello del giovane Gian Luigi, il dott. Arnaldo Medugno — a sua volta denunciato dalla società «Gries» di Napoli che lo accusa di appropriazione indebita per 19 milioni e 200 mila lire —; l'azione del quale si sarebbe avvalsa in modo da consentire al fratello di poter riparare con tutta tranquillità all'estero con il bottino; che lo stesso Arnaldo Medugno avrebbe abbandonata la casa di cura «Ville Turro», di via Printi 29, dove si era fatto ricoverare con l'intento di rimanere estraneo alla losca impresa e che, insieme alla moglie, signora Sandra Calabi, dopo una breve sosta nella casa di via Carlo Poerio 15, la scorsa notte a bordo di una lussuosa automobile sarebbe fuggito, a sua volta, sperando di poter varcare il confine elvetico per far perdere le sue tracce. Mentre non sembra ancora confermato che il P. G. della Repubblica dott. Consoli abbia ordinato di spiccare mandato di cattura contro il dott. Arnaldo, la improvvisa fuga di costui accelererà sicuramente la decisione che il magistrato non aveva ancora preso nei suoi confronti; e, secondo notizie provenienti da fonte bene informata assai vicina a Palazzo di Giustizia, un regolare mandato di arresto verrebbe spiccato contro il secondo fuggitivo entro oggi o al più tardi domani. Il dott. Arnaldo infatti si sarebbe deciso ad abbandonare in fretta e furia la nota clinica milanese per malati di mente e la stessa città per sottrarsi appunto alle conseguenze di un arresto.

Negli ambienti borsistici milanesi c'è da ieri un vivo fermento, poichè alcune voci — ancora incontrollate, però — insistono sulla imminente rivelazione del più sensazionale colpo di mano che getterebbe su tutta l'angosciosa vicenda e la stessa tragica fine dell'avv. Medugno, una nuova e più vasta ombra. In tale atmosfera gli ambienti economici e finanziari sono presi nel vortice di una vera ridda di ipotesi, una più sorprendente dell'altra.

Gloria Ferri Romano compagna di fuga del Medugno

Altro elemento nuovo, l'arrivo in Italia, a bordo di un apparecchio dell'«Aerolinea Argentina», giunto ieri sera all'aeroporto di Ciampino, della signorina Gloria Ferri-Romano, attesa per questa sera a Milano. La sua partenza da Madrid, in seguito a foglio di via obbligatorio, era stata annunciata ieri: dispacci di agenzia aggiungevano questa mattina che la giovane si era imbarcata a Barcellona su un piroscafo che avrebbe salpato le ancore in giornata diretto a Genova. Un piccolo esercito di fotoreporters e di inviati speciali di alcuni giornali italiani era subito partito, la scorsa notte, per la capitale ligure, quando, poco prima di mezzogiorno di oggi, si apprendeva, del tutto inaspettata, la notizia che Gloria Ferri-Romano era scesa all'aeroporto di Ciampino alle 23,15 di ieri con un aereo che aveva lasciato la capitale spagnola alle 18,20.

La giovane era accompagnata dalla madre, signora Tosca Romano-Montelatici, che l'aveva raggiunta mercoledì scorso a Madrid per assisterla nel viaggio di ritorno dopo la burrascosa avventura. Sbrigate le pratiche doganali, le due donne con un autobus della S.I.T.A., per il trasporto dei passeggeri dall'aeroporto al centro della Capitale, si sono recate in Piazza Barberini, ove hanno incontrato alcuni amici e tra questi anche l'avv. Massimo Pitta, lo stesso legale che, in collaborazione con l'avv. Leone Del Vecchio, si è assunta la rappresentanza dei fratelli Medugno e della stessa signorina Ferri nella sciagurata vicenda.

La tradizione del fuggiasco

Gloria Ferri-Romano è attesa da un momento all'altro nell'ufficio del dottor Greco, capo della Squadra Mobile della nostra Questura. Intanto la sua abitazione di via Stelvio 45 è letteralmente assediata, dalle prime ore del pomeriggio, da un folto gruppo di giornalisti e di fotografi che, incuranti della fitta pioggia, non abbandonano il campo d'azione. Qualche piccolo incidente si è avuto nelle prime ore della sera tra un fotografo ed il signor Ferri, padre di Gloria; mentre rincasava è stato riconosciuto da un operatore che si accingeva ad inquadrarlo nel proprio obiettivo, ma ne è stato impedito dal Ferri stesso.

A Milano è atteso anche per i prossimi giorni Gian Luigi Medugno. Proprio oggi infatti giunge notizia da Madrid che il Ministero degli Interni spagnolo ha concesso il permesso di estradizione del giovane fuggiasco. Partirà domani e sarà accompagnato fino alla nostra frontiera da agenti della polizia internazionale. La Questura milanese si prenderà poi cura di lui.

Una domanda ricorre tuttavia fin dal giorno in cui il Gian Luigi Medugno venne tratto in arresto a Madrid e che finora non ha trovato una risposta attendibile: quale sia stata la sorte di tutto il denaro contenuto in una delle due valige con cui il Medugno e la sua amante fuggirono da Milano e che lo stesso Medugno possedeva ancora durante il suo breve soggiorno a Tangeri e che pare si aggiravo sui 60 milioni di lire.

Curiose le notizie che giungono relative alle ultime giornate trascorse da Gloria Ferri nella capitale spagnola, durante le quali la giovane aveva tentato, con ogni mezzo, di far perdere le proprie tracce, avendo in questa ansiosa e febbrile preoccupazione la preziosa alleanza di sua madre.

La signora Tosca Ferri-Montelatici, dopo essersi recata, martedì scorso, a Zurigo, aveva raggiunta Madrid il giorno successivo, incontrandosi con la figlia e con Gian Luigi Medugno appena arrivati anche loro dopo la rapida e sfortunata puntata a Tangeri. A quanto si assicura, la giovane era molto depressa e la signora Montelatici non ha trascurato nulla per sottrarre la figlia alla morbosa curiosità che la straordinaria vicenda, iniziatasi sotto il segno della più affascinante avventura e conclusasi invece così malinconicamente, aveva acceso intorno alla sua persona. Alla madre stessa si deve, infatti, l'ideazione del piano per la partenza improvvisa; la signora non esitò ad avvalorare le notizie che riferivano della partenza per Barcellona con imbarco su una motonave diretta a Genova.

Segretamente, invece, la signora Montelatici aveva prenotato, fin dall'altro ieri, due posti su un aereo, dopo essersi garantita la più completa discrezione. Così, ieri sera, poco dopo le 18, quando già le eliche del velivolo giravano vertiginosamente, le due donne attraversavano di corsa il campo di volo dell'aeroporto di Madrid precedute da un facchino che recava i loro bagagli. Pochi minuti dopo, cioè alle 18,20, il quadrimotore iniziava la sua corsa di decollo, e quindi si staccava puntando verso Est. Cinque ore dopo atterrava a Ciampino.

c.

IL COLPO ALLA BANCA DI SOMMARIVA PERNO

Domani alle Assise di Cuneo il processo ai due rapinatori

Cuneo, 13 dicembre.

Nel pomeriggio di lunedì 15 corrente, sarà rievocata dinanzi alla Corte d'Assise di Cuneo la grave audace rapina di Sommariva Perno, avvenuta la mattina del 19 giugno corrente anno, ai danni di quella filiale della Cassa di Risparmio di Bra, di cui è agente tale Michele Nervo del luogo, di anni 34.

Quella mattina, verso le ore 10,30, si presentava alla banca, alla sua prima clientela, un individuo che, posata sul ripiano dello sportello una borsa di cuoio, estraeva fulmineamente da questa una grossa pistola e la puntava contro il Nervo, intimandogli «mani in alto» e ingiungendogli di aprire immediatamente la porta che dava nell'ufficio dove trovavasi la cassaforte. Il Nervo apriva la porta e contemporaneamente entrava un altro individuo pure con una pistola in pugno, seguito da quello che gli aveva fatto l'ingiunzione. Il primo che era entrato afferrava subito un pacco di biglietti di banca che trovavasi sulla scrivania, mentre quello entrato dopo asportava dalla cassaforte che era aperta, tutto quello che gli veniva sotto le mani. Il primo individuo ordinava al Nervo di inginocchiarsi con la faccia rivolta al muro, le braccia distese lungo il corpo, e gli avvolgeva intorno una corda che aveva portato con sè. Il Nervo supplicava gli aggressori di risparmiargli la vita, ma uno dei due delinquenti gli vibrava sul capo un tremendo colpo con il calcio della pistola, producendogli una ferita dalla quale cominciava a uscire del sangue. Il malcapitato tentava di reagire, e si metteva ad urlare, i due cercavano di tappargli la bocca, mentre lo tempestavano di colpi col calcio delle pistole. Infine il Nervo riusciva a liberarsi e a fuggire in una stanza vicina e di lì si affacciava alla finestra urlando a squarciagola. Poichè accorreva gente i due rapinatori decidevano di darsi alla fuga, portando seco tutto il denaro sottratto.

I due malfattori riuscirono a farsi largo e a fuggire.

Alle 3, i carabinieri di Neive rintracciarono i due malviventi in una osteria sita in regione Tre Stelle di Barbaresco, e li identificavano per Sanna Giovanni fu Gerolamo, nato il 3 aprile 1917 a Samugheo (Cagliari) residente a Novi Ligure, operaio, e Biccai Salvatore di Angelino, nato a Orani (Nuoro) il 28 dicembre 1925 ivi residente, commerciante in tessuti. Il Biccai portava con sè una borsa di cuoio nella quale erano contenuti titoli e denaro liquido per sette milioni e 180 mila lire, tutta l'intera refurtiva sottratta alla banca di Sommariva Perno, che pertanto veniva ricuperata.

I malviventi catturati e trasportati alla caserma dei carabinieri di Neive confessarono senza reticenze di aver la loro brigantesca impresa. I due sardi si erano conosciuti da circa 45 giorni a Novi e fu il Biccai a proporre al Sanna la rapina.

Lunedì prossimo il Biccai e il Sanna compariranno in stato di arresto dinanzi ai giudici popolari.

AL PROCESSO DEI CENTO MILIONI

Cauta schermaglia tra difesa e P. Civile

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 13 dicembre.

Nell'udienza di oggi si è avuto un saggio della tattica, guardinga e insidiosa, a cui ricorre l'oratoria forense svizzera. Come in Italia, qui ogni patrono ha diritto alla replica. Ma nella schermaglia elvetica i valori spesso sono rovesciati: allo scopo di non svelare prematuramente le proprie tesi all'avversario, l'arringa può essere scarna e incompleta, mentre la replica assume corpo e vigore, diventando più ampia e ricca ed efficace dell'arringa stessa.

Così oggi l'avv. Bernasconi, patrono della Parte civile Ruspoli, ha intrattenuto la Corte in una breve orazione di mezz'ora. Non si è trattato che di una presa di posizione, senza scoprire le proprie batterie. Egli ha parlato con eleganza, ha interessato giudici e giurati con coloriti argomenti; ma non ha detto nulla di concreto. Sobriamente ha illustrato la penosa vicenda che gettò lo sgomento nell'animo di una onorata famiglia; ha tratteggiato il confronto fra la donna agguerrita, formatasi nella giungla del mercato nero, e il ragazzo inesperto che vaga tra gli studi liceali e le aspirazioni artistiche; ha abbozzato la figura della donna che coinvolge tutti nelle sue trame, compresi i suoi stessi patroni di fiducia, siano tedeschi o ticinesi. Ha affermato che tutti i documenti presentati dalla Koretzky al processo si sono rivelati falsi, deducendone che se fosse stata esibita, sarebbe apparsa la falsità anche di quella fantomatica ricevuta di centomila dollari che lei asserisce di avere distrutto.

L'oratore ha concluso chiedendo, quale risarcimento del danno materiale e morale della famiglia Ruspoli, l'ammontare simbolico di un franco.

Quando lunedì parlerà l'avvocato Augustoni in difesa della Koretzky, potrà accadere che egli svolga in pieno la sua arringa, e allora l'avvocato Bernasconi potrà controbattere agevolmente le sue argomentazioni. E' più verosimile però che l'avv. Augustoni, seguendo la tattica dell'avversario di P. C., pronunci un'arringa non impegnativa. Sarà allora l'antagonista a scoprire necessariamente, nella replica, le proprie tesi, che l'altro con efficacia potrà controbattere avendo riservata, quale difensore, l'ultima parola.

L'avv. Paride Pelli, sindaco di Lugano, patrono degli imputati Neidhart e Weitstein, non ha seguito questo gioco guardingo. Egli ha pronunciato d'impeto la sua arringa, favorito dalla stessa mitezza delle conclusioni formulate ieri dal Procuratore pubblico, il quale si ritenne pago di una pena pecuniaria: duemila franchi di multa per il primo e tremila per il secondo. Egli ha chiesto in via principale che i due imputati vengano assolti dall'accusa di falsa testimonianza per mancanza di dolo; e in via subordinata perchè hanno spontaneamente ritrattato.

Essi credevano di aiutare una donna che a loro apparve vittima di imbrogli. Quando ebbero le prove del contrario, spontaneamente smentirono ciò che avevano asserito. Se voi riterrete che questa donna sia una filibustiera, potrete dare il giusto premio a colui che si ravvede.

Il processo continuerà lunedì con le arringhe di difesa e le repliche. La sentenza è prevista al massimo per martedì.

Giuseppe Faraci

Vecchio assiderato

Bra, 13 dicembre.

Nei pressi di Montaldo Roero è stato rinvenuto il cadavere di un girovago dell'apparente età di circa 70 anni, morto per assideramento. Nelle tasche è stata ritrovata una ricevuta di raccomandata intestata a Giuseppe Dalmasso; si ritiene che tale appunto sia il nome del vecchio.

Gloria Ferri da Roma è ripartita per Milano

Roma, 13 dicembre.

Gloria Ferri, la ragazza che è assurta agli onori della cronaca per le malefatte del suo amante, è giunta all'aeroporto di Ciampino la scorsa notte, rimpatriata con foglio di via obbligatorio dalla autorità spagnola. L'arrivo era inatteso, tanto che ad attenderla non c'era nè un giornalista nè un fotografo. Ci si è dovuti quindi accontentare di quanto sul suo conto hanno potuto e voluto dire i funzionari della Squadra mobile che si erano recati all'aeroporto per interrogarla prima che ripartisse per Milano. Tutto però sembra si sia ridotto ad una sua semplice dichiarazione: «Non so niente dei milioni. Conoscevo Gian Luigi come un giovane molto onesto e non lo avrei mai creduto capace di compiere una truffa. Sulla triste vicenda che ha sconvolto l'esistenza sua e della famiglia Medugno non conosco nulla».

Sul passaggio per Roma della ragazza la polizia romana non è intervenuta affatto, dato che al riguardo non ha ricevuto nessuna comunicazione dalla Questura milanese, cui spetta la competenza. Comunque il funzionario di polizia di turno all'aeroporto l'ha consigliata a proseguire per Milano per mettersi a disposizione delle autorità inquirenti. La Ferri, assieme alla madre, che con lei era tornata da Madrid, si è allontanata velocemente in taxi verso la città e da allora si è persa ogni sua traccia. In serata si è appreso che era partita per Milano.

PREMI OFFERTI DA

Onnisport — OGNI SUSAN per ogni sport — VIA XX SETTEMBRE 5 — A scelta dei premiati: 1 p. di sci completi di attacchi e bastoncini; 1 p. scarpe da pattinaggio con pattini; 1 racchetta da tennis con palle.

Venchi Unica — TORINO — 5 scatole filostrato di cioccolatini lusso e specialità TALMONE 150 Astuccì caramelle croccanti NOUGATINE

1 OROLOGIO TH. PICARD FILS — La Chaux de Fonds — «L'ORA ESATTA NELLO SPAZIO»

AEROPICCOLA — «Tutto per il modellismo» — Torino - Galleria Nazionale (Corso Vittorio Em., 66 bis) — 1 Aeromodello Telecomandato «FIAT G.59» con motorino 2,5 cc. 1 Modello Caravella Colombiana «Santa Maria». 1 Modello di Cutter da regata ITALY N°. 1 Automodello VICTORY con motorino 5 cc.

proclama — 1 BICICLETTA «SUPERCORSA» FREJUS

Bianciardi S.a.s. — VIA CAVOUR 33 - TORINO — "Il buon gusto nelle confezioni eleganti per donna e uomo" — Abiti e mantelli su misura - Completini Jersey - Camicie di ogni tipo moderno - Blouses maglia - Camiciotto - Sciarpe lana - Foulard - Biancheria intima — 1 Paltoncino Cavanfico reversibile impermeabile

C.I.R.S.E. — VIA CAVOUR 47 - TORINO — Esclusività per l'Italia PROIETTORI K. F. Metreor 8-8,5-16 mm. e films a passo ridotto della «FILM OFFICE» — 1 PROIETTORE CINEMATOGRAFICO K.F. «Metreor» a motore — 2 Films CARTONI ANIMATI

Saconney — GIOCATTOLI — Via Sitzer 20 angolo Corso Galileo Ferraris — Telefono 41-471 — 1 Gioco del calcio meccanico

maschio — Casa del Jazz — Via Carlo Alberto 43 — IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO DI STRUMENTI MUSICALI — 1 FISARMONICA «SUPERBA»

S.A.S. EDITRICE — Corso Regina Margherita 1 - Torino — 2 volumi FIABE PERRAULT - 2 volumi I DONI DEL VENTO DI MEZZANOTTE - 10 volumi ASSORTITI - 20 volumi IL CACCIATORE DEL MISSOURI

A P E R I T I V O
APEROL
DISSETANTE - POCO ALCOOLICO - FAVORISCE LA DIGESTIONE - BARBIERI - PADOVA

LA COMPAGNIA DEGLI OROLOGI LONGINES ED I SUOI AGENTI IN TUTTO IL MONDO VI ASSICURANO LA GARANZIA DEL SERVIZIO MONDIALE LONGINES

A

IL PROFUMO...

... individua in tutti i campi la qualità più squisita e raffinata.
Così il delicato profumo delle materie prime genuine che lo compongono rende inconfondibile fra tanti il panettone

ALEMAGNA

lo squisito panettone di alta classe

ULTIME NOTIZIE

Una relazione di Pella ai ministri dell'OECE

Gli orientamenti del mondo occidentale nel campo della produzione - Verso una conferenza economica mondiale?

Parigi, 13 dicembre.

La riunione del Consiglio dei ministri dell'OECE è stata dedicata all'esame del rapporto che l'organizzazione prepara ogni anno per studiare la situazione e le prospettive economiche dei Paesi partecipanti, i problemi dell'ora e le loro possibilità di soluzione.

Alla riunione hanno partecipato il ministro del Tesoro Snyder, l'amministratore della M.S.A. Harriman e l'ambasciatore Draper che, avvalendosi delle principali conclusioni contenute nel quarto rapporto, ha diramato alla stampa un importante comunicato, confermando tali conclusioni, che indicano la necessità di una sempre più stretta cooperazione fra l'Europa e gli Stati Uniti su una base di liberi scambi che permettano all'Europa di colmare il suo deficit in dollari.

Questa riunione è stata pure caratterizzata da importanti dichiarazioni del ministro degli Esteri Eden che, dopo aver illustrato gli aspetti più positivi delle decisioni prese a Londra dai rappresentanti del Commonwealth, ha chiaramente indicato come tali decisioni siano una espressione della ferma intenzione dei Paesi del Commonwealth di sviluppare le attività economiche per il beneficio di tutto il mondo occidentale.

L'intervento del ministro Pella ha ultimente riassunto l'orientamento del mondo occidentale nel settore dell'economia.

«L'evoluzione dei problemi economici — ha detto Pella — e la necessità di trovarvi una soluzione dimostrano chiaramente che in un prossimo avvenire dovranno iniziarsi delle conversazioni fra coloro che hanno la responsabilità di orientare il mercato economico mondiale. Io non so se queste conversazioni prenderanno la forma di una conferenza economica mondiale. Noto però che questa idea è stata ripresa nella recente conferenza del Commonwealth a Londra. E' dunque opportuno che i Paesi partecipanti studino, con l'aiuto del nostro organismo, quale potrebbe essere il loro apporto di idee e di proposte in queste conversazioni».

«Lo studio dei problemi in vista delle conversazioni che bisognerà intraprendere con gli Stati Uniti ed i rappresentanti degli altri Paesi più direttamente interessati a questi problemi — ha proseguito Pella — coprirà dunque un campo più vasto e dovrà prevedere delle soluzioni su una base di cooperazione molto più estesa di quella semplicemente europea.

A questo punto il ministro Pella ha dichiarato che, fra le numerose questioni che attualmente sono allo studio in seno all'organizzazione, è necessario fare il possibile per far giungere a risultati concreti i lavori in corso in merito agli investimenti e all'emigrazione intraeuropea.

Il ministro Pella ha insistito particolarmente su questo che è uno dei punti capitali della nostra politica.

In quanto alla liberalizzazione degli scambi, il ministro Pella ha dichiarato: «Devo mettere con soddisfazione che, se le difficoltà contro le quali ci siamo urtati non sono ancora scomparse, ciò nondimeno esse sono state affrontate in uno spirito di grande cooperazione, malgrado le gravi conseguenze che certi Paesi hanno sofferto, a seguito delle revoche di liberazione intervenute. Esse non hanno avuto nell'insieme quelle ripercussioni spiacevoli che si sarebbero potute temere in un clima meno comprensivo. E' necessario mantenere un quadro degli scambi intraeuropei che sia capace di assicurare il massimo di possibilità di progresso verso la libertà.

Al termine del Consiglio dei Ministri dell'OECE, il ministro Pella si è intrattenuto lungamente con il ministro degli Esteri britannico Eden e la cordialità della conversazione è stata commentata con vivo interesse da quanti ne hanno avuto sentore.

Nel rapporto pubblicato dall'OECE vi sono molti riferimenti all'Italia. Esso la parte principale. Il rapporto nasconde che nonostante l'aumento della produzione l'Italia non è stata in grado di ridurre la disoccupazione, cioè di attenuare la gravità del più serio dei suoi problemi strutturali. In Italia, sottolinea il documento, occorre aumentare il livello di vita della popolazione, specialmente nelle regioni meridionali.

Il declino delle esportazioni costituisce la più molesta tra le immediate difficoltà italiane. Tale declino è dovuto in gran parte alla caduta del mercato dei tessili, e alle restrizioni adottate da altri Paesi sulle importazioni di prodotti italiani. Nonostante il programma di investimenti non è probabile il ritmo di sviluppo dell'economia italiana nei prossimi due anni sia tale da consentire il riassorbimento dei disoccupati.

L'Italia, afferma il rapporto, è fatalmente destinata a sopportare dei deficit nella sua lotta contro la disoccupazione e nello sviluppo delle sue capacità economiche. La massa dei disoccupati non potrà essere eliminata nel prossimo futuro, a meno che non sia possibile agli italiani emigrare su vasta scala e a meno che le altre Nazioni dell'OECE non assicurino all'Italia quei maggiori aiuti ai quali essa ha diritto.

Fernandel a Roma

Il noto attore in una trattoria romana presenta una eccezionale forchettata di fettuccine all'amico José Ferrer, il celebre protagonista di «Cirano di Bergerac». (Telefoto)

IL VIAGGIO DI RITORNO VERSO NEW YORK

Ike ha messo a punto il suo programma d'azione

(Nostro servizio speciale)

Honolulu, 13 dicembre.

Il generale Eisenhower è partito oggi in aereo alla volta degli Stati Uniti, recando con sè — secondo quanto ha dichiarato una eminente personalità del seguito — un programma d'azione definitivo per il funzionamento del suo nuovo Governo repubblicano.

La stessa fonte ha dichiarato che Eisenhower ha ormai definitivamente inquadrato la linea di condotta che la sua amministrazione dovrà seguire durante le ultime consultazioni ad Honolulu coi membri del proprio «Stato Maggiore». In particolare, Ike ha enunciato una propria personale teoria per la direzione del proprio Governo, illustrandola ai futuri membri del proprio Gabinetto.

I colloqui che Eisenhower ha avuto col futuro Segretario di Stato John Foster Dulles, col governatore dell'Oregon, Douglas Mc Kay, che sarà il prossimo ministro degli Interni, e col ministro designato della Difesa Charles Wilson, sono stati «incredibilmente preziosi», ha aggiunto la stessa fonte.

Ciò significa che il prossimo Governo — che avrà una non facile eredità — ha per lo meno delle idee molto chiare in partenza, anche per quanto riguarda quella via apparentemente senza uscita che è la Corea.

L'attività di Eisenhower, sia durante il viaggio a bordo dell'incrociatore *Helena* che nelle conferenze di Honolulu, ha avuto del prodigioso. Il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha dato prova di un'energia eccezionale, e ha lavorato sodo, senza essere disturbato da quelle interferenze alle quali a Washington potrà difficilmente sottrarsi. I risultati del suo lavoro sono stati superiori anche alle più ottimistiche previsioni, per quanto riguarda l'organizzazione dei quadri e la stesura della politica estera ed interna.

Tanto lavoro meritava un breve periodo di riposo. Per questo motivo Eisenhower si è meritatamente concesso qualche breve ora di svago, prima della partenza: ha giocato a golf, sapendo che a Washington dovrà rinunciarvi chissà per quanto tempo, ed ha fatto novantatrè buche.

Le sue condizioni fisiche, indebolite dai mesi di campagna elettorale e dal viaggio in Corea, sono tornate oggi normali. In Corea, col freddo pungente che regna nella zona del fronte, Eisenhower si è preso un'infreddatura, noiosa e tenace, anche se non grave. Il clima delle Hawaii gliel'ha fatta sparire.

Unico punto nero, la serie delle pungenti osservazioni fatte da Truman a suo riguardo. Questo non ci voleva, ha detto un membro del seguito, proprio durante il riposo nelle Hawaii. Ma Eisenhower se ne è più addolorato che offeso, e non ha voluto rispondere, preferendo mantenere uno sdegnoso silenzio.

Ora l'attenzione generale — mentre scende il sipario sul viaggio in Corea — è attirata dall'avvenimento più importante della prossima settimana, l'incontro fra Eisenhower e Mac Arthur. E' chiaro che i democratici insisteranno nel loro atteggiamento, tendente a far credere che Mac Arthur voglia conservare nella propria manica un eventuale asso che dovrebbe chiudere la partita coreana, invece di rivelarlo al Presidente come teoricamente sarebbe suo dovere. Sterile polemica, questa, in quanto Mac Arthur ha già fatto presente di non essere stato ascoltato da chi di dovere quando aveva pronto il suo primo piano coreano. Non si sa se ora il suo nuovo piano sia molto differente dal primo, ma è difficile avanzare ipotesi in questo campo, anche perchè le condizioni in Corea non sono troppo cambiate. E la Corea è un indovinello, risolvibile come in un concorso a premi. E' una via senza fondo, una trappola in cui gli Stati Uniti non hanno potuto fare a meno di entrare, pur sapendo ciò che sarebbe loro costato, per dimostrare al mondo la loro volontà di difendere la libertà dei Paesi liberi. Ed è difficile, ora, uscire da questo vicolo cieco anche se il si chiama Mac Arthur. E' senza voler sminuire per nulla la personalità del nuovo Presidente, anche se ci si chiama Eisenhower.

Morriman Smith dell'U. P.

Impiccati nel Kenya quattro della setta Mau Mau

Nairobi, 13 dicembre.

Quattro indigeni sono stati impiccati oggi alle Cascate Thompson per aver preso parte alle attività dei «Mau Mau».

E' questa la prima esecuzione di condanne a morte inflitte ad indigeni da quando la setta terroristica ha iniziato le sue attività nel Kenya. L'annuncio di stasera dichiara che l'esecuzione è stata effettuata «secondo il previsto», ma non fornisce altri particolari.

Iniziati i processi per i fatti di Casablanca

Centotrentadue condanne inflitte in un giorno

Casablanca, 13 dicembre.

Delle centinaia di marocchini che, arrestati durante i disordini degl'scorsi giorni, erano stati associati alle carceri, 132 sono stati condannati stamane dal Tribunale del pascià di Casablanca a pene detentive varianti fra i tre mesi ed i due anni. Altri centocinquanta arrestati verranno giudicati fra breve; fin da giovedì, d'altra parte, il Tribunale del pascià di Rabat aveva pronunciato 147 condanne ad un anno di carcere.

Due squadroni di guardie repubblicane sono giunti stamane a Casablanca, provenienti da Marsiglia. Sono giunti via mare anche una quindicina di pezzi di artiglieria.

Stamane il pascià di Casablanca, accompagnato dai capi e da duecento notabili della città, ha fatto visita al Commissario regionale francese, al quale ha espresso la sua gratitudine «per l'avvenuta salvaguardia dell'ordine» e ha confermato i «sensi di affetto che la popolazione marocchina, nella sua stragrande maggioranza, manifesta per la Francia». Il rappresentante francese ha assicurato il pascià che resterà fedele, come per il passato, al principio della cooperazione franco-marocchina.

La situazione si è mantenuta calma oggi a Casablanca; solo le scuole private non hanno funzionato. Le misure di sicurezza restano in vigore. Quest'oggi nuovi arresti sono stati operati a Casablanca; tra gli arrestati figura il capo della sezione dell'Istiqlal per il quartiere della Medina vecchia.

La polizia francese ha comunicato oggi che uno dei capi dell'Istiqlal, tale Mohamed Larbi Abderraham, arrestato insieme ad altri «leaders» del movimento nazionalista marocchino, ha ammesso che lo sciopero generale ed i conseguenti disordini a Casablanca erano stati organizzati per concentrare l'attenzione delle Nazioni Unite sul Marocco e che l'assassinio del «leader» sindacale tunisino Ferhat Hached non ha avuto nulla a che vedere coi disordini scoppiati nel Marocco.

Secondo la dichiarazione della polizia, Larbi ha affermato che un gruppo di circa 6000 marocchini erano stati organizzati, forniti di armi e di bevande alcooliche.

Il giornale *Maroc Presse* ha scritto che i sanguinosi disordini di lunedì facevano parte di un ben organizzato piano rivoluzionario che si prefiggeva di sopraffare le forze dell'ordine e di permettere ai rivoltosi di assumere il controllo della città

Rinviata al 19 gennaio la causa Motta-Momigliano

La P. C. vuole prendere visione delle conclusioni di un'indagine svolta nel '41 dal sen. Senise

Roma, 13 dicembre.

Era tutto pronto, oggi pel pomeriggio, per portare a termine il processo originato dalla querela per diffamazione presentata dall'avvocato Eucardio Momigliano contro l'industriale Angelo Motta. All'ultimo momento, invece, un improvviso ostacolo e il processo su richiesta degli avvocati di parte civile è stato rinviato all'udienza del 19 gennaio prossimo. L'ostacolo è stato costituito dal contenuto del dossier in cui sono raccolti i risultati della inchiesta svolta, a suo tempo, da un ispettore di P.S. sulla vicenda. I difensori degli imputati erano venuti a conoscenza che il fascicolo era nell'archivio della direzione generale di P. S. e il Tribunale ha ritenuto interessante prenderne visione. Oggi questo dossier — o meglio la copia fotografica — è stato messo a disposizione dei magistrati; è stato letto in udienza dal presidente e i due avvocati di parte civile hanno chiesto un certo termine per poterlo esaminare con molta calma.

In cosa consiste questo dossier? L'ispettore di P.S. Peruzzi nel luglio del 1941 fu incaricato dal capo della polizia dott. Senise di svolgere una indagine su quel che gli aveva riferito l'industriale milanese Angelo Motta: che cioè trovandosi l'azienda in una particolare e difficile situazione in seguito ad un processo per pretese infrazioni annonarie gli si era presentato l'avv. Momigliano proponendogli un mutamento del consiglio d'amministrazione della azienda a beneficio di un gruppo finanziario in cambio di una pronta e favorevole soluzione del processo: in caso contrario...

Nel *dossier*, appunto, sono raccolte le conclusioni di questa indagine e precisamente i due rapporti dell'ispettore Peruzzi: uno del 2 luglio 1941, l'altro del 3 gennaio 1942. Nel primo è spiegato che mentre si stava svolgendo il processo per le pretese infrazioni annonarie della azienda si presentò ad Angelo Motta l'avv. Momigliano, per conto di un gruppo di industriali dei quali però non volle o non seppe fare il nome. Aggiunse che il suo scopo era quello di poter essere utile alla azienda dolciaria e che poteva garantire l'esito favorevole del processo. Era necessario, però, che l'industriale accettasse alcune condizioni: dimissioni dell'intero Consiglio d'amministrazione, nomina di tre nuovi consiglieri graditi al nuovo gruppo finanziario, versamento di un milione dopo la conclusione favorevole del processo. La proposta, però, sta accompagnata da una larvata minaccia: nel caso in cui non fossero state accettate tali condizioni, una tempesta si sarebbe addensata sul capo di Angelo Motta e lo avrebbe seguito per tutta la vita.

Nel secondo rapporto, invece, l'ispettore di P.S. dott. Peruzzi si è attardato ad illuminare le figure degli altri due personaggi, l'avv. Savino e Giuseppe Volpi Pinardi, che intervennero direttamente nella vicenda. Il Volpi Pinardi, infatti, già confinato politico e colpito da condanne per reati comuni, amico di Farinacci, almeno così si vantava, è definito «un elemento faziosissimo, venditore di fumo, procacciatore di affari» e viene indicato come l'ideatore del tentativo, diciamo così di estorsione nei confronti dell'azienda dolciaria milanese alla cui situazione finanziaria egli si era già interessato. Fu il Volpi, secondo il rapporto, ad informare l'allora ministro dell'agricoltura Tassinari di quelle pretese infrazioni annonarie che dettero origine al procedimento penale contro Angelo Motta e contro il dott. Ferrante, direttore generale dell'azienda, procedimento che, dopo la sentenza di condanna pronunciata dal Tribunale, si concluse con la più ampia assoluzione degli imputati in Corte d'Appello.

ULTIME DI CRONACA

Mariti e mogli che si bastonavano

Triste vita, quella dell'operaio Giuseppe Vittasso fu Tancredi di 42 anni. Tre anni or sono s'invaghiva di una ragazza 24enne, Cesira Perondelli fu Annibale, bruna, formosa, esuberante e la sposava; credeva d'aver toccato il cielo con un dito e invece era precipitato nell'inferno. Dal matrimonio nascevano due bambine, ma questo non serviva a sollevare l'atmosfera familiare. Anzi: la moglie era un tipo vivacissimo e le piaceva andare al cinema, andare a ballare, far visita alle amiche e intendeva farlo anche con il carico delle due piccole.

Come fosse un uomo, la Perondelli, alla sera, usciva dopo cena e andava all'osteria a bere. Il marito doveva stare a casa, accudire alle figlie, metterle a letto, farle addormentare. A mezzanotte la donna rincasava sempre brilla. Inutilmente il Vittasso cercava di reagire alla decenza e alla compostezza. Ne riceveva, in risposta, parolacce d'ogni genere. Ieri notte la Perondelli, uscita come al solito con mezza l'osteria, non si faceva più vedere: alle tre del mattino non era ancora rincasata. Allora il marito mite, rassegnato, paziente, perdeva il lume della ragione, s'inferociva, si rivestiva e correva a cercarla. La trovava in condizioni di completa ubriachezza in corso Brescia, con una bottiglia vuota in mano. «Vieni a casa!». «No... questa è la mia famiglia... la bottiglia...». «Vieni a casa!». «No!». «Allora va all'ospedale!». E la caricava di pugni e di schiaffi.

— In corso Peschiera invece una moglie, ieri mattina, ha bastonato il marito riducendolo a mal partito. L'uomo è Turello Viandanti fu Pasquale e ha 38 anni, la donna ne ha quaranta, si chiama Cesira Girardi di Enrico da Cuneo.

Il nuovo parroco di San Carlo, padre Carlo Zanetto farà ingresso nella chiesa oggi alle ore 16; con una solenne funzione.

Arrestati per furto a Savona due ragazzi fuggiti di casa

Ancora ieri l'altro il nostro giornale pubblicava l'angosciato appello di una madre, il cui figlio era fuggito di casa una quindicina di giorni fa: il quindicenne Michele Manaini di Stanislao, apprendista sarto abitante in via Giacomo Dina 11. Egli era sparito improvvisamente insieme con un giovane amico, Aldo Vacca di Carlo, sedicenne, abitante al n. 32 di via Giacomo Dina. I ragazzi avevano detto ai genitori di volersi recare al cinematografo: intascavano una piccola somma ed uscivano senza far più ritorno. La Questura aveva iniziato le ricerche, ma le speranze di rinvenirli erano quasi svanite: i fuggitivi andavano sempre più sfumando.

Ieri, un colpo di scena nella vicenda: le gesta rocambolesche dei due furinesi sono state stroncate dagli agenti della squadra mobile di Savona. Il Manzini ed il Vacca sono stati fermati nell'atrio di un cinematografo savonese, mentre si apprestavano ad entrare. Ai funzionari di polizia dichiaravano più tardi alcuni particolari della loro fuga. Giunti ad Alessandria avevano rubato una bicicletta; quindi in un paese vicino ripetevano l'impresa. Sui due veicoli di raggiungevano Genova; qui rubavano una terza bicicletta e riparavano a Savona. Per sfamarsi avevano poi dovuto lasciare in pegno la refurtiva ad un ottico di piazza della Libertà.

Non soddisfatti del loro vagabondaggio si spostavano fino a Sanremo, dove acquistavano una rivoltella «scacciacani» e poscia tornavano a Savona: intendevano probabilmente effettuare qualche «colpo» in occasione della tradizionale festa di Santa Lucia, ma le loro intenzioni dovevano rimanere tali, perchè gli agenti — come s'è detto — riuscivano ad acciuffarli. I due precoci latitanti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato e associati alle carceri di Sant'Agostino.

Un traffico normale ai caselli daziari

Una visita ai caselli daziari ha confermato ieri che i recenti provvedimenti dell'amministrazione comunale in merito all'imposta di consumo entrata a nuovi generi, pur avendo portato maggior lavoro non ha creato nessun intoppo nella circolazione stradale. Il transito di macchine e camion verso Torino è stato normalissimo. I nuovi provvedimenti sono stati senz'altro applicati, ma con estrema facilità dal personale già in funzione e che non ha dovuto essere rinforzato. Potrà esserlo forse nei prossimi giorni nell'imminenza delle feste natalizie, quando, come negli anni scorsi, i generi di consumo vengono inviati a Torino in quantità più rilevante.

Serata a favore della «Croce Verde» — La Compagnia dei «Canarini» organizzan per giovedì alle 21 nel Teatro Gobetti la rivista «Con un pizzico di nostalgia». I biglietti presso la segreteria della Croce Verde via Tommaso Porè 4.

La «Settimana del Libro» — che ha riscosso grande successo di pubblico — si chiude stasera alle 20. Alle 11, sempre a Palazzo Chiablese, Nino Salvaneschi parlerà sul tema: «Il libro, questo sconosciuto».

Il pranzo dei poveri

L'iniziativa lanciata quest'anno dall'Associazione della Stampa Subalpina per il Natale dei Poveri ha incontrato da parte del pubblico un'adesione pronta e viva. Il totale delle offerte ha ormai raggiunto lire 576.500. Diamo l'ultimo elenco degli offerenti.

Fiat L. 300.000; Grand'Uff. Francesco Rivella 25.000; Ente Provinciale per il Turismo 10.000; Manifattura Mazzonis 10.000; Gr. Uff. Salvatore Invernizzi, Trecate 5000; Alcuni giornalisti de «La Stampa» 3500; N. N. 1000; Emma Pugliese 500; S. A. Ing. C. Olivetti & C. 25.000; Istituto Bancario San Paolo 10.000; Dr. Burla 1000; Un pensionato 2000.

La Venchi-Unica ha offerto 600 torroncini e la Martini & Rossi una cassetta dei suoi prodotti.

Una novità al Gobetti

Ieri sera la Compagnia dialettale di Mario Casaleggio, proseguendo nella lodevole attività di far conoscere al pubblico le nuove commedie piemontesi, ha messo in scena tre atti di A. Salvatore e D. Belmondo dal titolo: «Vita natural durante». Si tratta di un lavoro piacevole e garbato che coglie aspetti comici della vita attuale. Interpreti principali, oltre a Mario Casaleggio, erano Angelo Alessio, Nuccia Robella, Vittorina Bonora, Tino Casaleggio che hanno recitato con grande impegno e brio applauditissimi.

Il cardinal Massaia. — L'onorevole Martino, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, commemorerà stasera alle ore 21 nell'Istituto San Giuseppe, alla presenza del Cardinale e di altre autorità il primo centenario dell'entrata nella Missione Galla del cardinale Guglielmo Massaia.

Istituito per legge il Magistrato per il Po

Roma, 13 dicembre.

Nella seduta odierna il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge presentato dal ministro Aldisio per l'istituzione del Magistrato per il Po.

Il nuovo organo, che avrà la sua sede in Parma, oltre all'alta sorveglianza ed agli altri compiti tecnici finora affidati al Circolo d'ispezione per il Po che viene assorbito dal Magistrato, avrà piena competenza anche dal punto di vista amministrativo per la deliberazione delle opere interessanti il regime idraulico del Po e dei suoi affluenti, dall'origine alla foce, comprese quelle di sistemazione dei bacini montani e le altre relative alla navigazione interna, e funzionerà anche quale coordinatore delle attività di bonifica idraulica.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre dato sanzione favorevole a 101 decreti di esproprio di terre in Lucania, Puglie, Campania, Maremma e Delta Padano per 24.077 ettari.

Serata di moda a St. Vincent

Saint Vincent, 13 dicembre.

Dodici signore, giornaliste di moda, sono state festeggiate ieri sera in una manifestazione organizzata dalla S.I.T.A.V. Tra gli applausi ogni cronista ha ricevuto in dono «la piuma d'oro». Dinanzi a un pubblico elegante sono poi sfilati 100 modelli creati da due case di Milano, e di Roma e da Rivalla di Torino. Sulla pedana bellissime indossatrici hanno presentato abiti di gran linea: modelli per giorno, per ricevimenti e per feste natalizie di gran gala. La manifestazione si ripeterà nel pomeriggio di domani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 82 anni

Lina Bussolino ved. Maraschi

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, i nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata e fedele Orsola. I funerali avranno luogo domani lunedì 15 corr. alle ore 16 partendo da via Petrarca 7. La presente serve pure di ringraziamento per quanti commossi avranno preso parte al cordoglio della famiglia.

Si uniscono al cordoglio della famiglia gli amici dott. Luigi Giordana, prof. Francesco Velante e le famiglie Cavasso.

Il 15 dicembre ricorre il secondo anniversario dell'immatura tragica scomparsa del

Dott. Ing. Cesare Marandi

La famiglia, con infinita tristezza, lo ricorda a chi lo conobbe e gli volle bene. La Messa in suffragio verrà celebrata a Novara nella parrocchia di S. Andrea il 16 dicembre 1952 alle ore 9,30.

Martedì 16 corrente alle ore 9, nella chiesa di N. S. del Suffragio, via S. Donato 35, verrà celebrata Messa anniversaria alla cara memoria di

Ettore Pozzo

Impresario Costruttore

Nel ricordo e nella preghiera la famiglia lo ricorda a parenti e amici.

Da quattro anni il nostro adorato

Umberto Chiesa

ci ha lasciati. Desolati come allora, papà, mamma e Lucetta lo ricordano alle persone care. Santa Messa anniversaria nella chiesa di S. Giovanni corso Vittorio, giovedì 18 ore 8.

15-12-1949 15-12-1952

Giuseppe Corale

da tre anni riposa nella pace del Signore. Con immutato dolore la famiglia lo ricorda. Una S. Messa verrà celebrata lunedì 15 nella chiesa delle Missioni, c. Ferrucci.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonio Dughera

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

La famiglia del compianto

Dottor Silvio Morelli

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia i parenti, gli amici, le autorità, i dirigenti ed impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, S. A. Cartiere Burgo, Anonima Assicurazioni Torino, I.N.A., Società Funivalbo, Tea. Un particolare ringraziamento ai prof. Crosetti per le cure fraterne, più che professionali e a quanti si sono associati al suo grande dolore.

La famiglia del compianto

Giuseppe Salomone

ringrazia riconoscente quanti hanno preso parte al suo dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata al Sacro Cuore di Gesù il giorno 15 c. m. ore 9.

La famiglia del compianto

Cav. Erminio Levi

commossa ringrazia quanti con la presenza, con scritti, con offerte all'Ospizio Israelitico, si sono associati al suo dolore.

La famiglia Arri ringrazia profondamente quanti hanno preso parte al suo infinito dolore per la scomparsa dell'amato

Carlo

Cristianamente ha chiuso la sua vita terrena

Enrico Mario Rissone

Angosciati lo annunciano la moglie **Dolores Rigotti**, il figlio **Ernesto** con la moglie **Rosée Borgarello** e il piccolo **Mariolino**; i fratelli **Ernesto** e **Leopoldo**, la sorella **Rosa** in **Bocrio**, la cognata **Margherita Varetto** ved. **Riesame** e rispettive famiglie, il suocero, cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Madama Cristina 88. Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 9 del 14 gennaio '53 nella parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.

Torino, 14 dicembre 1952.

Le famiglie **Borgarello, Carrera, Martinelli, Regis, Rondi, Tarella, Ferrero, Lanfranchi**, partecipano al dolore della famiglia Rissone.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari

Luigi Arduino

Piangono inconsolabili la madre **Emilia Gattiglia** ved. **Arduino**, la moglie **Velda Giuliani**, i figli **Rita, Ugo, Maria Luisa, Franco** e **Mirella**, il cognato, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr., ore 9, dall'Ospedale Molinette.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: **Civita, Feola, Leglio, Mina, Molino, Scienza, Terraglino, Zuppelli.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Ferrero n. Leonigi

L'annunciano straziati: il marito, i figli, la nuora, i nipoti, il genero e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 9 partendo da via Domodossola 78. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La Ditta F.I.L. prende parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del comproprietario signor Ferrero per la perdita della cara Mamma.

A funerali avvenuti si annuncia che l'8 dicembre, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancata ai suoi cari la

N. D. Maria de Besi-Tubini

Il marito dott. ing. cav. Giuseppe; i figli prof.ssa Luisa, avv. comm. Ugo-Mario colla moglie Lucia Badia e figlie Anna Teresa, Maria Letizia, Patrizia, dr. Franco Paolo colla moglie Luciana Borella e figlie Francia e Daniela, i parenti: De Besi, Arslan, Guarienti, Mossetti-Monternuovi. Per desiderio della cara Estinta chi volesse ricordarla faccia opere di bene.

Modena, via Frati 53.
Torino, corso Peschiera 20.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Raffaella Palma n. Manduso

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Angelo**; i figli **Enrico** e **Carlo**, le nuore **Rina** e **Anna Maria**, i nipoti **Ettore** e **Rosangela**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. ore 9 partendo dall'abitazione via Giobertì 25 indi la cara Salma verrà trasportata a Torre Bairo nella Tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima santa di

Piera Audisio ved. Generale Petracchi

Angosciati ne danno il feral annuncio: il figlio dott. **Raffaello** con la moglie **Aurora**; il diletto nipote **Aurelio**; le sorelle **Rita** e **Maria**; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Vittorio Emanuele n. 1 (Istituto del Cenacolo).

Dopo dolorosissima malattia il giorno 13 corr. cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Favaro ved. Bernardi

Ne danno il triste annuncio i figli **Lorenzo, Angela** e **Bartolomeo** con le loro famiglie. I funerali avranno luogo a Candiolo il giorno 14 corr. alle ore 14 partendo da via Roma 7. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Munito dei conforti di N. S. Religione è mancato ai suoi cari il

Rag. Giuseppe Buonfico

Con angoscia ne dà l'annuncio la moglie **Paola** con i figlioletti **Margherita** e **Piero**, unitamente ai parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10,30 da via B. Luini 80. La cara salma riposerà nel cimitero di Vigone.

Torino, 14 dicembre 1952.

E' tornato fra gli Angeli

Francesco Massone

di mesi 2

lasciando addolorati il papà, la mamma **Maria Oddenino**, i nonni, gli zii e i cuginetti. I funerali avverranno oggi domenica, ore 10,30, da piazza Sofia 8.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

N. H. GR. UFF. ING. Carlo Amedeo Reyneri

Direttore Fiat-Simo

verranno celebrate S. Messe il 18 dicembre alle ore 8,30 nella chiesa del S. Cuore di Gesù (via Nizza) ed il 17 dicembre alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Carrù. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della morte del

COLONNELLO

Alberto Felice Pecheux

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Giovedì, 18 corr. saranno celebrate Messe di suffragio: a Torino alle ore 8,30 nella chiesa del S. Sudario (via Pisa) e ad Agliè Canavese alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale.

Graziella e Maria Luisa coi figlioli **Filippo** e **Ferruccio**, nella impossibilità di raggiungere personalmente quanti hanno voluto onorare la memoria del loro Padre e Nonno

CONTE

Filippo Alberto Giordano delle Lanze

ringraziano le autorità, gli enti, gli istituti, le associazioni, i giornali, i colleghi insieme, gli amici, gli affezionati collaboratori ed in particolare il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti, gli impiegati, la Commissione interna e le maestranze del Lanificio Giordano e della Soc. Fratelli Stratta Succ. e tutti coloro che con la presenza, con discorsi, con scritti, necrologie, oblazioni all'Istituto Difesa Fanciulli o in altro modo sono stati loro vicini, fino speciale grazie al canonico Michele Peyron ed al prof. dott. Lorenzo Crosetti per la fraterna assistenza.

Il **Luogotenente Filippo Giordano**, S. p. A., nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia con riconoscenza tutte le persone, enti, ditte, che vollero onorare di presenza o per scritto la salma del compianto indimenticabile **Conte FILIPPO ALBERTO GIORDANO DELLE LANZE.**

La **Soc. p. Az. Fratelli Stratta**, non potendolo fare singolarmente, ringrazia riconoscente tutti coloro che di presenza o con scritti vollero onorare la salma del compianto **Conte FILIPPO ALBERTO GIORDANO DELLE LANZE.**

ROLEX
"Oyster Perpetual"

Il celebre orologio scientificamente ermetico (Brevetto Rolex 1926) a carica automatica, con Bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. 18 Rubini Cronometro *(Ref. 6011/6085)*

Cassa acciaio	Lit.	68.300
Cassa acciaio e oro con quadrante «rolèsium» e cuoio	»	88.200
Cassa oro 18 carati massiccio quadrante di lusso	»	177.300
quadrante abituale	»	168.500

Tudor Oyster Automatico Prince

Scientificamente ermetico e carica automatica *(Ref. 7808)*

Cassa acciaio inossidabile	Lit.	40.500
Placcato fondo acciaio	»	42.500
Oro 18 carati massiccio	»	106.500

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6
Torino: Gioielleria Marietti - Via Roma, 1
Alessandria: Maccarini Monghi - P. Lega Lombarda, 3
Biella: Orologeria Albonico - Via Italia, 11
Novara: Enrico Casalini - Via Omar, 5
Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, 14

E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA

ROLEX
"Il Principe degli Orologi"
Produzione in serie di Cronometri Ufficialmente controllati

Non dà distorbi ed è esente da barbiturici.

Ditta CANESTRI
Corso Re Umberto 47 - TORINO. Tel. 46-786
RADIO-TELEVISIONE
Concessionario: ALLOCCHIO-BACCHINI
ELETTRODOMESTICI - LABORATORIO RIPARAZIONI

Servizio a domicilio - Telefoni: n. 520-701 - 46-490

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, più l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai loro annunci pubblicati aggiungano la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per ciascun paragrafo, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto contro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, telegrafie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p

ABBIAMO vendita commissionaria cadaveri stelitrici vincet-Piralle, via Carlo Alberto 29, Unicavi: tel. 43-803, 47-421.

A boon intendiltore Fastem, la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 18907

ADOTTATE la nuova Pompa reversibile Weico a mano, travasa tutti i liquidi, 50 litri al minuto. FEIT, Bertola 22. Telefono 46-597. 6145

AFFETTATRICI. Bilanco « Vittoria ». Tritacarni, macina elettrici, tornavitori. Piazza Repubblica 6, telefono 56-377. 11815

AFFILATRICI tipo Cincinnati; lame automatici tipo Fellerman, paralleli, provevori; rullatrici per filetti; limatrici; frese senza centri, universali; presse; bilanceri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Bisone, via Nizza 152. 1142

ASSETTATORI mobili ufficio, novità assolute, superiori ad ogni concorrenza. Mobili curvati, tavolini. Sacchetto, Belbala 5. 6321

BRICCO acciaio speciale taglienti rotti, rendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

CAUSA cessazione, vendesi: macchinario lavanderia americana completa, bilancia. Via del Mille 4. 19802

CERCO centrifuga Mirestrittore capacità 20-50 litri. Telefonare 694-536.

CIOCIATTOLO originale, mobili. Rustico adatto parchiddone. Cedesi partita sottoconto. Telefonare 20-335. 70343

IMPRESA stiratoria assume conto terzi lavori edili affini prezzi convenienza. Telefonare 43-384. 58064

INDUSTRIALI, artigiani: per ripulir cromo, nichel, rame, su alberi, stampi, cilindri, ecc. rivolgetevi Stabilimenti Bertola, Torino, via Ioanne 27, telef. 32-037, 33-851; Marene (Cuneo), telef. 901, risolverete difficilissimi problemi sia campo tecnico che economico. Qualsiasi procedimento galvanico. 14491

LAMIERE per copertura silenzio nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6128

LAMIERE ondulate, piane, ossidione, Anselmo, Principessa Clotilde 40. Telefono 76-570. 60806

LIQUIDO bagno prismatico mobilizzato 135.000, affilatrice fresatta. Tecnomeccanica, Buniva 11. 70130

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi avvonatura, elettrogeni. Lupaia. Telefono 383-372. 18609

RECUPERO crediti, richiesta cavalieri passaporti, consensi, gratiche auto, incarichi fiducia. Stilio, Magenta 18. 20228

SCORNICIATRICE a alberi, intestatrici palchetti automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno. SIRT, Giaccon 2, Torino. Telefono 682-914. 18633

TORRES revolver, parallelo, frese, limatrice, bagliatrice, presse, ordonat. Via Leini 35 TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vetrofiar e tubi da ¼ a 6 pollici, rendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90 18978

UFFICI, magazzini, negozi, riscaldamento con radiatori elettrici Terni e Cimem a, minimo consumo massimo rendimento. Costruzione « Cimem »; Torino 21-646. 6140

VENDO sociale pastificio al centro di Roma 2 a 17 lamierato e trafilato. Telefonare 22-479. 60279

VENDO o cambio macchinario lavorazione punte elicoidi, con tarai trapani radiali. Telefonare 22-479. 59151

VENDONSI caldaie Cornovaglia diverse superfici e pressioni, carbonatore, economizzatori, pompe alimentazione, ventola. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.

VENEZUELA. Recandosi nostro incaricato. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino.

VETRATE, lucernari occasione, ottimo stato, adatti costruzioni industriali, verandoni. Lanino 8. Telefono 20-562.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere lesio, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, divoli, mobili bolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 38 bis ang. Regina Margherita 57; Principi Amedeo 59 C 22045

MAGLIERISTA impiego lavori su misura in fine per negozi. Telef. 681-143.

RADIORIPARAZIONI. Tecnica moderna, precisione piemontese, economia. Ingegnere Buttitori, piazza Carignano. Telefono 46-240. 19630

CAPPELLI signore modelli eleganticissimi prezzi convenienti, rimodernizzare accurato. Telefonare 521-696.

2 NOL. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO negozio tessuti lavoro in genere centralissimo vero affare. Tratta Sapino, corso Vittorio 21. 20206

ABBIAMO passa frasca forte lavoro cedesi 2.700.000. Botta, Vanchiglia 10. 20206

ACQUISTO redditizio bar, caffè, albergo. Dispongo 40.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11 19461

AFFARONE, mill pratone, cedesi, affittasi senza cauzione pasticceria modernissima Telefono 22-047. 20439

AFFARONE! Cedesi magazzino legna carboni. Facilitazioni pagamento. Tel. 26-596.

AFFARONE! Causa malattia cedesi avviatissima officina meccanica, forte lavoro d'esportazione. Bughera, Tassoni 33.

AFFARONE! Cedo avviata intermediazione sempi locali, ottima zona. Telef. 774-454.

AFFARONE! Bottiglieria centrale alloggio causa trasferimento, 2,350.000. Sacchi, C. Alberto 34. 18976

AFFERMATISSIMA ditta abbigliamento, biancheria, altri importanti articoli, pubblicità ultramensile, cedesi Amministrazione Imparisio, Rattazzi 11. 19461

AFFITTASI licenza pasticceria e negozio con retro, stanza uso laboratorio con annesso cortiletto, S. Rita. Telef. 300-081.

ALBERGO caffè ristorante galleria, cedesi, 4.000.000, occasione. Barbieri, Bidone 24. 58478

ALIMENTARE commestibile, bellissima attrezzatissimo, 50.000 giornaliere, 5 milioni 500.000. Corpo, Amendola 4 bis.

ALMA dispone vasto assortimento commestibili, latteria, drogheria, cartoleria, bara. Barbaroux 28. 19414

ALMA reda bar centrale 2.600.000. Albergo centrale 13 camere, redditizissimo, 6.600.000. Barbaroux 28. 19414

ALMA cede latteria gelateria centro periferico alloggio, 2.300.000. Barbaroux 28.

ALMA cede rivendita pane con laboratorio panificazione, centrale, 3.000.000. Barbaroux 28. 19414

A persona attiva disponga subito due milioni maggiore sviluppo già importanti vendite primari prodotti largo consumo consumo offre redditizia combinazione primo ordine, scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. 100632

A signora distintissima, bella presenza, indipendente, personalità direttiva, dispone 12 milioni, offre comproprietà direzione redditizio club signorile. Inutile scrivere senza i requisiti. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 19758

ASSOCIERei signora, signore disponente attività capitale 3.500.000. Alto reddito dimostrabile. Telefonare 24-510. 69004

ATTIVO dispongo 2.500.000 concedo ottima sistemazione. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 58428

ATTREZZATA latteria ottima posizione, alloggio, cedesi prezzo mite. Sedli, Garibaldi 20. 19697

ATTREZZATO laboratorio pastigliaggio, 3 quintali settimanali, cedesi, 4.800.000. Dogna, Amendola 4 bis. 85629

AVVIATISSIMA commestibile con moderno alloggio urge cedere causa trasferimento. Telefonare orario negozi: 43-952.

AZIENDA dolciaria avviatissima cedo associo. 1.000.000 mensile documentato. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino. 70146

BAR gelateria sala biliardi avviatissimo centralissimo alloggio cedesi. Tel. 37-482.

BAR centrale urge cedere causa malattia 2.500.000. UTAC, Saluzzo 9. 58316

CAUSA decesso cedo negozio con attrezzatura e materiale in blocco, L. trattabili. Telefonare 321-033, pomeriggio.

CAUSA malattia cedo avviatissima lavanderia moderna, 1.400.000, trattabili. Telefono 774-735. 70208

CAUSA decesso avvisa azienda artigiana cerca collaboratore o socio con piccolo capitale. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 58454

CAUSA divisione cedesi commestibile alimentario incasso giornaliero 150.000 contrattabili. Richiesta 4.200.000. Telefonare 634-096. 20034

CAUSA malattia cedo negozio cuoi pellami 500.000 zona commerciale, Raimondi, Montecuccoli 1. 70134

CAUSA malattia cedesi ampia drogheria angolare avviatissima, alloggio. Telefonare 22-809. 18777

CAUSA partenza, privato cede direttamente negozio centralissimo attrezzato, retro abitabile. Telef. 71-582, mattino.

CAUSA aspetto cedo, zona signorile, salumeria, anche persona, cauzionando. Eventualmente permuto terreno, alloggio. Telefonare 21-564. 19661

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo pegni di qualunque genere ammontare.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria, alimentari, incasso 25.000, avendosi 1.450.000, causa trasferimento. 14934

CEDESI negozio frutta verdura canon mensile, zona commerciale, 800.000. Telefono 523-890. 70251

CENTRALISSIMO negozio grandi assortimenti generi, rendesi. « Una », Giolitti 10.

CENTRALISSIMO negozio calzature, causa forte lavoro, offre combinazione adatta a persona capace trattamento clientela. Assicurasi minimo 85.000 mensili. Occorre capitale. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 58462

CERCASI gerente chicco frutta verdura. Telefonare 533-070. 58563

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Arena, Carlo Alberto 4. 14040

COPPI, Amendola 4 bis, vede angolare centralissima rivendita pane S. Paolo. 2.500.000. 70207

FINANZIAMENTI ad industriali, agricoltori, costruttori, proprietari. Dettagliare. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino.

FABBRICA pasticceria avviatissima cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. 58464

IMPORTANTE industria cerca 5-10 milioni per ampliamenti. Massima serietà ed impegno. Dettagliare capitale, durata d'investimento, interessi. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino. 58435

LATTERIA vendesi con muri annesso alloggio. Telefonare 226-503. 60360

LIGURIA. Riviera di Levante, cedesi avviatissima caffetteria ristoranteria ben ubicata. Ufficio. Scriv. cassetta 6102, SPI, Torino.

Acconciatori,

La Saipo-OREAL è lieta di annunciare una importantissima scoperta nel campo della cosmesi per i capelli. Si tratta della nuova

PERMANENTE SENZA APPARECCHIO

★

OREOL pH7

messa a punto, dopo lunghe ricerche e prove tecniche dalla più grande fabbrica del mondo di prodotti per la cosmesi dei capelli:

I LABORATORI OREAL

Signore,

★ Esente dall'osservanza delle disposizioni sanitarie vigenti

NEUTRA (SENZA ACIDI)
INODORA
INNOCUA
ALCOOLICA

richiedete con fiducia al vostro parrucchiere una applicazione di

permanente pH.7

La più duratura e la più naturale delle permanenti

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavaliera, Saluzzo 21. 18406

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cedesi causa sfavorevolissima pubblicità, 1.500.000, altro, centralissimo pubblicitario 1.600.000. 20788

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487. Vasto cedesi attrezzatissima pensione 20 camere, garage. Albergo, vicinanze Lingotto, 13 camere, attrezzato grande lavoro. Chili termale, cedesi bar, ristorante, lavoro assicurato. 58790

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487. Bar, pasticceria cedesi vicinanze Porta Nuova. Altro piccolo bar, rinnovo nuovo, centro Tabaccaio, 1.500.000, 2.200.000. 20792

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cedesi garage 65 macchine, officina riparazioni. 20794

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487. Posizione centralissima cedesi bar, avviato laboratorio falegnameria, lavoro dimostrabile. 20796

NECESSITANI rilevare urgentemente negozio qualunque genere preferibile alimentario, bottiglieria. Telef.

NEGOZIO con deposito affidasi persona pratico motocicli. cassetta 1064, SPI, Torino. 58457

NEGOZIO centralissimo attrezzato Banza magliaria, solo oggetti cauzionando. Telef. 71-582, mattino.

OCCASIONE, cedesi profumeria, pettinatrice avviatissima causa trasferimento. Telefonare 774-851. 57393

PASTICCERIA bar gelateria su corso darsi gerenza cauzionando. Telefonare 861-586.

PETTINATRICE centrale vero cedesi motivi urgenti. Telefonare 45-203.

OFFICINE centrali auto-scooters ben attrezzate, clientela scelta, cedo. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 58532

OFFRESI gerente importante articolo lavorato amorto tasso forte utile. Scrivere cassetta SPI, Torino.

PASTICCERIA forno con rivendita pane centrale urge cedere. Telefonare 885-065.

PROPRIETARIO direttamente a privato migliori offerente nuova pensione centralissima signorilmente ammobiliata attrezzatissima, locazione triennale, mensile Telefonare 40-964. 20304

RAPPRESENTANTE Territorio Libero Triesle primaria Casa automobilistica cercasi dinamico esperto salturario mento del Territorio assegnato alla propria avviatissima ditta con ottima clientela e vasta organizzazione vendita rateale finanziata da banca americana, persona automunita buona conoscenza inglese, referenziata sarebbe direzione diretta dopo completato tirocinio. Richiedasi referenze primarissime. Comparirà solo offerte pertinenti unicamente rimborso spese avviamento. Indirizzare cassetta 14202 Z, UPI, Trieste.

SALUMERIA centrale, cedesi. Tel. 46-454. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino.

SOCIO redditizia attrezzatura moderna centrale zona forte lavoro incasso 60.000 giornaliere urge cedere causa malattia. UTAC, Saluzzo 9. 58573

TRATTORIA caffè avviatissimo, zona Statuto, alloggio cedesi, affarone, 3 milioni. 200.000. Fama, Mercanti 3.

VARIE, nuova pensione signorile, cedesi subito, 1.500.000, pagamento rateabile dimostrabile. Telefonare 40-670.

UFFICI cedesi motivi famiglia avviatissimo negozio 800.000. UTAC, Saluzzo 9.

500.000 cereali, massime garanzie, interesse corrente. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino. 19757

500.000, cedesi negozio confezioni parigini Porta Nuova. Telefonare 521-384, dopo ore 20. 57347

2.000.000 cerca industria investire propria attività, eventuale compartecipazione. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A nascitura convenienza, facilitando pagamenti, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, liberi subito, esenti imposte. Piazza Chivasi 10, Portineria 14.30-19. 100456

ABBANDONATE in tempo vostri cari alloggi antigienici irrazionali disagiati posizione sfavorevole. Acquistando rateale nuovo alloggio vi diventerete proprietari entro tre, quattro anni. Offriamo alloggi con impianti moderni nelle migliori posizioni, 40% contanti, rimanenza rateizzata. Alloggi ogni tipo ogni metrosviluppo, scegliete, minimo lire 700.000 per camera e per vaso. Rivolgetevi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3, telefono 544-267; Biella, via Cumar angolo Ramella Germanin, telefono 30-98; Genova, via Zara 19, telef. 56-3021; Vercelli, via XX Settembre 10-14, telefono 26-43; Sanremo, via Matteotti 68, telefono 50-66; Milano, via Generale Albricci 8, telefono 896-814. 19453

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Frandola, S. Rita. Telefonare gerente, Cavalotto: 883-907.

AFFARE! Casetta due grandi camere, cantina, 1000 mq. giardino, vendo, 1.350.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFARE! Zona corso Vinzaglio, vendo libero alloggio, 3 camere, servizi, ingresso privato conveniente. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124

AFFARONE! Aurelio Saffi Cenisio 28, vendiamo ottimi alloggi signorili 1-3 camere liberi subito. 15-17. 20286

AGENZIA, Massena 31. Telef. 40-585, vendesi, Millefonti, ampia camera cucina secondo piano, 1.100.000, altri zone diverse. 58506

ALLOGGETTO camere 3, bagno, balcone, 2 soffitte, ingresso, garages, Ormea 102. Visibili 17-18. 149267

ALLOGGETTO 3 camere libero, 2-3 occupate 650.000, facilitazioni. Leyni 66. Visibili 16-17. 14967

ALLOGGI signorili in Palazzo « Cristallo », corso IV Novembre, Sabaudi-posti, vendonsi a privati moderati. Visitare cantiere 15-17. Tratta Lucinio. Telefono 46-476. 20110

ALLOGGI S. Paolo, via Genola 15, liberi subito vendo, Pomeriggio.

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, bagno centrale, 1.850.000-2.650.000 facilitazione pagamento, vendo impresa via Gaglio 14, corso Orbassano.

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi, Vittoria, vendo, 2.100.000. Altro centralissimo, 1.050.000. Altro, 3, servizi, Raffaello, 3.200.000. Graziano, San Secondo 16. Telef. 524-137. 58388

ALLOGGIO occupato centralissimo 6 camere vendo, anche divise, 300.000 caduna. Graziano, S. Secondo 16.

VIA Po 8, grandiosi locali occupati, mq. 350, piano nobile, adatti uffici, alloggi, vendo cav. Conti. 18826

VILLA privata libera quasi 6 alloggi (3 camere cucina bagno cadauno) vendesi, LUX, Parini 10. 20018

VILLETTE sono perfettibile costruiscono con mutuo e facilitazioni di pagamento da L. 2.300.000 a L. 2.800.000; 2-3 camere, cucina, bagno, giardino. Ufficio Tecnico, via Asmara 107 1.000.000 contanti, residuo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, termo centrale, 3 camere, cucina cantina, servizi, liberi subito, via Sobrero 35. Ore 14-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBISOGNANO locali posso dintorni Torino, affittasi negozio oreficeria. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 58071

AFFITTASI, San Paolo, costruendo locale uso magazzino piccola industria, eventualmente con annesso ufficio e alloggio. Disponibili subito. Telef. 48-816.

AFFITTASI, vendesi nuovo negozio, con alloggi. Corso Orbassano 205, panetteria.

AFFITTASI negozio retro abitabile corso Belgio, 20.000 mensili. Telef. 593-429.

AFFITTASI locale signorile 6 vetrine su corso, zona Valdocco, 150 mq. adatto laboratorio alimentare oppure negozio qualsiasi genere. Telefonare 21-382.

AFFITTIAMO ultimi negozi alloggio via Enrico Giachino 59. Telefono 82-137.

AFFITTO gennaio locale terreno ufficio vicinanze Cibrario. Demaria, Matteotti 2. Telefono 41-575.

CAMPIDOGLIO, locale mq. 15 con forno, luce, acqua, cedo. Scaglia, Frejus 48.

CEDESI locale grande negozio, retro abitabile, convenientissimo, centralissimo. Tel. 61-349.

CEDO locali mq. 150 e 200 centralissimi adatti ad attrezzati ingrosso. Telefonare 523-834 (ore pasti). 60362

CORSO Galileo Ferraris 62, al piano terreno salone mq. 70 circa con garage e cantina. Telefonare 43-860, dalle ore 10 alle 12. 58502

DISPONIAMO Barriera Milano locali per qualsiasi industria commercio deposito mq. 60 a 1.200 affittasi con mutuo alleggio. LUX, Parini 10. 20277

REDDITO angolare con 5 grandi vetrine zona commercialissima, affittasi. Telefonare 37-587. 58512

PIAZZA Castello, locali uso ufficio, laboratorio, affittasi. Telefono 37-645.

PIAZZA Castello e vicinanza cerco locale pianterreno ad uso magazzino deposito 100 mq. circa. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 58362

RECAPITO offresi presso mio studio, uffici disponibili. 1964, SPI, Torino. 18767

UFFICIO centrale disponibile presso regioniere professionista. Eventuale tenuta contabilità generale, paghe, contributi, corrispondenza a forfait, esclusivo ogni rapporto dipendenza. Telefonare 46-278.

USO ufficio abbiacquanti affitto 4 locali, molto signorili via Roma, adiacenze, eventualmente comporre ammobiliati. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. 58374

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO! Richieste alloggi piccoli grandi, zone diverse, affittiamo senza spese. Analesio, Nizza 9. 17732

ABBIAMO alloggetti 14.000; due vani, servizi 17.000; tre vani, servizi 20.000; quattro vani, servizi 25.000. Rivolgersi: Geom. Della Balla. Cibrario 12.

ABBIAMO alloggi signorili da affittare. Tre quattro camere servizi, via Bevilacqua 63. Rivolgersi cantiere. 19578

ABITABILI subito affittasi 2 camere ingresso terra, bagno. 20.000. Tel. 31.844.

ACOM affitta 2, servizi, presso Rai, 17.000, 150.000 rimborso spese. Telef. 550-228.

ACOM affitta 2, servizi, terzo zona Francia, 20.000. Telef. 520-229. 14033

ACOM affitta 3, servizi, Barriera Milano, 13.000. Telef. 520-229. 14053

ACOM affitta 2, servizi, centrale, 15.000, parziale rilievo. Telef. 520-229. 14053

AFFITTASI alloggio 5 camere e servizi senza piazza Statuto. Telef. 552-633, ore 16-19. 58292

AFFITTASI alloggio centralissimo 5 camere cucina doppi servizi, bagno. LUX, Parini 10. 20218

AFFITTASI casetta con giardino, periferia, 20.000 mensili. Telef. 26-702.

AFFITTASI alloggio 2 camere, libello, cucinino, doccia, termo. Telef. 53-948, Amministrazione casa. 19413

AFFITTASI appartamento ai corso centrale ottime camere servizi termocentrale ascensore, no abitazione o ufficio. Telefonare 76-304. 70126

AFFITTASI appartamento soleggiato 5 camere, cucina, accessori, adiacente Stazione. Telefonare 74-563. 70014

AFFITTASI e vendesi con combinazione vendita affitti alloggi nelle migliori posizioni: Torino, Genova, Milano, Sanremo, Sicilia, Vercelli. Comforts moderni. Rivolgersi: Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 19453

AFFITTASI alloggio, in palazzina, 4 camere accessori, tutte comodità, rinnovo a nuovo, nessun rilievo. Rivolgersi via Lodovica 19. 100446

AFFITTASI Moncalieri, 2, servizi, 15.000. Crocetta, 22.000; Milano, 22.000; Santa Rita, 30.000. Mirafiori, 3, servizi, 22.000. Crocetta, 30.000, signorilissimo, Nizza, 22.000. Stadio, 17.500. Camera sola, 11.000; altra, 6000. Graziano, San Secondo 16.

AFFITTIAMO ed eventualmente acquistiamo cinque vani confort centrale semiindipendente, prefabbricato in villa. Scrivere cassetta 2103 SPI, Torino.

AGENZIA, Massena 31, telef. 40-585. Affittansi Lingotto alloggetti camera cucina servizi; altri 2-4 camere tutte zone.

ALLOGGIO signorile, Cibrario, 3 camere servizi, bagno, pavimentazione. Telef. 46-570.

CEDESI alloggetto, rimesso nuovo, arredato, comodità, Crocetta, Rito mila. Telefonare 334-150, ore 12-13.

CERCASI appartamento ammobiliato 3 camere servizi, telefono, Esclusi intermediari Scriv. cassetta 2068, SPI, Torino

CERCASI matrimoniale uso cucina o alloggetto mobiliato, termo, bagno, telefono, casa nuova preferibilmente Crocetta, zona Cavalcavia. Telef. 31.961.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

CERCASI numero, servizi, massimo dieci-mila; referenze. Scrivere cassetta 7128, S.P.I. Torino. 20005

CERCO 3 camere servizi zona Castello, Porta Nuova. Telefonare 47-649. 47831

CERCO camera cucina vuote qualsiasi località pagando massimo. Tel. 590-142.

COMMERCIANTE compra, affitta alloggio elegante 3 camere servizi, garage via Giuseppe, Ferraris, Re Umberto. Scrivere: Ciampi, Bertolotti 40. 58412

CONIUGI impiegati cercano urgentemente affittare piccolo alloggetto qualsiasi zona. Telef. 551-714. 50406

CORSO Galileo Ferraris 63, affittasi al 1° piano alloggio altamente signorile, 7 vani, tripli servizi, 2 ingressi, garage. Telefonare 45-359, dalle ore 10 alle ore 12.

FUNZIONARIO straniero cerca appartamento vuoto od ammobiliato 2 camere letto soggiorno e pranzo altre servizi, comodità moderne. Scrivere dettagliando cassetta 9677, S.P.I. Torino. 100690

OCCASIONE, privato affitta 3 camere servizi, vicino Valentino, redendo mobilio nuovissimo. Telefonare 695-296, ore 6 - 14. 58370

SIGNORILE nuova costruzione alloggio 3 camere, tinello, cucinino, ingresso servizi, telefono, solaio, cantina. Ottima posizione solare, zona Crocetta. Affittasi ad lomita vano, eligendi referenze. Telefonare 35-387. 58491

SPOSI cercano alloggetto, terzo, bagno, annualità affitto anticipato. Tel. 777-492.

UGAT Democratici, Giolitti 4 affitta Porta Nuova 2 camere cucinino bagno terrazzo 28.000 mensili ed 5 negozi retro 30.000 40.000 mensili. 19781

URGENSI 2 camere servizi cedesi intermediari. Telefonare 37-820. 58500

URGENSI 1-2-3 camere più servizi zona Barriera Milano. Escludi mediatori. Telefono 46-411. 58588

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

SANREMO. Pensione Fiori, prima categoria, in posizione più bella e centrale, il miglior trattamento, i prezzi più miti. **VARAZZE.** Pensione Serena, tranquilla. Feste Natalizie. Terme, buon trattamento 1.200. 20430

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

LATINO, italiano, francese, matematica, lezioni impartisconsi. Telef. 84-803.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata signorile. Madama Cristina 32. 58122

AFFITTASI matrimoniale centrale, terzo, acqua calda, prezzo modico. Telefono 555-361. 100247

AFFITTASI ammobiliata centralissima due letti, termosifone. Telefono 885-738.

AFFITTASI camera mobiliata, terzo, no in vernini. Telefonare 44-321. 58515

AFFITTASI ammobiliata centralissima 2 letti altra matrimoniale. Riscaldamento. Telef. 535-482. 70148

AMMOBILIATE bella centrale comodità. Telef. 26-520. 58405

AMMOBILIATE con, senza pensione, riscaldate, altra uso cucina. Telef. 61-553.

CERCASI pensione familiare camere ed abbiare cuoi pranzi settembrini. Scrivere cassetta 4594, S.P.I. Torino.

DISTINTA famiglia piemontese accoglierebbe persona sola, benestante, per assistenza, oppure bambino. Scrivere 1157 5072, S.P.I. Torino.

ELEGANTE ammobiliata centralissima, acqua corrente, bagno, terzo, ascensore. Telefonare 47-473. 58569

PORTA Nuova affittasi distinto ammobiliata servizio, comodità moderne. Telefonare 41-307. 70138

SOLA affitterebbe a distinto, serio, ammobiliata, tutti comforts, primo piano, zona Statuto. Telefono 71-444. 50228

UNA, due ammobiliate grandissime, vicino Tribunale, tranquillità, terzo. Telefonare 24-036. 58489

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABBIGLIAMENTO cerca commessa, impiegata veramente pratica confezionati, tenuta cartier-semplice. Scrivere cassetta 7161, S.P.I. Torino. 70068

ABILISSIMI tornitori aggiustatori diversi rapidamente impiegandosi sicuramente. Tecnomeccanica, Rustica 11.

AG sistema provvisto con moglie domestica offre villa alloggio e mensile. Scrivere con referenze cassetta 2070, S.P.I. Torino.

AGGIUSTATORI stampista 1ª categoria cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 2029, S.P.I. Torino.

AMMINISTRATIVI di carriera, esclusivamente giovani laureati Economia commercio, neppure primaria industria settentrionale. Scriv. cassetta 1659, S.P.I. Torino.

ARTE drammatica, cinematografica, televisiva, corso preparatorio provino gratis. Inviare Prof. Matisse, Campana 58, Torino. Inutile presentarsi.

ASPIRANTI cantanti voci radiofoniche urgono. Manoel Demerra, via S. Donato 7.

AUTISTA media età, capacissimo guida, onesto, volonteroso, riservato, cerca industriale per servizio personale propri affari famiglia. Indicare tutti posti occupati, condizioni richieste. Inutile offrire senza serie referenze. Scrivere cassetta 7065, S.P.I. Torino. 70225

CERCANSI allievi aspiranti cantanti Radio, Dancing. Prova gratuita. A.B.C., Po 37.

CERCASI tornitori e operatori pratici Petrazzini Minganti. Scriv. cassetta 4078, S.P.I. Torino. 58442

CERCASI operaio pratico limatrici, stozzatrici, piallatrici. Scrivere cassetta 4073, S.P.I. Torino. 58410

CERCASI per negozio moto accessori esperto vendita, richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 1686, S.P.I. Torino.

CERCASI giovane 16-17enne pratico salumeria. Lodevole referenze. Telef. 60-670.

CERCASI donna per gerenza negozio elettricità, cauzione 700.000. Scrivere cassetta 4103, S.P.I. Torino. 58338

CERCO aiutista-demolitore serio, lunga pratica guida, buona presenza, libero impegni familiari. Inutile presentarsi senza questi requisiti e buone referenze. Telefono 82-336, ore 13-14. 58364

COMPTOMETER nuovi corsi su lavori paghe, magazzino, statistiche; opuscolo illustrativo gratis. Via Cavour 1. 17974

DIAMO lavoro a chi disegna tricicli e scooter furgoncini, Daurinia, via Oriane 16

DISTINTA famiglia buona tuttofare presenta, esigesi referenze. Scrivere cassetta 4095, S.P.I. Torino. 58429

DONNA modesta tuttofare cerca famiglia senza bambini, raggagliare. Trezzi, Governolo 4. Torino. 70255

DONNA tuttofare cerco, pratica cucina per piccola famiglia a giornata. Rivolgersi Da Giuli, via Bianzole 2.

ENTE morale assume stabilmente per amministrazione, contabilità, preferibilmente pensionato pratico Opere Pie. Indicare età, titoli studio, referenze. Scrivere cassetta 9081, S.P.I. Torino.

IMPORTANTE industria 180 operai assumerebbe ragioniere praticissima tenuta partita doppia. Segnare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2018, S.P.I. Torino. 50368

IMPORTANTE industria cerca ingegnere o tecnico esperto progettista motori 2-4 tempi piccola e media cilindrata. Casella 168, S.P.I. via Parlamento 8, Torino.

IMPORTANTE società radioelettrica torinese cerca meccanici e periti radiotecnici minori 30 anni, buona capacità, esenti obblighi militari. Scrivere urgentemente cassetta 2116, S.P.I. Torino.

INDUSTRIA cerca signorina 25enne dinegrafa corrispondente, pratica contabilità, conoscenza francese inglese e altra praticissima qualsiasi lavoro ufficio. Manoscritto posti occupati, referenze, pretese. Scriv. cassetta 4103, S.P.I. Torino.

L'A Fiduciaria, società per azioni, cerca competente venditore prodotti chimici già introdotto primaria clientela, richiede referenze inecepibili. Scrivere: corso Matteotti 38, Torino. 58485

LAVORO maglieria procuriamo, acquistiamo macchina nuova, insegnamento gratuito Cannel, Arsenale 40. 17766

LINOTIPISTA provetto cercasi. Tipografia Subalpina, Torre Pellice. 70274

MACLIFICIO importante assume confezionista cucitaglia maglieria esterna. Scrivere cassetta 4063, S.P.I. Torino.

OCCASIONE operai impiegati. Richiedere disposizioni: « Unità », casella 79, Poligno. 20514

PETTINATRICE buona lavorante abilissima Telefono 390-147.

PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola Mawa di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri sabatini serali, taglio, permanenti, piega, tintura

RADARELLO quattordicenne con bicicletta per commissioni, cercasi. Via Manzoni 19-c

SOCIETA' Automobilistica necessita provetto meccanico manutenzione veicoli industriali. Scrivere indicando posti occupati, referenze, cassetta 7103, S.P.I. Torino 70267

SPECIALIZZATI operai intonacari, lamieristi, calderai, saldatori. Corso Vercelli 64.

URGONO produttori ambosessi, presenza. Forte guadagno immediato. Tel. 40-814.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

AUTISTA 36enne 20 lunga pratica, offresi. Telefonare 61-609. 58543

BELLE sarta bravo offresi diurni Porta Susa, Crocetta, anche commessa. Scrivere cassetta 2093, S.P.I. Torino.

CERCO 3 camere servizi zona Castello, Porta Nuova. Telefonare 47-649. 47831

CERCO camera cucina vuote qualsiasi località pagando massimo. Tel. 590-142.

COMMERCIANTE compra, affitta alloggio elegante 3 camere servizi, garage via Giuseppe, Ferraris, Re Umberto. Scrivere: Ciampi, Bertolotti 40. 58412

CONIUGI impiegati cercano urgentemente affittare piccolo alloggetto qualsiasi zona. Telef. 551-714. 50406

CORSO Galileo Ferraris 63, affittasi al 1° piano alloggio altamente signorile, 7 vani, tripli servizi, 2 ingressi, garage. Telefonare 45-359, dalle ore 10 alle ore 12.

FUNZIONARIO straniero cerca appartamento vuoto od ammobiliato 2 camere letto soggiorno e pranzo altre servizi, comodità moderne. Scrivere dettagliando cassetta 9677, S.P.I. Torino. 100690

OCCASIONE, privato affitta 3 camere servizi, vicino Valentino, redendo mobilio nuovissimo. Telefonare 695-296, ore 6 - 14. 58370

SIGNORILE nuova costruzione alloggio 3 camere, tinello, cucinino, ingresso servizi, telefono, solaio, cantina. Ottima posizione solare, zona Crocetta. Affittasi ad lomita vano, eligendi referenze. Telefonare 35-387. 58491

SPOSI cercano alloggetto, terzo, bagno, annualità affitto anticipato. Tel. 777-492.

UGAT Democratici, Giolitti 4 affitta Porta Nuova 2 camere cucinino bagno terrazzo 28.000 mensili ed 5 negozi retro 30.000 40.000 mensili. 19781

URGENSI 2 camere servizi cedesi intermediari. Telefonare 37-820. 58500

URGENSI 1-2-3 camere più servizi zona Barriera Milano. Escludi mediatori. Telefonare 46-411. 58588

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

SANREMO. Pensione Fiori, prima categoria, in posizione più bella e centrale, il miglior trattamento, i prezzi più miti. **VARAZZE.** Pensione Serena, tranquilla. Feste Natalizie. Terme, buon trattamento 1.200. 20430

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

LATINO, italiano, francese, matematica, lezioni impartisconsi. Telef. 84-803.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata signorile. Madama Cristina 32. 58122

AFFITTASI matrimoniale centrale, terzo, acqua calda, prezzo modico. Telefono 555-361. 100247

AFFITTASI ammobiliata centralissima due letti, termosifone. Telefono 885-738.

AFFITTASI camera mobiliata, terzo, no in vernini. Telefonare 44-321. 58515

AFFITTASI ammobiliata centralissima 2 letti altra matrimoniale. Riscaldamento. Telef. 535-482. 70148

AMMOBILIATE bella centrale comodità. Telef. 26-520. 58405

AMMOBILIATE con, senza pensione, riscaldate, altra uso cucina. Telef. 61-553.

CERCASI pensione familiare camere ed abbiare cuoi pranzi settembrini. Scrivere cassetta 4594, S.P.I. Torino.

DISTINTA famiglia piemontese accoglierebbe persona sola, benestante, per assistenza, oppure bambino. Scrivere 1157 5072, S.P.I. Torino.

ELEGANTE ammobiliata centralissima, acqua corrente, bagno, terzo, ascensore. Telefonare 47-473. 58569

PORTA Nuova affittasi distinto ammobiliata servizio, comodità moderne. Telefonare 41-307. 70138

SOLA affitterebbe a distinto, serio, ammobiliata, tutti comforts, primo piano, zona Statuto. Telefono 71-444. 50228

UNA, due ammobiliate grandissime, vicino Tribunale, tranquillità, terzo. Telefonare 24-036. 58489

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABBIGLIAMENTO cerca commessa, impiegata veramente pratica confezionati, tenuta cartier-semplice. Scrivere cassetta 7161, S.P.I. Torino. 70068

ABILISSIMI tornitori aggiustatori diversi rapidamente impiegandosi sicuramente. Tecnomeccanica, Rustica 11.

AG sistema provvisto con moglie domestica offre villa alloggio e mensile. Scrivere con referenze cassetta 2070, S.P.I. Torino.

AGGIUSTATORI stampista 1ª categoria cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 2029, S.P.I. Torino.

AMMINISTRATIVI di carriera, esclusivamente giovani laureati Economia commercio, neppure primaria industria settentrionale. Scriv. cassetta 1659, S.P.I. Torino.

ARTE drammatica, cinematografica, televisiva, corso preparatorio provino gratis. Inviare Prof. Matisse, Campana 58, Torino. Inutile presentarsi.

ASPIRANTI cantanti voci radiofoniche urgono. Manoel Demerra, via S. Donato 7.

AUTISTA media età, capacissimo guida, onesto, volonteroso, riservato, cerca industriale per servizio personale propri affari famiglia. Indicare tutti posti occupati, condizioni richieste. Inutile offrire senza serie referenze. Scrivere cassetta 7065, S.P.I. Torino. 70225

CERCANSI allievi aspiranti cantanti Radio, Dancing. Prova gratuita. A.B.C., Po 37.

CERCASI tornitori e operatori pratici Petrazzini Minganti. Scriv. cassetta 4078, S.P.I. Torino. 58442

CERCASI operaio pratico limatrici, stozzatrici, piallatrici. Scrivere cassetta 4073, S.P.I. Torino. 58410

CERCASI per negozio moto accessori esperto vendita, richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 1686, S.P.I. Torino.

CERCASI giovane 16-17enne pratico salumeria. Lodevole referenze. Telef. 60-670.

CERCASI donna per gerenza negozio elettricità, cauzione 700.000. Scrivere cassetta 4103, S.P.I. Torino. 58338

CERCO aiutista-demolitore serio, lunga pratica guida, buona presenza, libero impegni familiari. Inutile presentarsi senza questi requisiti e buone referenze. Telefono 82-336, ore 13-14. 58364

COMPTOMETER nuovi corsi su lavori paghe, magazzino, statistiche; opuscolo illustrativo gratis. Via Cavour 1. 17974

DIAMO lavoro a chi disegna tricicli e scooter furgoncini, Daurinia, via Oriane 16

DISTINTA famiglia buona tuttofare presenta, esigesi referenze. Scrivere cassetta 4095, S.P.I. Torino. 58429

DONNA modesta tuttofare cerca famiglia senza bambini, raggagliare. Trezzi, Governolo 4. Torino. 70255

DONNA tuttofare cerco, pratica cucina per piccola famiglia a giornata. Rivolgersi Da Giuli, via Bianzole 2.

ENTE morale assume stabilmente per amministrazione, contabilità, preferibilmente pensionato pratico Opere Pie. Indicare età, titoli studio, referenze. Scrivere cassetta 9081, S.P.I. Torino.

IMPORTANTE industria 180 operai assumerebbe ragioniere praticissima tenuta partita doppia. Segnare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2018, S.P.I. Torino. 50368

IMPORTANTE industria cerca ingegnere o tecnico esperto progettista motori 2-4 tempi piccola e media cilindrata. Casella 168, S.P.I. via Parlamento 8, Torino.

IMPORTANTE società radioelettrica torinese cerca meccanici e periti radiotecnici minori 30 anni, buona capacità, esenti obblighi militari. Scrivere urgentemente cassetta 2116, S.P.I. Torino.

INDUSTRIA cerca signorina 25enne dinegrafa corrispondente, pratica contabilità, conoscenza francese inglese e altra praticissima qualsiasi lavoro ufficio. Manoscritto posti occupati, referenze, pretese. Scriv. cassetta 4103, S.P.I. Torino.

L'A Fiduciaria, società per azioni, cerca competente venditore prodotti chimici già introdotto primaria clientela, richiede referenze inecepibili. Scrivere: corso Matteotti 38, Torino. 58485

LAVORO maglieria procuriamo, acquistiamo macchina nuova, insegnamento gratuito Cannel, Arsenale 40. 17766

LINOTIPISTA provetto cercasi. Tipografia Subalpina, Torre Pellice. 70274

MACLIFICIO importante assume confezionista cucitaglia maglieria esterna. Scrivere cassetta 4063, S.P.I. Torino.

OCCASIONE operai impiegati. Richiedere disposizioni: « Unità », casella 79, Poligno. 20514

PETTINATRICE buona lavorante abilissima Telefono 390-147.

PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola Mawa di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri sabatini serali, taglio, permanenti, piega, tintura

RADARELLO quattordicenne con bicicletta per commissioni, cercasi. Via Manzoni 19-c

SOCIETA' Automobilistica necessita provetto meccanico manutenzione veicoli industriali. Scrivere indicando posti occupati, referenze, cassetta 7103, S.P.I. Torino 70267

SPECIALIZZATI operai intonacari, lamieristi, calderai, saldatori. Corso Vercelli 64.

URGONO produttori ambosessi, presenza. Forte guadagno immediato. Tel. 40-814.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

AUTISTA 36enne 20 lunga pratica, offresi. Telefonare 61-609. 58543

VENTITREENNE bordiera istruita patentata guida cerca lavoro qualunque. Telefonare 280-367. 58732

VENTITREENNE volenterosa impiegherebbesi segretario, commesso, cameriere, guardiano notturno. Scrivere cassetta 7116, S.P.I. Torino. 70085

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABILE piazzista alimentari serenati per zona Torino. Scrivere cassetta 1111, S.P.I. Torino. 58574

ALIMENTAZIONE rappresentanti grandi case introdottissimi magazzini negozi drogherie mezzi distribuzione accetterebbero generi affini. Scrivere cassetta 7126, S.P.I. Torino. 70142

A viaggiatore introdottissimo negozi, ferramenta colorifici affiancherebbe vendita prodotti per Piemonte. S.P.I. cassetta 16 D. Genova. 20511

CERCANSI rappresentanti vendita « Bevolite » prodotto tedesco brevettato disincrostante motori Diesel. Scrivere referenze: Autoi Italiana, p. Scuole Pia 7, Genova.

CERCANSI ambosessi vendita prodotto largo consumo. « Chebi », via Goffredo Casalis 52. 70110

CERCASI pronti abili drogherie, salumerie Torino e Provincia, cauzione adeguata. Scriv. cassetta 9066, S.P.I. Torino.

CERCASI introdottissimi vendita lame originale Solingen. Scrivere cassetta 2037, S.P.I. Torino. 58373

DISTINTO, cerdito 600.000, apparecchio, pari condizioni. 36enne. Scrivere cassetta 4085, S.P.I. Torino. 60102

FARMACISTA paese Riviera. 42enne, sposerebbe collega disposta collaborare. Insonnimi. Scrivere cassetta 8106, S.P.I. Torino. 58758

GIOVANE americano ottima educazione eccellente rendita sposerebbe benestante signorina italiana educazione elevata. Cassetta 376 Niemp, Livorno.

ILLIBATA distinta robusta erediterà virtuosa per casa esercizio Torino sposerebbe 48-50enne posizione serietà assoluta, preferisce. Scrivere 2030, S.P.I. Torino. 58136

INGEGNERE 30enne dotti fisiche, mostri ottima posizione conoscerebbe giovane bellissima massima serietà. Scrivere cassetta 6 R, Sigra, Torino. 58422

INSEGNANTE nubile 30enne lavorando presenza, proprietà 3.000.000 sposerebbe impiegato o insegnante, sana sentimenti cattolici. Scrivere cassetta 7118 S.P.I. Torino. 70069

LAUREATA, insegnante, seria, bella presenza, 2 milioni, alloggio proprio, sposerebbe 45-50enne colto, distinto, affettuoso indicare età, condizioni. Intimi. Scrivere cassetta 2077, S.P.I. Torino.

OPERAIO 27enne alto serio bella presenza conoscerebbe signorina scopo matrimonio seria carina anche provinciale. Scrivere cassetta 4037, S.P.I. Torino.

SESSANTAQUENNE solo abilissimo pensionato 34.000 mensili, risparmi, conoscerebbe scopo matrimoniale cassiinga indipendente con alloggio, adeguate condizioni, esclusi annunci. Scrivere cassetta 7098, S.P.I. Torino. 69946

PARENTI sposerebbero autopatentatrice 30enne bellissima, illimita laureata, doti, note, non annunci. Scrivere cassetta 7121 S.P.I. Torino. 70102

QUARANTENNE solo alto signorile, impiego sicuro sposerebbe signorina o vedova 25enne-35enne massima serietà. Scrivere cassetta 2106 S.P.I. Torino.

SIGNORINA torinese, alta graziosa doti fisiche morali, amante casa e bambini buon impiego, sposerebbe scrivente-male alto sentimenti massimo 40enne, buona posizione. Dettagliare, cestinanzi anonimi. Scrivere cassetta 2051, S.P.I. Torino.

TRENTACINQUENNE disposto abbandonare brillante vita scapolo relazionerebbe scopo matrimoniale signorina doti intonate superiore livello convivenza. Scrivere cassetta 2, S.P.I. Torino. 58521

TRENTACINQUENNE 1m60cm di altezza sposerebbe signorina 25enne bella presenza colta simpatica disposta anche collaborare ufficio tecnico. Scrivere cassetta 2080, S.P.I. Torino. 58354

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AGIATA indipendente 32enne proprietaria industria sposerebbe serio attivo. Scrivere cassetta 9065, S.P.I. Torino.

ALTO bruno anello commercialista 26enne posizione finanziaria sposerebbe bella signorina anche provinciale. Scrivere cassetta 8169, S.P.I. Torino. 69619

ALTO distinto 40enne, benestante, conoscerebbe scopo matrimoniale bella fanciulla, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7099, S.P.I. Torino. 70026

ANTICHIAMO, celibe 40enne conoscerebbe signorina seria affettuosa, scopo matrimoniale, immediati. Scrivere cassetta 4076, S.P.I. Torino. 58392

BRAVA, casalinga, 46enne, indipendente, seria, bella presenza, sposerebbe settentrionale adeguatamente, massima serietà, cestino anonimi. Scrivere cassetta 4080, S.P.I. Torino. 58437

CINQUANTADUENNE vedova sola, proprietà commercio, relazionerebbe scopo matrimonio con celibe, vedovo, adeguata età, non anonimi. Scrivere cassetta 2055, S.P.I. Torino. 58383

CONDUTTORE azienda agricola 36enne sposerebbe signorina 26enne con buoni sentimenti religiosi desiderosa convivere in famiglia. Scrivere 2066, S.P.I. Torino. 58451

DIPLOMATO 36enne buon impiego, vedovo, scopo matrimonio cerca piacente bruna. Scrivere cassetta 7075, S.P.I. Torino.

DISTINTA bella presenza, casa arredata, sposerebbe 30-35enne, serio, colto, posizione. Scrivere cassetta 2059, S.P.I. Torino.

INDUSTRIALE Alimentare primaria importanza, assumerebbe per Torino e Provincia ottimo piazzista, indispensabile primarie referenze. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 4100, S.P.I. Torino.

NICCHI cerca produttori ambo sessi. Presentarsi Micca 4, lunedì 14,30.

ORGANIZZAZIONE produttori olio oliva referenze. Scrivere cassetta 7103, S.P.I. Torino. 70044

RAFFINERIA ligure fabbricante assume agenti principali circondari Piemonte introdotti consumatori, grossisti, documentando posti occupati, produzione passata. Esigesi serie referenze, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 8143, S.P.I. Torino. 58752

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AGIATA indipendente 32enne proprietaria industria sposerebbe serio attivo. Scrivere cassetta 9065, S.P.I. Torino.

ALTO bruno anello commercialista 26enne posizione finanziaria sposerebbe bella signorina anche provinciale. Scrivere cassetta 8169, S.P.I. Torino. 69619

ALTO distinto 40enne, benestante, conoscerebbe scopo matrimoniale bella fanciulla, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7099, S.P.I. Torino. 70026

ANTICHIAMO, celibe 40enne conoscerebbe signorina serio affettuosa, scopo matrimoniale, immediati. Scrivere cassetta 4076, S.P.I. Torino. 58392

BRAVA, casalinga, 46enne, indipendente, seria, bella presenza, sposerebbe settentrionale adeguatamente, massima serietà, cestino anonimi. Scrivere cassetta 4080, S.P.I. Torino. 58437

CINQUANTADUENNE vedova sola, proprietà commercio, relazionerebbe scopo matrimonio con celibe, vedovo, adeguata età, non anonimi. Scrivere cassetta 2055, S.P.I. Torino. 58383

CONDUTTORE azienda agricola 36enne sposerebbe signorina 26enne con buoni sentimenti religiosi desiderosa convivere in famiglia. Scrivere 2066, S.P.I. Torino. 58451

DIPLOMATO 36enne buon impiego, vedovo, scopo matrimonio cerca piacente bruna. Scrivere cassetta 7075, S.P.I. Torino.

DISTINTA bella presenza, casa arredata, sposerebbe 30-35enne, serio, colto, posizione. Scrivere cassetta 2059, S.P.I. Torino.

INDUSTRIALE Alimentare primaria importanza, assumerebbe per Torino e Provincia ottimo piazzista, indispensabile primarie referenze. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 4100, S.P.I. Torino.

NICCHI cerca produttori ambo sessi. Presentarsi Micca 4, lunedì 14,30.

ORGANIZZAZIONE produttori olio oliva referenze. Scrivere cassetta 7103, S.P.I. Torino. 70044

RAFFINERIA ligure fabbricante assume agenti principali circondari Piemonte introdotti consumatori, grossisti, documentando posti occupati, produzione passata. Esigesi serie referenze, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 8143, S.P.I. Torino. 58752

DISTINTO diplomato 27enne 100.000 mensili relazionerebbe scopo matrimoniale signorina o vedova massimo 30enne colta, carattere socievole, amante casa, musica, arte, avente pari reddito, allivitù o dote, possibilmente casa propria. Scrivere dettagliando, discrezione assoluta. Scrivere cassetta 4083, S.P.I. Torino. 58460

DISTINTO, cerdito 600.000, apparecchio, pari condizioni. 36enne. Scrivere cassetta 4085, S.P.I. Torino. 60102

FARMACISTA paese Riviera. 42enne, sposerebbe collega disposta collaborare. Insonnimi. Scrivere cassetta 8106, S.P.I. Torino. 58758

GIOVANE americano ottima educazione eccellente rendita sposerebbe benestante signorina italiana educazione elevata. Cassetta 376 Niemp, Livorno.

ILLIBATA distinta robusta erediterà virtuosa per casa esercizio Torino sposerebbe 48-50enne posizione serietà assoluta, preferisce. Scrivere 2030, S.P.I. Torino. 58136

INGEGNERE 30enne dotti fisiche, mostri ottima posizione conoscerebbe giovane bellissima massima serietà. Scrivere cassetta 6 R, Sigra, Torino. 58422

INSEGNANTE nubile 30enne lavorando presenza, proprietà 3.000.000 sposerebbe impiegato o insegnante, sana sentimenti cattolici. Scrivere cassetta 7118 S.P.I. Torino. 70069

LAUREATA, insegnante, seria, bella presenza, 2 milioni, alloggio proprio, sposerebbe 45-50enne colto, distinto, affettuoso indicare età, condizioni. Intimi. Scrivere cassetta 2077, S.P.I. Torino.

OPERAIO 27enne alto serio bella presenza conoscerebbe signorina scopo matrimonio seria carina anche provinciale. Scrivere cassetta 4037, S.P.I. Torino.

SESSANTAQUENNE solo abilissimo pensionato 34.000 mensili, risparmi, conoscerebbe scopo matrimoniale cassiinga indipendente con alloggio, adeguate condizioni, esclusi annunci. Scrivere cassetta 7098, S.P.I. Torino. 69946

PARENTI sposerebbero autopatentatrice 30enne bellissima, illimita laureata, doti, note, non annunci. Scrivere cassetta 7121 S.P.I. Torino. 70102

QUARANTENNE solo alto signorile, impiego sicuro sposerebbe signorina o vedova 25enne-35enne massima serietà. Scrivere cassetta 2106 S.P.I. Torino.

SIGNORINA torinese, alta graziosa doti fisiche morali, amante casa e bambini buon impiego, sposerebbe scrivente-male alto sentimenti massimo 40enne, buona posizione. Dettagliare, cestinanzi anonimi. Scrivere cassetta 2051, S.P.I. Torino.

TRENTACINQUENNE disposto abbandonare brillante vita scapolo relazionerebbe scopo matrimoniale signorina doti intonate superiore livello convivenza. Scrivere cassetta 2, S.P.I. Torino. 58521

TRENTACINQUENNE 1m60cm di altezza sposerebbe signorina 25enne bella presenza colta simpatica disposta anche collaborare ufficio tecnico. Scrivere cassetta 2080, S.P.I. Torino. 58354

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartoccia macero. Tel. 280-536

ACQUISTO argento oro brillanti, superando offerta. Lombardo, Galleria San Federico 57. 17959

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 2-6 ante, camere, cucine, tinelli propri. Rateazioni. Castelnuovo 19 A. Tel. 86-292.

AL Mobilificio « Stella »: scrivanie, librerie, cartellieri, tavolini, sedie, poltrone. Castelnuovo 19 A. Telefono 86-292.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1448

ARREDAMENTI negozi uffici, nuove decorazioni, progetti, preventivi. Ufficio tecnico, via Arsenale 19. 18709

ARREDATEVI Casa dei Mobile, Beginning. Battisti Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4168

ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Vinotti, corso Vittorio 30. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendhal. 7106

ASSORTIMENTO poltrelà, soprabiti, abiti 5 giacca, vestaglie, camiciotte signora. Eleganza, convenienza, Zaccoi Sorelle, via Cumiana 13. 18146

ASSORTIMENTO poltroncletto, salottino, poltrone pelle, salotti. Bardi, Mille 33. Telefono 82-625. 12691

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (corsiae), Principe Amedeo 11. 816

BAGNI scaldabagni accessori, scooli idraulici impresari. Guerra, Bogino 17. Telefono 43-036. 15804

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellice 18, telef. 82-588.

BAMBOLE scelta grandissima, giocattoli unici prezzi concorrenza, visitateci: Magazzini Ferrero, via Sicilia 7. 58528

BANCHI, scaffali, pantiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Telefono 70-614.

BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi, lussuosissimi, facilitazioni. Corso Orbassano 3. 18443

CAMERE, tinelli, guardarobe, cucine, salotti, liquida convenientemente: Pagella, Massini 14, Arsenale 19. 10319

CORSI di maglieria diminuite legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Tocchio, Chivasso 4

DICIOTTO rate pighierete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kiwana. Garanzia 36 anni. Lotti, Mazzini 41. 19519

ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 550-010.

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio, campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 17782

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici grandi marche. Lambi, occasioni, riparazioni, garanzia. Acquisando, visitano regalo Natalizio, Corso Vittorio 68, portile. 12950

LIQUIDATRICI occasione vendesi garanzia. Riparazioni, cambi, rivenditore speciale. Telefonare 322-438. 37401

MACCHINE maglieria « Unica » tutte le finezze e tipi, consegna pronta, « Unica », piazza Vittorio Veneto 23. 11037

MACCHINE maglieria Setterdiconer, Dumas, Diamant, Castor. Lunghe rateazioni. Insegnamento gratuito, Casacci, Arsenale 40. 17756

MACCHINE maglieria da 36 a 72, 5 tipi, vendesi 24 rate 5.000 senza anticipo. Casacci, Arsenale 40. 17756

MAGLIERISTE acquistando nel mese di dicembre, macchina maglieria, neofrattaria sconto 10 %. Insegnamento gratuito, rateazioni, garanzia. Macchine cucire su mobile: 45.000. Gribaldi, 3. Francesco Feola 4. 18073

MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semiperfetti Jersey (lavoro) le più moderne, garantite da 60 anni di fabbricazione. 5 Terzi 13. 10326

MOBILI arredamenti vario assortimento, facilitazioni pagamento. Marovero, via Bellezia 42, angolo via Valperga Caluso.

MOBILI antichi quadri stampe soprammobili vende privato. Telefonare 692-306.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

MOBILI di lusso e comuni, poltrone, tavolini per bar. Liquidazione di migliaia di sedie a prezzi bassissimi, Viottacci, Via Maria Vittoria 17. 17932

MOBILI di lusso e comuni lunghe rateazioni, Soddisfacenti mobili usati, massima valutazione. Gianbelle, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19907

MOBILIFICIO Pozzo, via Dina 2. Luogo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita